Corrente Postale omaggio

ABBONAMENTI (soltanto a mezzo postale): al «Piccolo», Italia, per trimestre L. 16, con edizione del lunedì L. 18.50, estero L. 37, con edizione del lunedì L. 43; al «Piccolo della Sera» «Le Ultime Notizie», Italia L. 16, estero L. 37. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può iniziare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1 pt. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale Via S. Pellico N. 6, II p. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare centesimi 20, arretrato centesimi 40. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi, Aste, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc., Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. Redazione Via S. Pellico 6, I. Amministrazione II p. - Trieste, Domenica 30 Dicembre 1934, Anno XIII - Cent. 20 - Telefoni: Direzione politica 78-52 - Redazione 78-53 - Amministrazione 78-51 - Pubblicità 80-44 - Nuova Serie N. 4681

Biblioteca Civica di Trieste

Il Duce presiederà le sedute inaugurali

delle Corporazioni zootecnica e tessile

Il nuovo Comitato corporativo convocato per il 19 gennaio a Palazzo Venezia

ROMA, 29

La Corporazione della zootecnica e della pesca e quella dei prodotti tessili terranno la loro prima riunione nei giorni rispettivamente 7 e 14 del prossimo mese di gennaio ore 11, nell'apposita sala del Ministero delle Corporazioni.

Zootecnica e pesca

Il Duce, in conformità dell'art. 7 del decreto costitutivo delle Corporazioni ha dato il suo assenso perchè all'esame della Corporazione della zootecnica e della pesca siano sottoposti i seguenti argomenti:

1) La difesa dei formaggi tipici e disciplina dei consorzi volontari.

2) La disciplina della produzione e dello smercio del latte alimentare e industriale ed i provvedimenti per aumentarne il consumo.

3) Le misure di previdenza e assistenza sociale in favore dei pescatori.

4) La rinnovazione degli atti integrativi dell'accordo economico collettivo della disciplina della vendita del latte nella città di Roma.

5) La riorganizzazione dei mercati all'ingrosso del pesce.

6) La disciplina della motorizzazione dei pescherecci.

7) I raccolti fra armamento peschereccio e industria conserviera ai fini dell'incremento della produzione nazionale.

8) La produzione zootecnica nazionale e la disciplina dell'importazione delle carni.

9) L'esame delle condizioni dell'industria delle tonnare e del mercato del tonno sott'olio.

10) Varie.

Le sedute inaugurali delle due Corporazioni saranno presiedute dal Duce. Il Duce ha inoltre disposto che sia convocato per il giorno 19 alle ore 16 a Palazzo Venezia il Comitato corporativo centrale nella sua nuova formazione.

I problemi nel campo tessile

Anche il lavoro che dovrà svolgere la Corporazione dei prodotti tessili è vasto ed importante. Oltre all'esame della situazione dell'industria e dei provvedimenti di difesa speciali in rapporto alla ripresa delle nostre esportazioni la Corporazione dovrà esaminare:

1) La trasformazione dell'industria cotoniera in rapporto alla concorrenza giapponese sui mercati di esportazione.

2) L'utilizzazione della canapa e altre fibre tessili nazionali in sostituzione di materie tessili importate.

3) Collaborazione e coordinamento fra le varie industrie tessili.

4) Disciplina e commercio al minuto dei filati.

5) Disciplina dei ribassi d'asta.

Come si vede gli argomenti sono strettamente conseguenti nel senso che si può risolvere corporativamente uno di essi solo dopo aver risolto il precedente, anche se un problema specifico esiste per ciascuna lavorazione, per ciascun prodotto. Il primo argomento di cui si dovrà occupare la Corporazione è la situazione attuale dell'industria serica.

I problemi che si ricollegano a questa industria sono troppo noti perchè se ne debba fare una particolare trattazione per i loro riflessi economici in vastissimi settori produttori. Sono fortemente interessati infatti agricoltori, industriali, commercianti. In poche lavorazioni come in questa le attività economiche sono chiamate a svolgere un compito importante perchè, per esempio, l'attività industriale non soffochi quella agricola, importantissima e perchè l'attività commerciale non frustri gli sforzi degli allevatori di gelsi e degli industriali.

Risollevare l'industria serica

Per limitarci per ora a brevi cenni su tutta l'attività citeremo due cifre che dimostrano l'importanza degli allevamenti gelsicoli. Questi allevamenti davano nei periodi floridi occupazione a circa 600 mila famiglie per un totale complessivo di 36 milioni 400 mila giornate lavorative. All'attuale situazione di questa industria si attribuisce «grosso modo» a due o tre cause come la concorrenza giapponese, l'affermazione vittoriosa del rayon ed infine la depressione economica mondiale. All'infuori di queste altre cause esistono che hanno reso più difficile la vita di questa industria e l'affermazione sui mercati esteri di questo prodotto: cause interne di organizzazione e di vendita, cause esterne di traffici, di tariffe, di contingentamenti.

La Corporazione dovrà pertanto provvedere a ristabilire un equilibrio che presentemente manca nell'organizzazione del patrimonio gelsicolo, nel senso che tale patrimonio non dovrà essere più rappresentato soltanto da alberi di alto fusto ma dovrà essere costituito anche da ceppaie di gelsi da prati, da siepi, gelsi ecc. La Corporazione dovrà appunto studiare la convenienza di stabilire gli allevamenti se essi rappresentassero un'economia ed esaminare poi la questione dei prezzi e della larga propaganda interna. Occorre anche qui che il pubblico si ritenga mobilitato e dia sempre assolutamente (poichè ne ha la convenienza) la preferenza al prodotto nazionale.

Sistemata definitivamente la questione dei prezzi tra la seta lavorata e la seta grezza, si agevolerà il compito del consumatore verso il tessuto serico e si attuerà in questo modo un'intensa corrente di consumo. Ma soprattutto, sempre per l'industria serica, un argomento di grande importanza che dovrà essere esaminato è quello dei rapporti tra la seta e il rayon. Questa giovanissima industria si è affermata vittoriosamente in breve tempo, non solo sul mercato interno, ma anche sui mercati esteri; può allineare cifre enormi di commercio estero ma ha dall'altra parte alcune partite di importazioni e la Corporazione dovrà valutare gli elementi che sono a favore o meno di questa industria con quella della seta, per regolare la produzione per modo che l'una non lavori a scapito dell'altra. Il nocciolo della questione è proprio il rapporto tra il rayon e la seta, soprattutto perchè occorre far rinascere la fiducia negli allevatori di bozzoli. Solo la Corporazione può far rinascere una industria che un tempo fu vanto nostro e che tornerà certamente a conquistare i mercati esteri.

Bottai presiede la prima riunione

della Cassa assegni familiari

ROMA, 29

Al Ministero delle Corporazioni si è riunito stamane per la prima volta il Consiglio della Cassa nazionale per gli assegni familiari creata come è noto con l'accordo Cianetti-Pirelli sulla revisione dell'orario di lavoro a 40 ore settimanali. Alla riunione erano presenti l'on. Bottai nominato presidente della Cassa e i membri del Consiglio in rappresentanza delle due Confederazioni dell'industria, il rappresentante del P. N. F. e il direttore generale del Credito e della Previdenza al Ministero delle Corporazioni.

Il Sottosegretario on. Biagi ha proceduto all'insediamento del presidente e dei suoi collaboratori, precisando gli scopi della nuova cassa e le direttive che dovranno essere seguite per il raggiungimento dei fini che l'istituzione si propone. Il Sottosegretario alle Corporazioni ha quindi lasciato la riunione.

L'on. Bottai ha quindi assunto la presidenza ed il Consiglio ha lungamente discusso sul funzionamento della Cassa, i criteri di integrazione dei salari ed altre questioni d'ordine organizzativo e amministrativo.

La disoccupazione dei bancari

e la complessa azione per il riassorbimento

ROMA, 29

In merito all'attività della Confederazione dei lavoratori del Credito e dell'Assicurazione, è da rilevare che se la cifra dei disoccupati riassunti in servizio nelle aziende del Credito e delle Assicurazioni, resa nota dal Segretario del Partito, non è cospicua come quelle che si riferiscono ai disoccupati riassunti nell'industria, nell'agricoltura e nel commercio, essa è tuttavia tale da lasciar ritenere che effettivamente in un breve periodo di tempo sarà possibile ridurre ai minimi termini la disoccupazione impiegatizia che, se non è allarmante per il numero, è tuttavia fortemente e particolarmente dolorosa, data la categoria sociale dei disoccupati. Per questo l'indagine della Confederazione non solo è limitata alla semplice conoscenza del numero dei disoccupati riassorbiti, estendendosi anche a tutto il complesso fenomeno della disoccupazione, interessandosi:

A) Alla statistica dei disoccupati riassorbiti nelle aziende dal 28 ottobre u. s.;

B) Alla statistica di quelli che possibilmente potranno essere riassorbiti entro il primo trimestre di applicazione degli accordi interconfederali;

C) A quella dei disoccupati che presumibilmente potranno essere riassorbiti entro l'anno di entrata in vigore degli accordi stessi.

La Confederazione inoltre ha impartito norme di attuazione dei suddetti accordi, ricordando che una prima relazione sui risultati immediati degli accordi stessi e sull'opera di ciascun delegato perchè esse abbiano il massimo effetto nei settori del Credito e delle Assicurazioni e dei servizi di esazione, dovrà essere comunicata al centro. Le norme stabiliscono che si dovrà tenere conto in modo particolare di licenziamenti e nuove assunzioni di personale dopo il 28 ottobre, avvertendo che ogni dirigente deve poter esercitare il più severo controllo sull'esatta attuazione delle norme concordate.

La Federazione dei lavoratori delle aziende del Credito ha richiamato in questi giorni l'attenzione dei Sindacati interprovinciali e provinciali sulla necessità di assicurare ai lavoratori rappresentanti il godimento dell'orario semifestivo nelle giornate di sabato, ai sensi dell'articolo 25 della convenzione nazionale bancaria, il quale stabilisce per quel giorno un orario di quattro ore per gli impiegati e di cinque per i commessi. Non ha mancato di ricordare ai predetti Sindacati i motivi di carattere tecnico e sociale, i quali richiedono che i lavoratori dipendenti dalle aziende del credito possano godere di un riposo che si inizi alle ore 13 del sabato in considerazione del fatto che per le sue particolari caratteristiche il lavoro bancario richiede un impiego delle risorse intellettuali da parte di ciascun impiegato in misura indubbiamente superiore a quella degli altri lavoratori, apportando un logorio di energia tale da richiedere come necessario un periodo di maggior riposo settimanale: motivi questi che costituirono lo spirito informatore del predetto articolo della convenzione bancaria, la quale parificò in sostanza l'orario del sabato a quello delle semifestività previste dalla convenzione stessa.

L'adunata del Consiglio Nazionale

Fervida attesa a Torino

TORINO, 29

L'entusiasmo della cittadinanza torinese per l'attesa riunione del Consiglio Nazionale del Partito, manifestatosi subito dopo il primo annuncio della designazione fatta dal Duce, va di giorno in giorno facendosi più vivo e sentito. Le Camicie Nere torinesi sono ben orgogliose di ospitare l'alto consesso del Partito: esso si riunisce nella ricorrenza del decennale di una storica giornata che segna una pietra miliare nell'affermazione vittoriosa dello Stato fascista. La popolazione è già spiritualmente mobilitata per accogliere il labaro del Partito e per ricevere le Gerarchie di tutta Italia. Per le strade attraverso le quali verrà portata la gloriosa insegna, per le piazze che saranno percorse dalla moltitudine di lavoratori in camicia nera acclamanti al Duce, sorgono già grandi luminosi fasci littori e alle finestre e ai balconi si sta compiendo l'opera di addobbo che conferirà alla città l'aspetto festoso delle grandi occasioni. Ma non solo con segni esteriori «la città compiutamente fascista lanciata a conquiste spirituali e materiali sempre più degne del Capo» si prepara ad accogliere l'alto consesso: Torino si accinge a ricevere le Gerarchie del Partito rivelandosi ad esse quale veramente è: e cioè un solo cuore proteso in un'offerta di dedizione al Duce, nella sua consapevole ed entusiastica adesione al Regime.

Il Re riceve il Gen. Cattaneo

ROMA, 29

S. M. il Re ha ricevuto in udienza privata S. E. il Generale sen. Cattaneo presidente dell'Unione nazionale protezione antiaerea.

Promozioni negli alti gradi

della Marina

ROMA, 29

Il *Foglio d'ordini* del Ministero della Marina reca che con RR. decreti in corso di registrazione, l'Ammiraglio di Divisione Vincenzo De Feo è promosso Ammiraglio di Squadra; il Contrammiraglio Ildebrando Goirand è promosso Ammiraglio di Divisione; il capitano di vascello Giuseppe Romagna Manoia è promosso Contrammiraglio; il Maggior Generale del Genio navale Carlo Buffa è stato promosso Tenente Generale e il colonnello del Genio navale Francesco Modugno è stato promosso Maggior Generale.

Maria di Piemonte

a Littoria e a Sabaudia

LITTORIA, 29

E' qui giunta stamane in automobile S. A. R. la Principessa Maria di Piemonte, che ha visitato la città, soffermandosi particolarmente nel Palazzo del Governo e nel Palazzo podestarile. Poco prima di mezzogiorno, ossequiata dalle autorità di Governo e del P. N. F., la Principessa di Piemonte è ripartita per Sabaudia, dove, ricevuta dal Vicepodestà, S. A. R. ha visitato il Palazzo comunale e quindi la chiesa. All'uscita dal tempio la folla che si era raccolta nella piazza la ha improvvisato una entusiastica manifestazione d'omaggio.

La Principessa visita il presepio

del Dopolavoro dell'Urbe

ROMA, 29

Accompagnata dal suo seguito la Principessa di Piemonte si è recata a visitare il bellissimo presepio artistico che il Dopolavoro dell'Urbe ha fatto allestire ai Mercati Traianei pro E. O. A. della Federazione dell'Urbe. Alla augusta visitatrice è stato mostrato tutto il funzionamento meccanico del presepio e la Principessa, dopo aver minutamente visitato ed ammirato ogni minimo particolare ed esserne rimasta vivamente soddisfatta, si è compiaciuta con i geniali costruttori del presepio e, lasciata un'elargizione a beneficio dell'E. O. A. della Federazione dell'Urbe si è allontanata, fatta segno ad una deferente manifestazione di omaggio da parte della folla che gremiva il presepio e che ha fatto ala al suo passaggio.

Una visita degli studenti orientali

all'Istituto di odontoiatria Eastman

ROMA, 29

Un gruppo di studenti orientali partecipanti al secondo congresso della Confederazione degli studenti orientali si sono recati oggi nel pomeriggio accompagnati dai rappresentanti del «Guf» a visitare l'Istituto superiore di odontoiatria Eastmann. Gli ospiti, ricevuti dal direttore e dai sanitari, hanno esaminato minutamente la modernissima e scientifica attrezzatura e il razionale funzionamento dei vari servizi. Prima di lasciare l'istituto nel quale si sono trattenuti oltre un'ora gli studenti hanno lanciato un coloroso evviva al Duce.

Il miglioramento degli affari in Italia

rilevato nel rapporto ufficiale americano

WASHINGTON, 29

Il rapporto settimanale del Dipartimento del commercio segnala un miglioramento stagionale degli affari in Italia notando un progresso in quasi tutte le industrie.

L'importante contributo dell'Italia

alla cooperazione nel campo del lavoro

ROMA, 29

Si è riunito presso il Ministero delle Corporazioni sotto la presidenza del Sottosegretario on. Biagi, il Comitato per le questioni internazionali del lavoro istituito in seno alla Commissione permanente per la legislazione del lavoro del Consiglio nazionale delle Corporazioni. L'on. Biagi nell'insediare il comitato ha messo, tra l'altro, in evidenza le attribuzioni ad esso assegnate dal decreto istitutivo e l'utilità che dall'azione metodica del comitato deriverà alla politica sociale del Governo fascista.

Il Comitato ha esaminato e approvato, dopo ampia discussione cui hanno partecipato vari membri, i rapporti annuali da presentarsi all'Ufficio internazionale del lavoro, sull'applicazione delle convenzioni ratificate e gli schemi di risposta del Governo sugli argomenti inscritti alla prossima Conferenza del lavoro e relativi al divieto dell'impiego delle donne nei lavori sotterranei e alla conservazione dei diritti a pensione dei lavoratori emigranti, nonchè sulla proposta di revisione della convenzione per la limitazione della durata di lavoro nelle miniere di carbone. Il comitato ha fatto pure un esame preliminare delle questioni inscritte all'ordine del giorno della prossima sessione di gennaio del Consiglio di amministrazione dell'ufficio internazionale del lavoro e ha infine dato parere favorevole per la ratifica di cinque convenzioni internazionali riguardanti la invalidità e vecchiaia dei lavoratori dell'industria e commercio e dell'agricoltura e la tutela delle donne lavoratrici prima e dopo il parto. Queste ratifiche porteranno da 18 al 23 il numero delle convenzioni adottate dall'Italia sulle 43 già elaborate nelle varie sessioni della Conferenza del lavoro e daranno una nuova conferma della continua collaborazione del Regime fascista all'organizzazione internazionale del lavoro, collaborazione che in questi giorni ha avuto un autorevole riconoscimento dallo stesso direttore del B. I. L. Aroldo Butler, avendo egli espressamente dichiarato, nella prefazione alla recente edizione italiana delle convenzioni ginevrine del lavoro, che la cifra delle ratifiche fatte registrare dall'Italia fascista a Ginevra conferisce al nostro Paese, un posto di primo ordine tra le grandi Nazioni industriali e fornisce un'affermazione sicura del contributo prezioso che l'Italia intende dare a questo importante ramo della cooperazione internazionale.

Palazzo del Littorio

Una seconda gara

fra gli autori di 14 progetti

ROMA, 29

Il Duce ha convocato in Palazzo Venezia la Commissione giudicatrice del concorso nazionale per il Palazzo nazionale del Littorio e della Mostra della Rivoluzione fascista in via dell'Impero. E' stato stabilito di chiamare ad una seconda gara gli autori di 14 progetti concorrenti, i quali dovranno presentare i nuovi lavori in base alle norme che saranno loro rese note entro breve tempo. I concorrenti chiamati alla seconda gara sono:

1) Archi Carminati, arch. Lingeri, ing. Saliva, arch. Terragni, arch. Violti, prof. Nizzoli, prof. Sironi; 2) arch. De Giudice, ing. Errera, arch. Folin; 3) arch. De Renzi; 4) arch. Fasolo; 5) arch. Foschini, arch. Morpurgo, arch. Del Debbio; 6) arch. Frezzotti; 7) arch. Libera; 8) arch. Moretti Luigi; 9) arch. Palanti; 10) arch. Rapisardi; 11) arch. Ridolfi, arch. Caffiero, arch. La Padula, arch. Rossi; 12) arch. Samona; 13) arch. Torres Duilio; 14) arch. Vaccaro.

La fine del trattato navale

Il Giappone ha comunicato la sua denunzia

alle altre Potenze firmatarie

WASHINGTON, 29

L'Ambasciatore giapponese Saito si è recato a mezzogiorno al Dipartimento di Stato e ha consegnato a Cordell Hull la nota con la quale il suo Governo denuncia formalmente i Trattati navali di Washington e di Londra, i quali verranno così a cessare di validità col 31 dicembre 1936. Il signor Saito, appena rientrato all'Ambasciata, ha diramato un comunicato in cui è detto che il Giappone spera sinceramente che qualche accordo sarà concluso prima del 1937 in sostituzione dei Trattati oggi denunziati e ch'esso riconoscerà le aspirazioni nipponiche sul mare. Ha quindi precisato che le critiche sollevate all'estero dall'iniziativa giapponese, motivata dall'aspirazione alla parità con le maggiori Potenze marinare, non ha alcuna ragione di essere, perchè tale richiesta non è a sè stante, ma bensì parte di un programma di riduzione di armamenti navali.

Nelle alte sfere del Dipartimento di Stato la denuncia è stata ricevuta con profondo rincrescimento, per quanto attesa. Essa, infatti, secondo le vedute di queste sfere, significa l'annullamento dell'unico patto internazionale di riduzione degli armamenti che sia stato concluso nel dopoguerra senza che nulla per ora sia pronto a sostituirlo.

Winston, Presidente della Commissione navale del Senato, ha espresso il dispiacere per la denunzia ed ha detto che per la sicurezza e la difesa degli Stati Uniti che il coefficiente 5-5-3 sia mantenuto. La limitazione degli armamenti navali è necessaria nell'interesse della pace, — ha detto Winston — il quale ha espresso la speranza che un accordo interverrà nel corso dei due anni che debbono trascorrere prima dello spirare del Trattato. Ai termini di questo accordo i principii di limitazione dei Trattati di Washington e di Londra sarebbero continuati.

La nota presentata

a Roma, Londra e Parigi

ROMA, 29

L'Ambasciatore del Giappone ha comunicato oggi al Governo italiano la denuncia fatta dal suo Governo al Dipartimento di Stato americano del Trattato di Washington con effetto dal 31 dicembre 1936. L'Ambasciatore, nel fare questa comunicazione, ha chiarito le ragioni che hanno determinato il suo Paese a questo passo.

Eguale passo è stato compiuto a Londra. Matsudaira si è recato al Foreign Office per informare del preavviso dato a Washington per la denuncia del Trattato di Washington.

Le giustificazioni giapponesi

L'Agenzia *Reuter* scrive che nella dichiarazione relativa a questo preavviso di termine del Trattato di Washington, il portavoce del Ministero degli Esteri giapponese, dopo avere ricordati gli sforzi comuni nel corso delle conversazioni di Londra in vista di un accordo navale, espose i principi sui quali un accordo equo può essere fondato. Essi sono: I) Dato lo sviluppo straordinario delle navi da guerra, delle macchine aeree e delle altre armi di guerra, i Trattati navali esistenti che riconoscono ineguaglianze negli armamenti, non possono più dare al Giappone sicurezza di difesa nazionale e, per questa ragione, il nuovo Trattato dovrebbe riposare non sul principio del coefficiente, ma sulla formula del limite minimo per gli armamenti da osservare da ciascuna Potenza. II) Conformemente allo spirito del disarmo, il limite dovrebbe essere fissato il più basso possibile. III) Affinchè sia difficile per una Nazione qualsiasi attaccare un'altra Nazione, ma facile difendersi essa stessa, le armi offensive dovranno essere interamente abolite e draconianamente ridotte, e le Nazioni dovrebbero possedere armi difensive adeguate. Alla luce di questi principi — ha dichiarato Matsudaira — è impossibile al Governo giapponese accondiscendere alla continuazione del Trattato di Washington, che, non solo permette di tenere armi offensive, ma ammette la disparità delle forze navali, con l'adozione di un sistema di coefficienti e, inoltre, consente un coefficiente inferiore, con grande detrimento del prestigio nazionale giapponese, ciò che costituisce una sorgente di malcontento permanente e profondo per il popolo del Giappone.

Solo quando le altre Potenze non accettarono l'invito del Giappone di dare un preavviso tutte unite per il termine del Trattato, il Governo di Tokio decise di agire solo, dando il preavviso. La misura attuale presa dal Governo giapponese non è che il risultato logico della politica fondamentale giapponese, che mira alla conclusione di un altro Patto per rimpiazzare il Trattato di Washington.

Il Giappone vuol disarmare...

Il Governo giapponese è pronto, malgrado i termini del Tratto di Washington, a proseguire con lo stesso zelo i negoziati amichevoli con le altre Potenze. Lungi dal nutrire il minimo desiderio di aumentare i suoi armamenti, il Giappone si sforza di favorire la causa della pace stabilendo il principio di non minaccia e non aggressione, sopprimendo e riducendo draconianamente le armi offensive di guerra. Così solamente una pace durevole potrà essere stabilita su basi solide.

La stessa Agenzia segnala anche il grande rincrescimento dei circoli governativi britannici in seguito alla denunzia del Trattato navale di Washington e giudica che la denunzia potrebbe avere effetti spiacevoli sulla situazione generale del disarmo.

Come a Roma e a Londra, la nota è stata presentata dall' Ambasciatore giapponese a Parigi anche al Quai d'Orsay.

Il Giappone dietro il Governo

per il riconoscimento della parità

TOKIO, 29

La denuncia formale dei Trattati navali di Washington e di Londra è fatta oggi a Washington dall'Ambasciatore Saito, come conclusione di un'agitazione triennale nell'Impero per l'abolizione del principio della relatività tra le flotte che assegnando il terzo posto al Giappone, principio considerato lesivo dell'onore nazionale.

L'inizio della campagna

Tale campagna ebbe inizio nel maggio 1930, quando l'allora Ministro della Marina, Ammiraglio Takeshi Takarabe, reduce dalla Conferenza di Londra, fu accolto freddamente dalla popolazione e da vasti e influenti settori delle classi dirigenti, ostili al Trattato di Londra e all'estensione della relatività ad altre categorie di navi, oltre a quelle di battaglia, com'era nel protocollo di Washington. La parità dei sottomarini, conquistata nella City da Takarabe, non accontentò nessuno. Pochi giorni dopo e gli ricevette in dono da una personalità di una delle tante Società patriottiche un pugnale perchè ponesse termine alla sua vita. Il significato era chiaro.

Da allora circoli politici, stampa e società nazionaliste si accordarono per agitare nel Paese la questione dell'abolizione della relatività sul mare e quindi del trattato di Washington. L'inizio della campagna ebbe notevoli impulsi quando si seppe che l'Amiraglio Kani Kato, capo di Stato Maggiore della flotta, aveva visitato l'Imperatore e gli aveva dichiarato che la posizione fatta dai Trattati al Giappone era insufficiente alle più elementari necessità della difesa nazionale. Di più l'Ammiraglio Nobumasa Suetsugu, sostituto di Kato, popolarissimo in tutto l'Impero per la sua grande attività in pro della flotta, iniziò la volgarizzazione delle necessità giapponesi sul mare :quelle odierne e quelle future, quando il Giappone avrà realizzato tutto il suo programma espansionista.

Il voto del Consiglio privato

Si giunse così all'inizio dell'anno corrente, con l'opinione pubblica convinta della necessità di abolire i Trattati. Fu quindi di essa interprete genuino il Governo, quando, all'inizio delle conversazioni preliminari di Londra, pubblicò un comunicato ufficiale in cui era detto che la delegazione presieduta da Yamamoto aveva a Londra il mandato di ottenere il riconoscimento della parità e di annunciare la denuncia dei Trattati di Washington e di Londra. Da allora il Governo ha bruciato i ponti. La stampa contemporaneamente ammoniva che, senza il riconoscimento della parità, i delegati rientrando in patria avrebbero avuto tutto il Giappone compatto contro di essi, e i delegati furono intransigenti. Il Ministro degli Esteri tenne costantemente informati i colleghi di Gabinetto dell'andamento delle conversazioni londinesi. Quando ormai la situazione apparve sufficientemente chiara, questi raccomandarono la denuncia dei Trattati ed esposero il loro punto di vista all'Imperatore, che ordinò al Consiglio privato di riunirsi e di studiare la questione. Il Consiglio privato decise la denuncia e il Governo ebbe l'incarico di dare esecuzione al voto. Subito Hirota diede le necessarie istruzioni a Saito, che oggi le ha puntualmente eseguite.

Le manovre navali americane

supereranno tutte le precedenti

SAN PEDRO (California), 29

L'Ammiraglio Joseph M. Reeves, comandante in capo della flotta degli Stati Uniti, ha annunciato oggi che nella prossima primavera avranno inizio le grandi manovre navali, che per ampiezza e complessità supereranno ogni precedente. Esse dureranno vari mesi con la partecipazione di ogni unità di qualsiasi tipo della flotta.

La zona delle operazioni ha un'ampiezza di 5 milioni di miglia quadrate e si estende dal Tropico del Cancro alle isole Aleutine e dalla costa della California all'isola di Midwai che è la più occidentale del gruppo delle Hawai.

Il signor S. D. Mac Reynolds, presidente della Commissione degli Esteri della Camera dei rappresentanti, ha comunicato oggi che la Commissione discuterà presto la relazione di una inchiesta da essa promossa allo scopo di assicurare agli Stati Uniti sufficenti scorte di stagno per le necessità belliche.

Roosevelt leggerà il suo messaggio

nella seconda seduta del Congresso

WASHINGTON, 29

Si prevede che il Presidente Roosevelt non pronuncierà il suo Messaggio al Congresso il giorno stesso dell'apertura e cioè il 3 gennaio, ma attenderà il 4 gennaio, in quanto la prima giornata sarà dal Congresso dedicata alle formalità delle nomine. Per il discorso di Roosevelt l'attesa è sempre più viva, in quanto egli esporrà lo stato attuale delle Nazioni e i propositi del Governo per l'avvenire.

E' confermato che il Presidente Roosvelt è pienamente assorbito dalla preparazione di un vasto programma di legislazione sociale ch'egli presenterà al Congresso il 5 gennaio. Esso si propone di procurare una migliore tutela dell'individuo nell'agglomerato sociale. Gli obiettivi immediati del programma, secondo informazioni attendibilissime, sono i seguenti: igiene delle abitazioni, occupazione produttiva di tutti gli abili al lavoro, in luogo delle attuali forme di sussidio, assicurazioni sociali estese a una vasta gamma di rischi. Tale programma, com'è ovvio, è a lunga scadenza: la sua attuazione sarà sapientemente graduata. Le prime misure legislative del Congresso per volontà del Presidente dovranno interessare l'assicurazione contro la disoccupazione e la vecchiaia.

La battaglia divampa nel Chaco

SANTIAGO DEL CILE, 29

Un comunicato ufficiale pubblicato a La Paz, annuncia che è cominciata nel Gran Chaco una battaglia la quale viene qualificata come il più importante combattimento tra la Bolivia e il Paraguay.

Il comunicato boliviano annuncia che l'avanzata delle forze paraguayana è stata arrestata e che dei combattimenti accaniti si sono svolti presso Villa Montes, dove 30.000 paraguayani hanno sferrato un attacco generale.

Una smentita sovietica

di combattimenti nel Turkestan

MOSCA, 29

E' ufficialmente smentita la notizia diffusa all'estero di combattimenti tra truppe sovietiche e contadini maomettani nel Turkestan sovietico, presso il confine afgano. *(United Press).*

Un discorso di Lebrun

al Corpo diplomatico

PARIGI, 29

Secondo la tradizione il Presidente della Repubblica ha oggi ricevuto il Corpo diplomatico che gli ha presentato gli auguri per il nuovo anno.

In questa occasione il Nunzio apostolico Mons. Maglione ha pronunciato un'allocuzione a cui il Presidente della Repubblica ha risposto auspicando una politica di riavvicinamento e di concordia fra i popoli. Il Nunzio aveva evocato i gravi avvenimenti svoltisi durante il 1934 e il timore che i popoli avevano avuto che questi avvenimenti potessero determinare delle ripercussioni nocive alla pace.

A questa parte del discorso del Nunzio il signor Lebrun ha così risposto:

«Mai mi è apparso più necessario di svolgere nel campo internazionale una politica di riavvicinamento e di concordia. Avete giustamente fatto allusione ai sentimenti di apprensione che avevano per un momento potuto impadronirsi degli spiriti dinanzi alle difficoltà sollevate dagli ultimi avvenimenti. La saggezza dei governanti, l'efficacia delle procedure istituite per il regolamento dei litigi internazionali hanno permesso di far prevalere le formule di pacificazione e di giustizia. Dipende dagli uomini di Stato, nei quali le Nazioni hanno riposto la loro fiducia, di perseverare in questa via pacifica e di cercare con tenace sforzo la soluzione dei gravi problemi attuali tanto nell'ordine politico come in quello economico.»

I Ministri di Jugoslavia e di Romania

ricevuti da Laval

PARIGI, 29

Il Ministro degli Esteri, Laval, ha ricevuto oggi il Ministro di Jugoslavia a Parigi e il Ministro di Romania.

Il nuovo Bano di Zagabria

BELGRADO, 29

A nuovo Bano di Zagabria è stato nominato l'ex Ministro senatore dott. Marco Kostrenzic. Prima di lui la carica era ricoperta dall'attuale membro del Consiglio di Reggenza dott. Perovic.

L'esecuzione dell'uccisore di Kirov

e degli altri 13 arrestati

MOSCA, 29

Si annuncia ufficialmente che Nicolajev e gli altri 13 arrestati in seguito all'assassinio di Kirov sono stati oggi fucilati a Leningrado. *(United Press).*

Zinovieff e Kameneff esiliati

e non condannati a morte

LONDRA, 29

Il *Daily Herald* mette in guardia dalle voci che giungono da Varsavia e da Riga circa la fucilazione di Zinovieff e di Kameneff. Il giornale dice che è assai più probabile che sia esatto quanto hanno pubblicato i giornali di Mosca il 23 dicembre, e cioè che i due ex capi comunisti siano stati esiliati. Del resto le esecuzioni di uomini che hanno avuto una parte precipua nella rivoluzione non sono approvate da Stalin, il quale conserva sempre un certo affetto per coloro che furono i collaboratori più stretti di Lenin.

Lerroux respinge le dimissioni

di vari membri del Governo

MADRID, 29

Da ottima fonte si apprende che i Ministri della Giustizia, del Lavoro e dell'Agricoltura nella riunione straordinaria di Gabinetto di stamane hanno presentato le dimissioni al Presidente del Consiglio Lerroux. Tutti i Ministri suddetti sono membri del partito d'azione popolare (cattolico). Lerroux si è rifiutato di accettare le dimissioni, le quali sono la conseguenza diretta della liberazione dell'ex Presidente del Consiglio Azana, avvenuta ieri a Barcellona, liberazione che il partito di Gil Robles teme possa costituire un colpo al suo prestigio, avendo esso combattuto con la maggior ampiezza Azana stesso. *(United Press).*

Un ricorso del Procuratore di Stato

contro la liberazione di Azana e Bello

MADRID, 29

Si apprende che il Procuratore di Stato ha intenzione di produrre ricorso contro la decisione del Tribunale supremo che ha pronunziato sentenza di non luogo a procedere in favore dell'ex Presidente del Consiglio Azana e del deputato Louis Bello.

Rivoltosi di Oviedo

davanti al Tribunale di guerra

OVIEDO, 29

Il Consiglio di guerra ha giudicato Jose Arguelles, accusato di avere diretto il movimento rivoltoso nei quartieri della città nell'ottobre scorso. La sua posizione è stata aggravata dalla deposizione di alcuni testimoni oculari, i quali lo hanno fatto responsabile della morte di 17 persone. Secondo le loro dichiarazioni Arguelles, dopo avere incendiato numerose case, avrebbe fatto sparare contro tuptti coloro che avevano potuto sfuggire alle fiamme. Si presume che il Consiglio di guerra pronuncierà verdetto di condanna a morte. Il Consiglio di guerra ha pure giudicato il tenente della Guardia Civile Condes Romero, ritenuto reo di ribellione militare, che è stato condannato all'ergastolo.

Il più antico giornale tedesco

cesserà le pubblicazioni

BERLINO, 29

Si annuncia che col primo gennaio cesserà le pubblicazioni il più antico giornale tedesco, la *Münchner Augsburg Abend Zeitung*, fondato nel 1606. Il quotidiano che alla metà del secolo scorso era il più importante della Baviera, era stato l'organo ufficiale del partito di Hungenberg fino allo scioglimento di tutti i partiti.

Ordine, disciplina, serenità

Il traffico silenzioso nelle città italiane

segnalato ad esempio in Francia

PARIGI, 29

Le Figaro pubblica:

«Il Duce ama lavorare in silenzio. Di più, se egli preferisce avere lo spettacolo di una capitale attiva giudica non senza ragione che gli echi dell'attività vera non sono necessariamente i più clamorosi. Ed ecco perchè trova inopportuno il rumore delle trombe e dei claxon. Non che egli sia nemico dell'automobile, anzi; lo considera uno strumento di progresso, ma reputa che esso debba tenere il suo posto senza influire sui nervi dei cittadini.

«Se la Francia provasse anche lei?»

Il Duce ha dunque voluto fare una piccola esperienza che si sta attuando a Roma e a Milano. Ha proibito senz'altro l'uso del claxon in certe zone. Egli e gli autisti si sono convinti che le automobili marciano lo stesso senza che sia aumentato il numero degli incidenti. Ottima iniziativa che il Duce comunicherà in un prossimo Consiglio dei Ministri affinchè il beneficio sia esteso a tutta la Nazione. D'ora innanzi non ci saranno più le trombe e i claxon in Italia.

Noi non esitiamo a pubblicare questa notizia, non soltanto affinchè i nostri compatriotti quando varcheranno la frontiera di Ventimiglia non stiano a tormentare il prossimo con i rumori assordanti delle loro automobili, come fanno ora agli incroci delle nostre strade, ma soprattutto perchè i nostri connazionali riflettano su questa riforma che ci sembra assai indicata in una città il cui terribile rumore obbligava Boileau a turarsi le orecchie anche quando i motori a scoppio non esistevano affatto. I nostri più accesi democratici rivendicheranno questo privilegio che ha oggi Mussolini di poter lavorare in pace a Roma.

Se la Francia provasse anche lei la cura del silenzio?».

Il *Matin* pubblica un interessante articolo del suo collaboratore Stefano Lauzanne il quale, tornato in questi giorni da un breve viaggio in Italia, ha riportato una simpatica impressione dello spettacolo d'ordine, di disciplina e di serenità in cui si svolge la vita nella capitale fascista.

Piccole cose che fanno pensare

«Si può dire: la Roma di Mussolini, scrive il Lauzanne, come si dice la Roma di Traiano. Mussolini infatti ha dato a Roma un'impronta particolare. Non si tratta soltanto delle rovine secolari che egli ha liberato da tanto vecchiume, mettendole in luce in tutta la loro maestà, ma anche del ritmo ordinato che egli ha impresso a tutto ciò che circonda questi monumenti. Nel grande spettacolo che la Roma di oggi offre al visitatore vi è una folla di piccole cose che colpiscono lo sguardo e fanno pensare. Si nota innanzitutto una pulizia meravigliosa e impeccabile nella città antica come in quella moderna. Ho passeggiato una domenica al cader della sera fra le rovine del vecchio Foro che era stato invaso per tutta la giornata da migliaia di visitatori. Non vi era per terra un solo pezzo di carta nè una buccia d'arancio. Lo stesso spettacolo di pulizia mi ha colpito nei giardini del Palatino e lungo le gallerie che li circondano. Così pure nelle Terme di Traiano ove giocavano al sole centinaia di fanciulli. Non ho potuto fare a meno di pensare con un po' di malinconia ad altre città ove altri popoli possiedono altre meraviglie. Come si sarebbero presentati ai nostri occhi i giardini di Versaglia o il Parco di Fontainebleau all'indomani di una festa? E se, per un colpo di bacchetta magica, il Foro romano fosse trasferito in una città che ben conosco e la folla vi fosse accorsa la domenica, non troveremmo il lunedì mattina pezzi di giornali sui gradini della Curia e cocci di bottiglie nell'atrio delle Vestali?».

Nello spazio di 24 ore

Lo scrittore ricorda poi il recente provvedimento con cui è stato revocato l'uso delle trombe e delle sirene d'automobile entro le cinte delle città italiane ed afferma che in pochi giorni l'Italia ha potuto realizzare ciò che Berlino, Londra e Parigi non sono riuscite ancora ad ottenere.

«Una disposizione del Duce, dice il Lauzanne, è bastata perchè in 24 ore il silenzio fosse ristabilito. La stessa disciplina si è ottenuta nei teatri italiani, dove gli spettatori in ritardo non sono più ammessi nella sala dopo alzato il sipario. Mi si dirà, conclude il Lauzanne, che si tratta di piccole cose, ma le piccole cose hanno anche esse il loro valore. Quando si è obbedienti nelle piccole cose, lo si è anche nelle grandi e, quando le piccole cose sono la pulizia, la calma, la puntualità, esse acquistano senz'altro figura di virtù considerevolissima».

Roma, Milano e Trieste all'avanguardia

ROMA, 29

Il *Giornale d'Italia*, dopo aver rilevato come l'esempio del traffico silenzioso dato da Roma sia stato adottato a Trieste e a Milano con molto successo, osserva che Roma è entrata ormai nella sua normalità di circolazione. Con perfettissima disciplina automobilisti e pedoni si sono uniformati alle nuove provvidenziali disposizioni: i primi osservando tutte le norme in vigore, i secondi attraversando le strade nei punti stabiliti. L'Urbe infine è stata dotata di una più ampia attrezzatura atta a regolare il traffico. Sono state aumentate le zone di attraversamento, è stato intensificato il numero dei metropolitani addetti al servizio stradale ed è stato addirittura raddoppiato il numero delle tabelle e delle segnalazioni. A 15 giorni di distanza da quando Roma è divenuta la città più silenziosa del mondo — lo hanno riconosciuto molti giornali esteri — si può rilevare con la più grande soddisfazione che gli incidenti stradali sono notevolmente diminuiti.

La bandiera italiana nei porti turchi

al primo posto fra quelle straniere

ROMA, 29

Si ha da Ankara che nel primo semestre di quest'anno il movimento della Marina mercantile nei porti turchi è stato costituito da 2350 navi con un tonnellaggio complessivo di 4.086.000 tonnellate. Diviso per nazionalità il tonnellaggio segna queste quote: turco 1.300.000 tonnellate; italiano 932.000; inglese 349..000; romeno 281.000; germanico 264.000; polacco 194.000; francese 154.000 ecc.

La bandiera italiana occupa il primo posto fra le bandiere straniere e viene subito dopo quella nazionale turca.

La Marina turca figura col 39 per cento del tonnellaggio, quella italiana col 23 per cento; quella inglese con l'8.5 per cento; quella romena col 6.9 per cento. L'anno scorso la bandiera italiana non contava che il 17.4 per cento. La sua partecipazione al traffico dei porti turchi è dunque in aumento. Sono invece in diminuzione le posizioni delle bandiere britannica, sovietica, francese e olandese.

Il Principe Michele di Romania a Brioni

POLA, 29

Quest'oggi è giunto a Brioni il Principe Ereditario di Romania Michele che si è incontrato con la madre Principessa Elena. Hanno lasciato l'isola il Principe Cristophe di Grecia ed augusta consorte.

Domani avrà luogo nell'isola una partita di polo alla quale parteciperà S. A. R. il Duca di Spoleto e alla quale assisteranno tutti gli augusti ospiti dell'isola.

La Mostra della pesca

all'XI Fiera di Padova

PADOVA, 29

S. A. R. il Duca di Genova ha ricevuto giorni or sono il gr. uff. Pardo, che gli ha offerto, a nome della F. I. E. I. di Padova, l'album della Mostra di vallicoltura, organizzata alla Fiera dello scorso giugno. S. A. R. ha espresso il suo alto compiacimento per l'opera di propaganda marina e peschereccia che da lunghi anni l'Ente padovano svolge nell'ambito delle sue manifestazioni. Informandolo del programma fissato per il giugno 1935, lo ha pregato di concedere a questa provata innovazione l'alto suo patrocinio. Tale riconoscimento da parte dell'Augusto Principe, che tanto s'interessa alla propaganda marina e peschereccia, è foriero del successo cui perverrà l'undicesima Mostra del mare e della pesca che s'inaugurerà alla Fiera di Padova il 25 giugno 1935 e che comprenderà tra l'altro, le interessanti Sezioni della pesca di mare e della pesca di acqua dolce nei bacini montani e di refrigerazione del pesce.

Posti in concorso alla Corte dei Conti

ROMA, 29

La *Gazzetta Ufficiale* del Regno n. 258, ha pubblicato il decreto del Presidente della Corte dei Conti, in data 31 ottobre 1934, XIII, col quale viene indetto il concorso per l'ammissione di 31 aiuti referendari nella carriera di concetto della Corte dei Conti (grado IX). A detto concorso possono prendere parte i procuratori e gli avvocati regolarmente iscritti nei rispettivi albi professionali, nonchè gli impiegati di gruppo B della stessa Corte dei Conti e di gruppo A delle Amministrazioni statali che abbiano determinati requisiti. Le domande di ammissione al concorso, con i relativi documenti, devono essere presentate al Segretariato generale della Corte dei Conti entro il 31 gennaio p. v.

Il concorso per le borse "Montefiore,,

prorogato al 15 gennaio XIII

ROMA, 29

Il Concorso per l'assegnazione di sei borse di studio di lire 900 ciascuna intitolate alla memoria del «capitano Giorgio Montefiore» è stato prorogato dal 31 dicembre 1934-XIII al 15 gennaio 1935-XIII.

Come è noto, le sei borse di studio derivano da una fondazione il cui capitale di lire 52.600, istituita a favore di orfani di aviatori militari deceduti in attività di volo e riconosciuta giuridicamente con R. D. L. 6 luglio 1933. Le domande dovranno essere indirizzate al Ministero dell'Aeronautica, direzione generale dei personali civili e degli affari generali, Roma, da chi esercita la tutela o la patria potestà dell'orfano. L'ammissione è subordinata alla condizione che gli orfani non debbano avere superato i sei anni d'età.

Lo Zeppelin "L. Z. 129,,

non sarà venduto al Giappone

BERLINO, 29

Il dott. Eckener, in un'intervista, ha smentito le voci che lo Zeppelin «L. Z. 129», attualmente in corso di costruzione, debba recarsi al Giappone con i suoi propri mezzi e sia colà venduto contro una partita di fave manciuriane. Lo «L. Z. 129» — ha dichiarato il dott. Eckener — sarà adibito al servizio sud-americano dopo il compimento della costruzione della tettoia a Rio de Janeiro nell'ottobre p. v. Nel frattempo l'«L. Z. 129» farà alcuni voli verso gli Stati Uniti.

I rapporti fra massa ed energia

in una dimostrazione del prof. Einstein

NEW YORK, 29

Parlando innanzi ad un'assemblea che raccoglieva 400 dei più eminenti scienziati americani il prof. Einstein ha discusso il problema dei rapporti fra massa ed enegia. Per la prima volta egli ha provato l'equivalenza fra la legge di conservazione della massa e la legge di conservazione dell'energia, stabilendo che la massa può essere considerata come una delle forme sotto le quali si rivela l'inevzia. La dimostrazione è stata fatta innanzi a una sala gremita, benchè ogni posto costasse 50 dollari.

Il rafforzamento della finanza austriaca

nella relazione della S. d. N.

VIENNA, 29

La relazione compilata dal rappresentante della Società delle Nazioni Rost Van Nonningen sulla situazione finanziaria dell'Austria nell'ultimo trimestre dell'anno corrente, dopo aver messo in rilievo il successo della conversione del prestito della Società delle Nazioni 1923-45, constatato come l'Austria abbia puntualmente adempiuto al servizio del Prestito per 11 anni, con la cessazione dell'accordo di moratoria avvenuto il 10 dicembre scorso e con la conversione del prestito della Società delle Nazioni, l'Austria ha talmente rafforzata la sua posizione creditizia, che la valuta austriaca è difficilmente suscettibile di regresso. Le situazioni della Banca Nazionale presentano un regresso progressivo dei mezzi di circolazione e un aumento continuo delle disponibilità auree e delle divise. I depositi a risparmio erano alla fine di novembre di 123 milioni di scellini, e quindi superiori a quelli della stessa epoca dello stesso anno.

I negoziati commerciali austro-romeni

saranno ripresi prossimamente

VIENNA, 29

Si annuncia ufficialmente che i negoziati tra Stockinger, Ministro austriaco del Commercio, e Manoilescu, Ministro romeno del Commercio, hanno dovuto essere interrotti urgendo la presenza di Manoilescu a Bucarest. L'accordo di compensazione austriaco-romeno è stata prolungato fino al 31 gennaio 1935. Manoilescu ritornerà nuovamente a Vienna la prossima settimana per continuare i negoziati.

I salvatori dello scafo dell'„Atlantique"

chiedono 50 milioni di indennizzo

PARIGI, 29

La questione del piroscafo «Atlantique» che si è incendiato due anni fa al largo di Cherbourg non è terminata con la sentenza pronunciata ieri dalla Corte di Appello. Dopo la condanna della Società assicuratrice oggi i salvatori francesi e stranieri ch'erano riusciti a rimorchiare la nave in fiamme abbandonata dall'equipaggio, reclamano essi pure 50 milioni di franchi dalle Società assicuratrici.

Severo controllo alla frontiera della Saar

La singolare situazione dei saarlandesi venuti dall'America: rinunzieranno in massa al voto?

PARIGI, 29

Si apprende da Saarbrücken che Max Braun, capo del partito socialista della Saar, ha convocato stamane i membri della stampa internazionale che si trovano attualmente a Saarbrücken per comunicare loro una dichiarazione fatta sotto giuramento in data 21 dicembre scorso da certo Fischer, che fino a poco tempo fa era incaricato delle questioni sociali presso la direzione del Fronte unico della grande città operaia di Neukirchen.

Cucine o campo di concentramento?

Secondo questa dichiarazione «data liberamente al Fronte comune antihitleriano da una terza persona a nome del suo firmatario», quest'ultimo afferma di essere stato incaricato dai capi nazisti di organizzare a Neukirchen dei locali per un campo di concentramento che doveva essere camuffato in cucine popolari fino al giorno del plebiscito. Delle liste di persone da internare — ecclesiastici, borghesi, funzionari ecc. — avrebbero dovuto essere compilate. L'installazione delle cucine avrebbe dovuto essere finanziata dalla città di Neukirchen e con doni volontari della popolazione. Un centinaio di persone avrebbe assistito alla inaugurazione il 19 giugno scorso. Il Fischer afferma di essersi recato a Berlino per informare Spaniel, che era ancora il capo del Fronte tedesco della Saar, della creazione di questo campo di concentramento. Costui gli rinnovò le dichiarazioni già riprodotte dalla stampa e secondo cui lo stesso Spaniel era deciso ad invadere il 13 gennaio la Saar con le sue milizie brune.

Si apprende d'altra parte, e sempre da Saarbrücken, che da due giorni un controllo severo viene esercitato alla frontiera della Saar. Senza l'autorizzazione speciale della Commissione di Governo, nessuno può passare la frontiera. Questa autorizzazione non è accordata a tutte le persone che la richiedono, tanto è vero che un uomo politico francese, il quale si è spesso occupato della Saar a Parigi e a Ginevra, non è stato autorizzato a recarsi nel territorio, dato che la Commissione di Governo intende dar prova di stretta neutralità. Quanto alle persone che hanno diritto di partecipare al plebiscito, esse sono provviste di un certificato che permette loro di entrare liberamente nella Saar.

A domanda della Commissione del plebiscito, la Commissione di Governo comunica che dal 10 al 16 gennaio 1935 l'autorizzazione di entrare nel territorio della Saar sarà rifiutata alle persone che la domandino in qualità di membri di un'associazione o di un partito, o per prendere parte ad una manifestazione qualsiasi.

Pubblicazioni vietate

La Commissione del Governo ha vietato per otto giorni l'introduzione nel territorio della Saar del quotidiano antihitleriano *Die Freiheit*, che si stampa a Parigi, a causa di una vignetta ingiuriosa di Hitler, vignetta che figurava nel numero di ieri del suddetto giornale. La Commissione poi ha vietato la vendita del settimanale hitleriano *Der Wächter*, a causa di un articolo comparso nel suo numero del 22 dicembre intitolato «Il Natale di un separatista».

Si apprende intanto da Nancy che la sorveglianza alla frontiera franco-saarese è stata notevolmente rinforzata anche dal lato francese con dei distaccamenti della guardia repubblicana mobile e con commissari e ispettori della Sicurezza nazionale, inviati espressamente da Parigi. Queste misure corrispondono a quelle prese dall'altro lato della frontiera per opera della Commissione di Governo della Saar con il concorso delle truppe internazionali.

Si apprende che la maggior parte dei saarlandesi giunti dagli Stati Uniti per partecipare al plebiscito, temono seriamente di perdere la cittadinanza americana e quindi il diritto di rientrare negli Stati Uniti se eserciteranno effettivamente il diritto di voto. Numerosi poi sono quelli che si trovano in difficoltà finanziarie perchè, munitisi prima della partenza di «traveller's checks» in marchi che non possono essere cambiati nel territorio. Non è improbabile che essi rinuncino in massa a votare.

I Generali Visconti Prasca e Brind

a Metz per ringraziare le autorità

PARIGI, 29

Si ha da Metz che il Generale Visconti Prasca e il Generale Brind hanno reso visita al Prefetto della Mosella per esprimere alle autorità francesi il loro ringraziamento per l'accoglienza fatta alle truppe internazionali in occasione del loro passaggio attraverso la Francia.

I due Generali sono stati scortati dalla frontiera fino a Metz da un distaccamento motorizzato francese e da una pattuglia di dragoni. Sulla piazza della Prefettura di Metz una compagnia del 151.o reggimento con musica e bandiera ha reso gli onori. Dopo un breve ricevimento alla Prefettura i due Generali sono stati invitati a colazione dal Governatore militare della regione Generale Guitry. Verso le 14 il Generale Visconti Prasca e il Generale Brind sono ripartiti per la Saar.

Il processo Lindbergh

rivoluziona la cittadina di Flemington

NEW YORK, 29

Il colonnello Carlo Lindbergh e sua moglie saranno i principali testimoni al processo contro Bruno Riccardo Haptmann, accusato del rapimento e dell'assassinio del loro figlioletto scomparso dalla villa di Hopewell nel'o Stato di New Yersey, il primo marzo 1932 e poi, dopo affannose ricerche, alle quali si può dire partecipò tutta la Nazione americana almeno col cuore, trovato morto in un bosco. Il delitto ha commosso profondamente tutto il mondo.

Il processo comincerà mercoledì due gennaio a Flemington, una piccolissima città dello Stato di New Yersey, lontana circa 15 km. dalla villa dove fu rapito il piccolo Lindbergh e sarà certamente uno dei più clamorosi che si sia svolto davanti a una Corte del genere: i giornali americani dicono addirittura che il processo sarà il più spettacoloso del XX secolo. In una dichiarazione assai nebulosa, la Sezione d'accusa ha detto che è sorto qualche cosa d'impe-rativo, che impone la citazione come testimonio della signora Lindbergh. Anche la testimonianza della signorina scozzese Betty Gow è circondata da molto mistero: la Gow era l'istitutrice del piccino e fu l'ultima a vederlo vivo, pochi minuti prima del ratto. Dopo il delitto la Gow tornò a casa sua in Iscozia e ora è di nuovo in America per deporre al processo. Negli ultimi giorni si è detto che la famiglia Lindbergh avrebbe ripreso la signorina Betty come istitutrice del secondo figlio. Si ha l'impressione però che la Gow poco potrà aggiungere alle testimonianze già raccolte intorno al delitto.

Intanto i cittadini di Flemington sembrano sconcertati per gli avvenimenti che si svolgeranno nella loro piccola e oscura Corte di Giustizia, improvvisamente circondata dagli sguardi di tutto il mondo. Si crede che il processo durerà un mese. L'atto di accusa è raccolto in tre grossi incartamenti e la risposta della difesa non è meno voluminosa. L'aula della Corte di Flemington contiene solo 250 persone: come si farà ad accontentare coloro che accampano diritti per assistere alle udienze? Già più di 450 giornalisti hanno chiesto dei posti riservati e numerose personalità, con pretesti diversi, hanno chiesto tessere d'ingresso permanenti. La città di Flemington è addirittura in convulsione. I servizi sono stati decuplicati e anche centuplicati. Le compagnie telegrafiche impiantano linee per poter trasmettere un milione di parole in pochissime ore, e diecine di nuove linee telefoniche sono impiantate per comunicazioni dirette con tutte le città americane. Gravissimo sarà il problema degli alloggi, perchè Flemington ha un solo pubblico albergo, già riservato alle autorità e ai giurati, e le case private sono prese d'assalto a prezzi favolosi.

Un "graniciaro,, disertore

che si presenta al confine italiano

UDINE, 29

Si è presentato alle nostre autorità di confine lo straniero Gursanovich Milenko, il quale ha dichiarato di essere disertore della 64.a compagnia graniciari jugoslavi.

Incendio di molini nel Varesotto

VARESE, 29

Bagliori d'incendio si sono visti divampare stamane ed illuminare sinistramente la conca del Ponterotto, sprigionandosi dal corpo centrale dei molini della ditta Crugnola. Le fiamme partivano dal reparto macchine e in un baleno si estendevano paurosamente lungo i tetti. Dalla vicina caserma dei pompieri partivano immediatamente alcune autopompe, ma la vastità dell'incendio richiedeva una azione intensissima per arrestare la furia delle fiamme e salvare alcuni dei fabbricati.

Nonostante l'immediato impiego delle autopompe e la quantità d'acqua tratta dal vicino canale, i fabbricati dei molini in fiamme sono andati completamente distrutti.

Notiziario di Pola

300 quintali di grano del Duce

per l'E. O. A. dell'Istria

POLA, 29

Il Segretario federale ha ricevuto il seguente telegramma:

«*Il Duce ha assegnato a codesto E.O.A. quintali 300 di grano. Alla spedizione provvederà questa Segreteria amministrativa.* Achille Starace».

E' questa un'altra attestazione dell'umanità del Duce del Fascismo, che vuole sia provveduto al necessario per tutti i bisognosi in questi momenti di crisi e specialmente durante i mesi freddi. I suoi gesti raccolgono le benedizioni dei benficati.

Il console Bellini a Rovigno. Il Segretario federale comunica che domani, lunedì, trasporterà il suo ufficio a Rovigno, presso la sede di quel Fascio. Ivi riceverà quanti avessero necessità di conferire con lui, dalle 9 alle 16. Per le 10.30 sono convocati a rapporto i Segretari dei Fasci e i Comandanti dei Fascio Giovanili dell'8.a zona. Il rapporto avrà luogo nella sede del Fascio di Rovigno.

Il Rapporto provinciale del Partito. Convocati da S. E. il Prefetto, con l'intervento del Segretario federale, si sono oggi riuniti in Prefettura i rappresentanti delle organizzazioni politiche, patriottiche, sindacali ed economiche del Capoluogo per uno scambio d'idee circa il rapporto provinciale dell'anno XII, che sarà tenuto a Pola il 13 gennaio prossimo alle 11 al Politeama Ciscutti. Al rapporto, nel quale parleranno il Prefetto e il Segretario federale, saranno invitati: le autorità del Capoluogo, il Rettorato della Provincia, i Podestà e i Commissari prefettizi dei Comuni, i fiduciari provinciali delle Associazioni dipendenti dalla Federazione provinciale dei Fasci di Combattimento, il Segretario amministrativo della Federazione, la Fiduciaria provinciale dei Fasci Femminili, il Segretario del G. U. F., l'Ispettore di Zona, i Segretari politici, i Comandanti dei Fasci Giovanili, i Dirigenti dell'O. B., il Consiglio provinciale dell'Economia, i rappresentanti dei datori di lavoro e dei prestatori d'opera dell'agricoltura, dell'industria, del commercio e dell'artigianato, i dirigenti del Comitato i Sindacati provinciali dei professionisti e artisti, il Consiglio direttivo della proprietà edilizia, il Presidente dell'Associazione famiglie dei Caduti Fascisti, i dirigenti dell'Associazione combattenti, dell'Associazione mutilati e invalidi di guerra, del «Nastro Azzurro», della Lega navale, dei Volontari di guerra e del Gruppo azzurri di Dalmazia.

Il successo di "Otello,, al Teatro Reale

ROMA, 29

La prima rappresentazione dell'«Otello» di Verdi, data questa sera al Teatro dell'Opera, ha avuto un grande successo. La potente opera verdiana, interpretata nelle parti principali da Claudia Muzio (Desdemona), da Francesco Merli (Otello), da Benvenuto Franci (Jago), è apparsa in questa nuova edizione, affidata alle cure di Tullio Serafini, in tutta la sua vigorosa e grandiosa drammaticità. Accanto ai protagonisti figuravano degnamente la Sani nella parte di Emilia e de Paolis, Zagonara, Dominici, Bianchi e Conti, in quelle rispettivamente di Cassio, Roberto, Roderigo, Ludovigo, Montano e l'araldo. Ammiratissime anche le scene. Interpreti e direttore d'orchestra sono stati fatti segno ai più fervidi applausi del pubblico, che ha mostrato ancora una volta di sentire profondamente l'immortale musica di Verdi.

Conferenza sulla Polonia a Napoli

NAPOLI, 29

Quest'oggi, sotto gli auspici della Sezione napoletana dell'Istituto fascista di cultura, nell'aula «De Sanctis» dell'Università, il dott. Bochar Kierskowski, dell'Università di Varsavia, ha parlato, applauditissimo, sul tema «Gli ultimi progressi dello sviluppo culturale in Polonia».

Il felice raid Belgio-Congo

Un messaggio e un gagliardetto

dei fascisti di Leopoldville a quelli di Bruxelles

BRUXELLES, 29

I piloti Walter e Franco Francommend, protagonisti del raid Bruxelles-Leopoldville e ritorno, conclusosi felicemente ieri, sono stati ricevuti stamane alla Casa d'Italia, dove, dinanzi alle autorità diplomatiche e consolari e a numerose personalità della colonia, hanno rimesso al Console di Bruxelles un patriottico messaggio affidato loro dal Console d'Italia a Leopoldville e al Segretario del Fascio di Bruxelles un gagliardetto, inviato in dono dai fascisti residenti al Congo ai camerati residenti nel Belgio. Il Console conte Saffi ha pronunciato brevi parole, ringraziando i valorosi aviatori per l'atto di fraterna solidarietà e felicitandoli per il meraviglioso raid compiuto.

Ellsworth non ha compiuto

la transvolata dell'Antartide

LONDRA, 29

E' stato largamente raccontato un volo che gli aviatori Lincoln Ellsworth e Berdt Balken avrebbero fatto sorvolando il Polo Sud, partendo dalla loro base dell'isola Deception ed arrivando nelle zone antartiche dette della Little America. La notizia è nettamente smentita da un dispaccio *Reuter*.

Bollettino meteorologico

	Press. barom.	Temp. mass.	Temp. min.	Stato del cielo e del mare
Trieste	765.7	11	5	nebb., legg. mosso
Roma	766.1	13	4	cop., legg. mosso
Torino	765.4	0	—4	nebbioso
Milano	765.6	0	—1	nebbioso
Genova	764.1	11	8	coperto, mosso
Venezia	765.3	9	0	nebb., legg. mosso
Firenze	765.2	10	0	nebbioso
Ancona	764.2	10	4	nebb., legg. mosso
Bologna	765.2	4	—2	nebbioso
Napoli	765.8	19	3	¼ cop., legg. mosso
Taranto	765.1	12	7	cop., legg. mosso
Palermo	765.6	15	7	¼ coperto, mosso
Catania	766.1	17	4	½ cop., legg. mosso
Cagliari	763.9	17	6	coperto, mosso
Tripoli	763.8	17	10	coperto, mosso
Messina	766.4	13	10	½ coperto, calmo
Trento	766.5	7	—1	coperto
Fiume	765.1	12	3	coperto, calmo
Bari	765.9	13	5	½ cop., legg. mosso
Sanremo	763.5	15	9	½ cop., legg. mosso
Bengasi	759.0	17	11	¼ coperto, mosso
Rodi	759.0	15	12	½ coperto, mosso

Probabilità: Cielo ovunque nuvoloso con nebbie sull'alta e media Italia, poche pioggie sulle regioni centrali e meridionali. Venti moderati o quasi forti grecali sull'Adriatico e Jonio, intorno sud altrove. Temperatura stazionaria. Mare prevalentemente mosso.

Notiziario sportivo

S. E. Starace agli addetti ai F. G. C.

per la diffusione degli sport agonistici

ROMA, 29

Gli addetti e fiduciari allo sport delle organizzazioni giovanili del Partito, che hanno partecipato al secondo corso informativo, svoltosi alla Farnesina con la collaborazione dell'O. N. B. e del C. O. N. I., hanno oggi assistito ad alcuni esercizi di equitazione eseguiti dal Segretario del P. N. F. al campo ad ostacoli di Villa Borghese. Il Segretario del P. N. F. ha confermato poi le sue direttive in materie sportive, con particolare riguardo agli sport di combattimento, che devono essere praticati anche dai gerarchi, primi nel dare l'esempio; si è compiaciuto dei risultati finali ed ha disposto che a titolo di premio, come nel corso precedente, i Comandi federali dei G. S. G. ai quali appartengono i primi 10 classificati iscrivano ad uno dei prossimi corsi un fiduciario effettivo senza pagamento di quota. Gli addetti sono stati classificati nel seguente ordine: Giunta Guido (Terni), Ritondo Mario (Trapani), Ivancich Bruno (Pola), Borsetto Pietro (Padova), Bertazzoli Giacomo (Parma), De Murtas Pietro (Sassari), Ciccolo Salvatore (Messina), Cortesi Ettore (Piacenza), Ingrellini Mario (Imperia), Cavalieri Santo (Ragusa).

La cassa di previdenza del C. O. N. I.

eretta in ente morale

ROMA, 29

Con decreto pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale», la Cassa interna di previdenza del Comitato Olimpico Nazionale Italiano, con sede in Roma, riconosciuto con decreto del Capo del Governo, primo Ministro, Segretario di Stato, Ministro per gli Interni, di concerto con il Ministro per le Finanze, in data 28 febbraio 1934, ai sensi e per effetto della legge 14 giugno 1928 N. 1310, è eretta in ente morale ed è approvato il suo statuto organico, composto di sei articoli nel testo annesso al decreto stesso.

Il Milan in finale a Davos

nella Coppa Spengler di hockey

DAVOS, 29

Quest'oggi si sono disputati gli ultimi incontri dei gironi eliminatori del torneo internazionale di hockey sul ghiaccio per la coppa Spengler. Nel primo girone, la vittoria finale è stata ottenuta dalla squadra inglese di Oxford, che ha battuto oggi con tre punti a uno la squadra del Grashopper di Zurigo.

Nel contrastatissimo secondo girone, i diavoli rosso-neri di Milano si sono qualificati per la finale ottenendo oggi una clamorosa e sensazionale vittoria sugli universitari di Cambridge, che sono stati battuti per 12 punti a uno. La squadra milanese ha così totalizzato un quoziente di 13 porte favorevoli contro due sfavorevoli, mentre che il Davos, che è a pari punti, non ha ottenuto che undici porte contro due.

Saranno così i diavoli rosso-neri che lunedì incontreranno l'Oxford nella finalissima di questo grande torneo.

Corso aspiranti arbitri a Pordenone

UDINE, 29

Presso la segreteria del Comitato di Pordenone della F. I. G. C. sono aperte le iscrizioni gratuite al corso aspiranti arbitri. Gli interessati dovranno farne domanda in carta libera, corredata dai titoli di studio (minimo terza tecnica e complementare o licenza commerciale).

Sciatori pordenonesi a Cortina

UDINE, 29

I dopolavoristi sciatori di Pordenone possono passare il Capodanno a Cortina d'Ampezzo, approfittando dell'automezzo dell'O. N. D., una comodissima autocorriera a trentadue posti, che partirà lunedì 31 p. v. alle ore 17. La quota d'iscrizione è di lire 19. Le iscrizioni ai pochi posti ancora disponibili si ricevono presso la sede dell'O. N. D. comunale fino ad esaurimento dei posti stessi. I partecipanti alla gita devono munirsi della tessera dell'Anno XIII.

Carnera incontrerà Laski

NEW YORK, 29

A Primo Carnera è stato offerto di incontrarsi col peso massimo americano Art Laski nel prossimo febbraio al Madison Square Garden. L'offerta è in risposta di una sfida telegrafica dell'italiano, che trovasi tuttora nel Sud America, a Laski, Steve Homas e Max Schmeling, tutti e tre legati con la Corporazione del Madison Square Garden.

Gare di hockey a Saint Moritz

SAINT MORITZ, 29

Hanno avuto oggi inizio gli incontri internazionali di hockey sul ghiaccio, che si svolgono a fine d'anno a St. Moritz, ai quali partecipano la squadra locale, l'Hockey Club di Milano e la fortissima squadra del Queens di Londra.

Nel primo incontro il St. Moritz, in forma brillantissima, ha costretto la forte compagine britannica al pareggio e l'incontro è terminato per due a due. Domani il Milan incontrerà gli inglesi.

Il bollettino della neve

ROMA, 29

L'Ente Nazionale Industrie Turistiche comunica il seguente bollettino della neve di sabato 29 dicembre, delle ore 9: Asiago, coperto, zero, cm. 50, farinosa sui campi; Cortina d'Ampezzo, coperto, —1, cm. 30, farinosa sul luogo; cm. 100, farinosa sui campi; Corvara in Ladinia, cm. 50, farinosa sul luogo; cm. 120, farinosa sui campi; Courmayeur, sereno, —3, cm. 30, farinosa sul luogo; Val Gardena, coperto, zero, cm. 10, farinosa sul luogo; cm. 80, farinosa sui campi; Madesimo, coperto, —3, cm. 120, farinosa sul luogo; Madonna di Campiglio, sereno, —6, cm. 125, farinosa sul luogo; Merano Avelengo, coperto, —6, cm. 10, gelata sul luogo; cm. 100, farinosa sui campi; Merano S. Vigilio, coperto, —1, cm. 20, gelata sul luogo; cm. 70, farinosa sui campi; S. Martino di Castrozza, sereno, —2, cm. 30, farinosa sul luogo; cm. 80, farinosa sui campi; Sestrières, semicoperto, —5, cm. 90, farinosa sui campi; Val Formazza, cm. 160, farinosa a Cascata Toce, cm. 230, farinosa a Valtoggia.

COMUNICATI

Cassa popolare di prestiti di S. Giacomo in Colle

Consorzio registrato a garanzia illimitata

I soci sono invitati a partecipare

Assemblea ordinaria e straordinaria

che sarà tenuta il giorno 13 gennaio 1935-XIII, alle ore 10.30, nella parrocchia di S. Giacomo in Colle, per la trattazione del seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1) Relazione del Commissario prefettizio;
2) Discussione ed approvazione dei bilanci 1930, '31, '32, '33, '34;
3) Messa in liquidazione del consorzio e nomina del liquidatore.

Trieste, 30 dicembre 1934-XIII.

Il Commissario prefettizio
dott. Carlo Tagliaferro

Qualora l'assemblea, in seguito a numero insufficiente di soci intervenuti, non dovesse risultare valida per deliberare sull'ordine del giorno, questa si riunirà in seconda convocazione il ... gennaio 1935-XIII, alle ore 10.30, nella parrocchia di S. Giacomo in Colle, per la pertrattazione del medesimo ordine del giorno. Giusta l'art. 33 dello statuto sociale, in questa seconda convocazione l'assemblea sarà valida a deliberare con qualsiasi numero di intervenuti.

Caffè MIRAMARE
Seralmente concerto
Notte di S. Silvestro
musica fino al mattino
Cotillon - Regali - Sorprese
GRAN BACCANALE

Caffè S. Marco
NOTTE DI S. SILVESTRO
GRANDE CONCERTO
diretto dal valente violinista Kopf...

IMPIEGHI DI PRIM'ORDINE in stabili, mutui ipotecari. Qualsiasi incarico in immobiliari viene eseguito con cura, discrezione, serietà. — Consultazioni gratis
SAMUELE DAN...
VIA DOMENICO ROSSETTI N. 5
Riceve dalle 14 alle 17 - tel. 6227

CUCINE ECONOMICHE (SPARHERD)
Unica primaria fabbricazione, tro... pronte in tutti i tipi a prezzi ribassati
DITTA ZENNARO - Via S. Lazzaro

"LA SALUTARE"
Grande soggiorno di cura per
MALATTIE DEI NERVI
Retta da L. 20 e 40 - PADOVA (Altichiero)

I.D.I.
ISTITUTO DIAGNOSTICO
TRIESTE - via Carducci 31, I, tel. ...
ORARIO 9.30 - 11 e 16 - 17.30
Esami e consulto clinico di dieci specialisti. Elettrocardiografia, metabolismo basale, gabinetto radiologico, esami di laboratorio, accertamenti biologici, chimici e batteriologici. Consulenze per malattie del lavoro e infortunistiche. Visite di prevenzione per le persone sane.

Dott. G. PAROVEL
specialista per le malattie interne
VIA GIULIA 22, I - dalle 14 alle 15
VIA S. ZACCARIA 3, II - dalle 16 alle ...
Cura speciale della SCIATICA, ARTRITE, LOMBAGGINE, GOTTA, NEVRALGIE, AFFEZIONI REUMATICHE

GABINETTO DENTISTICO
dott. Schäffer Medico dentista
PIAZZA GOLDONI 3, I p. 9-13, ...
10% di sconto

Dr. R. RUFF
Cura della Sciatica
Nevralgie - Lombaggini - Artrite
Gotta - Reumatismi
Tel. 34-50, 25394 — Via Valdirivo 27 — I5...

Il dr. de NICOLA
riceve tutti i giorni feriali: 8-9; 11-13; ...
per Malattie cutanee e veneree
Cure prematrimoniali - Depilazione - Diatermia
VIA S. CATERINA N. 5 - Telef. 99-...

Tossite?
PASTIGLIE
MADONNA
DELLA
SALUTE
VERAMENTE MEDICAMENTOSA PER LA TOSSE
L. 2,85 la scatola — L. 0,60 ...
Stab. Chim. Farm. A. ALBERANI - Bologna
Aut. Pref. N. 31810, 20-10-34-XII, Bologna

Iscriversi all'Albo d'oro dell'Opera Balilla è un dovere per tutti i cittadini

Una azienda senza «réclame» è come una casa vuota: manca ogni desiderio di entrarvi

CRONACA DELLA CITTÀ

NEL PARTITO

FEDERAZIONE

Per l'E. O. A.

Sono pervenute alla Federazione dei Fasci di Combattimento le seguenti elargizioni pro Ente Opere Assistenziali: Giombi Emilio lire 3; impiegati dell'Unione di comunicazioni interne lire [illegible].65; Sessi Marcello 500; Banca Triestina 4000; impiegati e operai impresa [illegible]ghieri e Cuppello 19.35; De Romanis [illegible]. Antonio 50; Unione provinciale fascista agricoltori 2500; Benco comm. Silvio 300; Carocci-Buzi Enrico 9; Banco Cambio A. Bolaffio 500; Associazione Ferrovieri fascisti 6902; Sospisio gr. uff. Enrico 1000; Mussafia avv. Amedeo 50; Ditta Antonio Grandi, concessionaria «Fiat», 500; Ara avv. Camillo (I versamento) 600; N. N. 15; Sandrin dott. Bruno 100; Pesaro Giuseppe, Venezia, [illegible]0; Banca d'Italia e dal personale della sede di Trieste 8000; Tominz Elen[illegible]; Simonis dott. Giulio 100; Dessanle Giovanni, Alceo e Silvano 200; Unione fascista dei commercianti 800; Rotary Club di Trieste 1000; Fano Bianca e Angelo 500; Romanin Aldo [illegible]0; Sindacati fascisti, Collegio ragionieri, 400; Gerli Antonio, a mezzo Sindacato fascista professionisti e artisti, [illegible]7.60; Comitato dame patronesse «Mostra della Moda» 1000; Hocevar Giacomo 10; Luttini Leo 50; Demicheli Maria e Achille 150; Herlitzka ing. Nino [illegible]0; Punzo Guido 350; Sferco Enrico [illegible]5; dirigenti della Riunione Adriatica Sicurtà 5500; Donati Donato e Pellizer Enrico 2; Cibele rag. Adriano 100; personale Patronato assistenza sociale 300; Dalla Zonca conte Tullio 300.

Il Segretario federale ringrazia vivamente i generosi oblatori.

Tesseramento

Procede presso la Segreteria federale amministrativa il ritiro delle tessere scadute, per tutte le lettere, verso contemporaneo pagamento del canone per l'Anno XIII.

Ritiro tessere

Coloro che hanno versato il contributo per l'Anno XIII nel mese di novembre, sono invitati a ritirare la tessera presso la Segreteria amministrativa, in piazza Verdi 1, II. Orario d'ufficio: dalle 10.30-12.30 e dalle 16.30-19.

OPERA BALILLA

Rapporto di graduate Giovani Italiane

Le graduate Giovani Italiane sono chiamate a rapporto alla Casa della Giovane Italiana per lunedì 31 corr. alle 16.30. E' prescritta la divisa. Tutte le Giovani Italiane iscritte al corso per la formazione delle «capomanipolo» sono chiamate al rapporto alla Casa della Giovane Italiana, lunedì 31 corr. alle [illegible]. E' prescritta la divisa.

Casa della Giovane Italiana

Tutti i corsi alla Casa della Giovane Italiana hanno ripreso la loro attività, ad eccezione dei due corsi di lingua francese, che verranno ripresi giovedì [illegible] gennaio. Sono ancora aperte le iscrizioni ai corsi seguenti: a) Economia domestica, *lezioni pomeridiane: lunedì, mercoledì e venerdì, dalle 14.30 alle 19. Il corso ha la durata di 30 lezioni. b)* [illegible]cito: *martedì e venerdì dalle 16 alle* [illegible]. *c)* Ricamo, lavori femminili in genere: *lunedì, martedì, giovedì, venerdì sabato, dalle 16 alle 18. d)* Francese, letteratura e conversazione: *mercoledì e sabato, dalle 17 alle 18. e)* Violino: *sono disponibili ancora pochi posti. f)* Tennis: *il campo è libero nelle prime ore del pomeriggio e le mattine. g)* Dattilografia: *sono pure liberi alcuni dei turni bisettimanali.*

Per assistere le Giovani Italiane prive di lavoro si aprirà col prossimo gennaio la sala per la confezione delle divise. Per tutte le iscrizioni rivolgersi alla Casa della Giovane Italiana (viale Gessi 10) dalle 10-12 e dalle 16-18.

La conferenza di mons. Luciani sull'arte sacra

Una conferenza di quel colto ed erudito sacerdote che è Mons. comm. Luciani, noto a tutti per le belle doti del cuore e della mente e perciò anche amato da quanti lo conoscono, è sempre accolta con godimento. Chiara la voce dell'oratore e impeccabili la forma e lo stile, Mons. Luciani sa farsi ascoltare dal pubblico che è sempre numeroso, come è stato iersera in cui egli parlò dell'«Arte Sacra», di quell'arte che deve essere il prodotto del genio ispirato dalla contemplazione della natura e dai dettami intimi del cuore e non da concetti soltanto filosofici o dalla ricerca di forme che altro non possono rappresentare se non le aberrazioni di spiriti preoccupati soltanto dalla ricerca del nuovo o di false originalità.

Dimostrò l'oratore, passando in rassegna i sommi artisti delle arti belle, la sua vasta conoscenza nei campi di tutte le arti per giungere in chiusa della sua bella conferenza all'augurio che gli artisti cattolici possano dare opere degne di chiamarsi opere di quell'Arte sacra che è la sacra.

Prima dell'inizio della conferenza, che è stata molto calorosamente applaudita, il prof. Campitelli, tenne una breve allusione sull'inizio dell'anno accademico e invitò l'uditorio ad associarsi a lui, nel felicitarsi con Mons. Luciani, per l'alta onorificenza della commenda della Corona d'Italia, della quale Mons. dott. Luciani è stato testè insignito. Il pubblico applaudì calorosamente, e tornò ad applaudire quando il prof. Campitelli comunicò i telegrammi di ringraziamento inviati a S. M. il Re, al Duce e al Pontefice. Alla conferenza ha assistito anche una folta rappresentanza del Sindacato Belle Arti e degli scrittori.

„Confidenze di un inviato speciale„ al Dopolavoro Cooperative

Giovedì 3 gennaio alle 21 Carlo Tigoli parlerà al Dopolavoro Cooperative Operaie sul tema «Confidenze di un inviato speciale». L'interessante e vivace conferenza, ricca di situazioni e di episodi d'ogni specie, da quelli drammatici e commoventi ai comici e a quelli vibranti di amor patrio, raccoglierà indubbiamente nella sala del fiorente sodalizio un numero di soci e di invitati.

La statua dell'„Istria redenta" per il monumento a Sauro

CAPODISTRIA, 29

Questa notte giungerà a Capodistria, direttamente da Napoli, con apposito autocarro, la grande statua raffigurante l'«Istria Redenta», per il monumento a Nazario Sauro.

La bellissima scultura, opera di gran pregio dello scultore Attilio Selva, Accademico d'Italia, misura sette metri. Essa sormonterà la torretta del «sommergibile emergente», altro semplice, ma tanto bello ed armonico lavoro, dell'arch. Enrico Del Debbio, sulla riva di Capodistria.

S. E. Selva è giunto ieri a Capodistria per assistere personalmente ai lavori che si compiranno in questi giorni. Le altre statue del monumento seguiranno prossimamente.

Il comm. Chersi presidente del Consiglio per la Protezione antiaerea

Su designazione di S. E. il Prefetto, il comm. Ettore Chersi è stato nominato presidente del Consiglio provinciale dell'Unione Nazionale per la protezione antiaerea.

Il successo della Pesca del Fascio Femminile

Venerdì sera la Presidente del Comitato per la Pesca gastronomica, signora Velia Tiengo, riunì in Sala del Littorio tutte le signore che avevano formato i gruppi dei chioschi e delle ruote.

La signora Tiengo, dopo aver constatato, che quest'anno la Pesca ha avuto un successo superiore a quello dell'anno scorso, affermò che le signore triestine sono capaci di raggiungere in modo completo la meta prefissa «quando in cordiale concorso di spiriti e di opere, sotto l'egida del Fascio, vogliono raggiungere uno scopo altamente benefico».

Espresse in modo particolare la riconoscenza del Comitato al Circolo di Lettura che aveva sopportato gentilmente il grave disturbo recato alle sue sale per ben venti giorni e ringraziò gli oblatori, le autorità e gli enti che avevano incoraggiato e aiutato l'opera delle signore. A queste ella espresse il suo plauso perchè avevano lavorato superbamente: tutte, dalle signore della Presidenza alle instancabili caporuota, alle dispensatrici di fortuna in forma di biglietti rossi, dalle invidiate donatrici di ricca selvaggina alle sacrificate dispensatrici di doni in serie; tutte, ugualmente pronte a rispondere ad ogni appello.

La Presidente ebbe parole di particolare plauso per le insegnanti del chiosco scuola e per tutte le altre instancabili signore. Nel constatare con quanto buon gusto era stata addobbata la sala interna, la Presidente lodò le camerate che avevano allestito i vari chioschi e in particolare quelle del chiosco H-K che hanno saputo raccogliere con instancabile solerzia ben duemila doni.

Nel rilevare quanto ordinato sia stato quest'anno il funzionamento dei vari chioschi, la signora Tiengo accennò alla perfezione artistica che quest'anno la Pesca ha raggiunto; quindi parlò dell'attività veramente encomiabile di tutti gli organizzatori del bar il quale ebbe un ottimo successo finanziario.

Invitata la Fiduciaria provinciale a leggere la relazione finanziaria, la signora Tiengo concluse il suo dire con un cordiale arrivederci al prossimo anno.

La Segreteria del Sindacato delle Belle Arti comunica agli interessati di avere copie del bando di concorso e regolamenti per la partecipazione alla V Fiera dell'Artigianato che avrà luogo prossimamente a Firenze.

La chiusura delle iscrizioni alla Scuola sindacale

Domani, 31 corrente, come già comunicato, scade il termine per la presentazione delle domande. Si raccomanda quindi agli interessati e particolarmente agli iscritti degli anni scorsi, che non hanno portato a termine la loro carriera scolastica e che intendono farlo, di presentare la domanda, in carta da bollo da lire 3, entro domani, termine improrogabile.

Le lezioni regolari avranno inizio il 15 gennaio p. v. secondo l'orario che sarà pubblicato su questo giornale ed affisso all'albo della scuola. La Segreteria è aperta tutti i giorni non festivi dalle 18 alle 19.

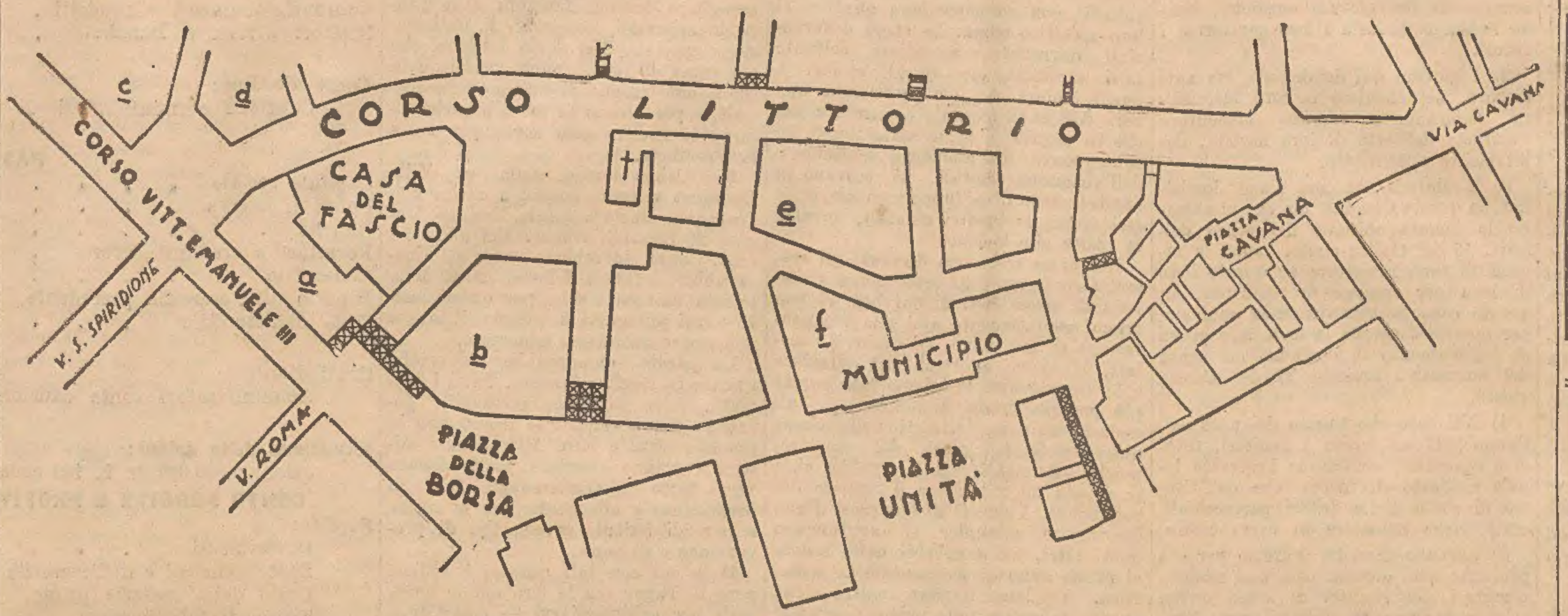
Auguri di Capodanno in Prefettura

La Prefettura comunica: S. E. il Prefetto prega di astenersi dalle visite di Capodanno, ringrazia per gli auguri che gli pervengono e li ricambia cordialmente a tutti.

Corso motori «Diesel». Oggi alle 10.30 consegna attestati del primo corso motori «Diesel». Sono invitati alla cerimonia, che si svolgerà in forma ufficiale, tutti gli automobilisti. Il Direttorio è invitato a presentarsi in sede

CITTAVECCHIA CHE SCOMPARE E SI RINNOVA

Il Corso Littorio e il nuovo Corso V. E.



I due Corsi, il nuovo e il vecchio, come saranno a lavori compiuti

La regolazione definitiva del corso Vittorio Emanuele III, come i lettori sanno già, costituisce uno dei punti di maggiore importanza contenuti nel programma quinquennale che il Podestà Salem, previa autorizzazione e approvazione delle autorità tutorie e del Governo fascista, si è proposto di attuare. Tale regolazione è connessa, naturalmente, all'assanamento di Cittavecchia, lavoro questo che procede con saggia prudenza, tenendo conto cioè delle svariate esigenze, alcune delle quali, e non le meno interessanti, riflettono la parte della popolazione ivi residente, il cui sloggio non può avvenire se non per gradi.

La piazzetta monumentale

Ad assanamento compiuto, risulterà presso l'attuale sbocco di Riborgo sul Corso una piazza nella quale s'incontreranno due Corsi: l'uno, quello esistente ma allargato di quanto basta perchè l'attuale binario del tram risulti al centro della carreggiata, e il marciapiede di sinistra — scendendo verso piazza della Borsa — abbia quasi la stessa larghezza del marciapiede di destra; l'altro, nuovissimo, tagliato nel vivo delle demolizioni.

Per essere più precisi: il Corso, così com'è, fra lo sbocco di via Riborgo e piazza della Borsa, è largo in media metri 14.50; ad allargamento compiuto misurerà in tutta la sua lunghezza 20 metri di larghezza. E perciò si rende necessaria la demolizione delle case sulla sinistra e la costruzione di nuovi edifici, degni dell'arteria principale di una città come Trieste, la quale, anche in fatto di estetica urbana, non vuole essere seconda a nessun'altra città pari per importanza demografica e per la mole dei traffici commerciali da cui trae ragione la sua esistenza.

Una volta compiute le demolizioni, sulle aree ricavate sorgeranno dei palazzi dalle linee sobrie, in armonia architettonica con l'ambiente stradale e con il magnifico sfondo costituito dal monumentale edificio dell'antica Borsa col suo classico pronao.

I tre periodi dell'opera

Ciascuno fin d'ora è in grado di raffigurare le due grandi strade — il nuovo e il vecchio Corso — confondersi nella futura piazza, dalla quale si godrà lo spettacolo di due rettifili, grandiosi per ampiezza e per bellezza di edifici.

Come è naturale, tanto i lavori di assanamento di Cittavecchia come quelli riflettenti l'allargamento del Corso, si svolgono per periodi successivi.

Il periodo iniziale incominciò fin da quando venne dato il primo colpo di piccone alle case sorgenti fra il Corso e via Riborgo. Ormai è tutto spianato. Solo qualche mucchio di grosse pietre occupa una parte dell'area ottenuta, mentre il resto del materiale di demolizione è servito a riempire la zona superiore del Canale. Ma le demolizioni da questo lato continuano. Vecchie case, muri crollanti mostrano giorno per giorno i denti. La storia di tante intimità domestiche si confonde e si sperde fra i calcinacci e i mattoni corrosi dal tempo e dall'umidità. Lavoro di penetrazione vera e propria, di ripulitura e di rinnovamento, simile a una operazione chirurgica volta a liberare il corpo umano da un tumore che stia per diventare maligno.

Il primo periodo, cronologicamente, cominciato in quest'anno, verrà chiuso a metà del prossimo anno 1935. Periodo di demolizione e di assestamento delle aree fabbricabili; periodo negativo, se si vuole, per dare posto al secondo periodo, positivo, questo, e costruttivo.

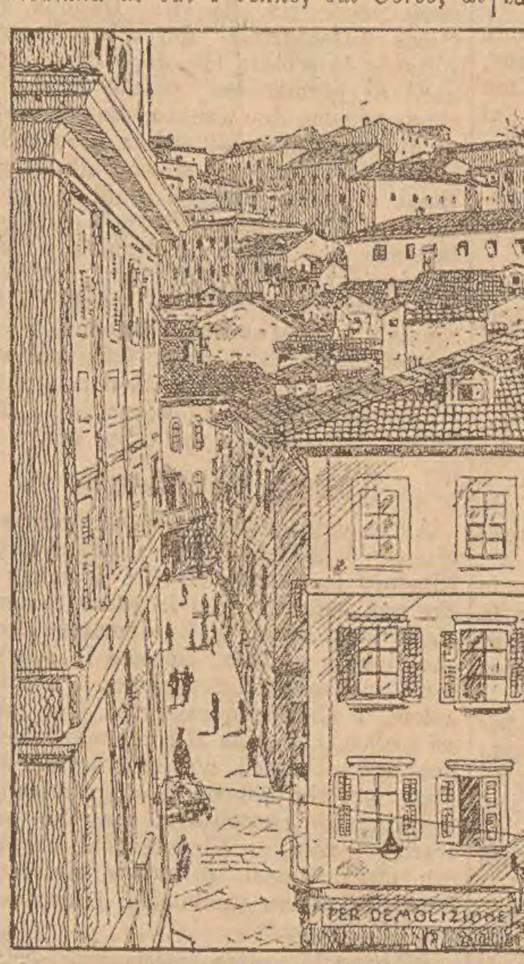
Per la metà del 1935 — precisamente al 1.o di luglio — tutte le case ancora in piedi, a cominciare dal negozio Cernitz e Opiglia, per finire al negozio di Luigi Alberti — compreso — dovranno essere consegnate al Comune, che inizierà subito i lavori di demolizione; estesa questa, si badi, lungo lo stesso lato, in direzione di piazza Goldoni, per un certo tratto, cosicchè anche il fabbricato attiguo al Banco di Roma subirà la stessa sorte, in parte o in tutto, con lo scopo di eliminare il rientrante esistente.

La grande ricostruzione

A demolizioni compiute, si inizieranno le costruzioni. Il terzo periodo va — sono previsioni naturalmente sottoposte a eventuali modificazioni — fino all'ottobre del 1936. Per allora, come risulta dallo schizzo d'insieme che pubblichiamo, cominceranno a essere visibili il palazzo a, il palazzo c e quello d, con che sarà creata quella tale piazzetta monumentale di cui abbiamo detto in principio, monumentale per le dignitose linee architettoniche degli edifici da cui sarà compresa e limitata.

Nel contempo verrà approntata l'area per la Casa del Fascio e quella per la costruzione delle case (e). Probabilmente, per la stessa epoca, sarà avanzata la costruzioune dell'ala f del Municipio e aperta la strada retrostante a questo e al palazzo Pitteri, strada che servirà di comunicazione mediana fra il corso Littorio e il corso Vittorio Emanuele, assorbendo nel contempo il traffico di via Diaz, via Cadorna e delle rive Nazario Sauro ecc.

Dallo schizzo si rilevano i punti muniti di portico. Primo, andando verso piazza Unità, lo sbocco della strada mediana di cui è cenno, sul Corso, di fronte allo sbocco di via Roma sul Corso stesso; secondo, la strada, nuova, fra i due palazzi — uno segnato con b — sboccante in piazza della Borsa.



Un angolo estremo di Cittavecchia destinato a sparire. Visione dal Corso: in alto S. Giusto

La costruzione dei nuovi palazzi, se siamo bene informati, è già assicurata. Il Podestà è riuscito a intavolare opportune trattative di cessione delle aree risultanti dalle demolizioni lungo il Corso, con un potente istituto, il quale si ripromette di erigere due palazzi esemplari, nel senso migliore della parola, e che saranno lustro e decoro della Trieste rinnovata.

E veniamo alla piazzetta monumentale. Al posto di c e di d verranno costruiti anche due palazzi: il primo — a quanto pare — per cura di un altro grande istituto del Regno, che vanta secoli di gloriosa e prospera esistenza, l'altro dalla ditta Cernitz e Opiglia, che vi si trasferirà con i suoi vasti magazzini e depositi.

Lo stato attuale di quel lato del futuro piazzale è rappresentato dai due disegni che pubblichiamo. Anche lì il piccone ha iniziata la sua opera, per cui fra non molto anche le vecchie facciate spariranno per essere sostituite da un insieme armonico e architettonicamente moderno.

In linea con le maggiori città

L'opera veramente meravigliosa, come si vede, segue il ritmo impresso sole fin da principio dal tenace e illuminato volere del Podestà. Meravigliosa, ripetiamo, per chi ne conosca, come noi, la mole e i nobilissimi intenti, vale a dire di concedere a Trieste il diritto di essere annoverata tra le città più belle e meglio ordinate del Regno. Altre città, come Bari, Padova, Napoli ecc., durante questi dodici anni di Regime fascista, si sono trasformate, specie nelle zone centrali, ovvero creando nuovi rioni informati alle esigenze del più moderno progresso, ma nessuna come Trieste ha beneficiato in così larga misura, per il fatto che oltre ai suoi caratteri esteriori, alla modificazione e sistemazione della sua rete stradale, Trieste ha veduto risolti i problemi fondamentali sui quali poggia l'igiene urbana, a cominciare dall'acquedotto per finire con la fognatura. Nessuna città, all'infuori dell'alma Roma, vide in questi tre anni sorgere dal suolo tanti edifici nobilmente ideati e rapidamente condotti a fine; nessuno fu testimone di tanta attività creatrice e costruttiva. Opera questa alla quale l'Italia e il Regime fascista si sono accinti con la fede animatrice e stimolatrice di grandi cose, e per l'immancabile amore di cui questo lembo di terra posto ai confini orientali, suscitò sempre nel cuore di tutti gli italiani. Tutto questo i triestini sanno, ed è perciò che, volgendo il pensiero alla Patria comune e al Duce, i loro animi sono compresi di profonda gratitudine.

(Disegni di Giorda)

L'avanzata del piccone

Conferenza sul folclore toscano all'«Acegat». Mercoledì prossimo, 2 gennaio, alle ore 20.30 nella sala di via Battisti 10, Federico Lucherini terrà una conferenza sul tema: «Folclore toscano». Il conferenziere, che è un appassionato studioso dei costumi dell'Italia centrale, intratterrà gli uditori sui caratteri e usanze delle genti della Toscana. Alla conferenza possono partecipare tutti i dopolavoristi e simpatizzanti. Ingresso libero.

Conferenza nella Chiesa metodista. Oggi alle 18, nella cappella della Chiesa metodista episcopale, scala dei Giganti, sarà tenuta una conferenza illustrata da proiezioni luminose, sul tema: «Una storia di Natale per i piccoli e per i grandi». Ingresso libero a tutti.

San Silvestro

All'Hotel Quarnero - Abbazia

A mezzanotte nel Gran Salone

CENONE

di primissimo ordine

Lire 15.- a persona

Ballo del Circolo Canottieri «I milioni di San Silvestro» - Premi - Sorprese - Attrazioni - Ingresso libero.

PREZZI speciali e convenientissimi per soggiorno

Prenotazioni tavoli e informazioni tel. 415, Abbazia

CONTINUA LA **SETTIMANA DEL GUANTO ÖHLER**

... MA LE COSE BUONE SI CONSERVANO

IL „VERO FRANCK„ in scatole di legno

conserva l'antica insuperabile sua qualità e si è sempre conservate l'amicizia e l'affezione di chi lo usa.

Grande Ristorante

ALL'ANTICA BONAVIA

Tradizionale cena

S. SILVESTRO con sorprese

Concerto di una scelta orchestra - Servizio alla carta

Prenotazioni dei tavoli alla cassa

cav. uff. P. VANOLI

CEROTTO BERTELLI

RIMEDIO DI FAMA MONDIALE CONTRO DOLORI REUMATICI - DI RENI - DI PETTO

CEROTTO BERTELLI

Domani alla Fenice

SULLA SCENA:

Grandioso debutto della NUOVA COMPAGNIA DI ARTE VARIA diretta da

VIVIENNE D'ARYS

elegantissima soubrette internazionale

SULLO SCHERMO:

La S. A. CAPITANI FILM presenta

La Gerusalemme Liberata

Il film storico italiano più grandioso della stagione nella nuova edizione curata da

CARLO BUGIANI

La proposta esplorazione del Vallo Romano
per il Bimillenario augusteo

Giungeva giorni addietro la notizia che in una adunanza tenuta a Roma, sotto la presidenza dell'illustre senatore Pier Silverio Leicht, Presidente della Deputazione di Storia Patria del Friuli, adunanza alla quale s'erano fatti rappresentare la nostra R. Soprintendenza all'Arte, i Musei di Aquileia, di Trieste e di Pola e l'Associazione pro Aquileia, era stato caldamente propugnato il postulato della completa esplorazione del Vallo Romano, eretto lungo tutta la fronte dell'Alpe Giulia, sino al Quarnero, a difesa dei confini orientali d'Italia.

Un discorso di Piero Sticotti

Ora, proprio in questi giorni, la pubblicazione degli Atti del III Congresso Nazionale di Studi Romani, svoltosi a Roma, ci reca il testo di quel discorso di Piero Sticotti, che quasi potrebbe dirsi la genesi del movimento perchè l'audace ma doveroso disegno del riconoscimento del Vallo Romano si avverasse come una delle celebrazioni più degne del Bimillenario augusteo. A nome anche della R. Soprintendenza di Trieste, il chiaro direttore dei nostri Musei formulava in quel Congresso il voto, già espresso dal Kandler e da Alberto Puschi, archeologi triestini, e rinnovato da Ugo Antoniolli in un suo eccellente articolo riassuntivo comparso nella rivista *Roma* del 1924: «il voto che la nuova Italia, risorta nel segno glorioso del Fascio Littorio, proceda a uno scavo sistematico e rigorosamente scientifico del Vallo Romano dell'Alpe Giulia con mezzi adeguati alla grandezza e all'importanza nazionale e civile dell'opera, incominciando dall'esplorazione del turrito castello di Aidussina e delle sue adiacenze.

«Solo così — concludeva Piero Sticotti — il Vallo che i Romani posero a guardia della Porta Orientale d'Italia potrà figurare degnamente nella prossima mostra augustea della romanità».

Che il voto, allora accolto dal Congresso, sia stato oggi autorevolmente ripreso nella riunione di Roma, è nostro grande compiacimento. Nel discorso Sticotti, che oggi rileggiamo stampato, e che a suo tempo fu da noi ampiamente riassunto, troviamo anche un chiaro accenno alla necessità che, data la grandiosità del lavoro di esplorazione e le zone impervie, spesso rupestri, dolinose e selvose, nelle quali esso deve compiersi, vi si adoperassero compagnie militari, bene organizzate e disciplinate, sotto la sorveglianza di competenti ingegneri e archeologi. Ciò fu fatto anche in altri paesi per esplorazioni di cotanta estensione. E anche questo concetto, della cooperazione militare, fu validamente raccomandato nella recente riunione di Roma.

Un vanto di Trieste

Senza dubbio, un'opera di tanto momento non può avere che carattere nazionale, e sarà onore dell'Italia il deliberarla e l'attuarla. Rimarrà tuttavia a Trieste il compiacimento, più modesto, di essere stata l'iniziatrice in questo campo degli studi sul Vallo Giuliano. Il quale fu scoperto effettivamente dal Kandler, che ne delineò anche un'immaginaria ricostruzione, oggi non più accettata dagli studiosi (come lo Sticotti ricorda), e fu poi assiduamente indagato dal Puschi, direttore del nostro Museo fino al 1920, molto prima che se ne occupassero gli archeologi di Lubiana, di Graz e di Vienna. Ed ebbe poi, lo Sticotti stesso, assunto in quel tempo alla direzione del nostro Museo, la fortuna di trovare nel Generale Italo Gariboldi, allora membro della Commissione per la delimitazione dei confini, un collaboratore intelligente e geniale nell'opera di ricerche e di rilievi ripresa, con la cooperazione della nostra Alpina delle Giulie, dopo la guerra.

Le mura di Augusto

Quest'azione efficacissima del Generale Gariboldi segna un importante precedente, in appoggio all'oggi invocata partecipazione di squadre militari all'esplorazione del Vallo, dato che si venga alla decisione sperata di far entrare l'ingente opera nel programma del Bimillenario augusteo.

Vogliamo dire a questo proposito che un'altra opera, di proporzioni assai più modeste, e che spetterebbe tutta a Trieste, trattandosi di cosa esclusivamente cittadina e di non ragguardevole spesa, armonizzerebbe del pari col programma celebrativo del Bimillenario: sarebbe questa la determinazione precisa della cinta di mura eretta al tempo d'Augusto intorno alla nostra città. Ma su questo argomento tutto triestino daremo la parola nei prossimi giorni a un nostro studioso, che ha voluto particolarmente occuparsene e richiamarvi l'attenzione dei concittadini.

STATO CIVILE DI TRIESTE 29 dicembre 1934 - XIII	
Nati vivi	11
maschi 7, femmine 4.	
Nati morti	—
Morti	3
Matrimoni	16

L'iscrizione nelle liste di leva
de' giovani nati nel 1917

Il Podestà del Comune di Trieste, visto l'art. 42 del Testo Unico delle leggi sul reclutamento del R. Esercito, approvato con R. D. 8 settembre 1932, n. 1332, notifica:

1) Tutti i cittadini dello Stato e gli stranieri, che con la prestazione del servizio militare (od in altro modo previsto dalla legge sulla cittadinanza 13 giugno 1912 n. 555) possono divenire tali, nati fra il 1. gennaio ed il 31 dicembre 1917, i quali hanno il domicilio nel territorio di questo comune, sono in obbligo di domandare entro questo mese la loro inscrizione nelle liste di leva e di fornire gli schiarimenti che in questa occasione potranno loro essere richiesti Allo stesso obbligo sono anche sottoposti, in applicazione dell'art. 14 della legge succitata, i residenti in questo comune che non possiedono alcuna cittadinanza. La domanda di inscrizione deve essere fatta presso l'Ufficio di Leva del Municipio, via Armando Diaz n. 25, II p. dalle ore 8.30 alle 12.30, nei giorni seguenti: 2, 3 e 4 gennaio lettera A incluso E; 5, 7 e 8 gennaio F-K; 9, 10 e 11 gennaio L-M; 12, 14 e 15 gennaio N-P; 16, 17 e 18 gennaio Q-S; 19, 21 e 22 gennaio T-Z.

Ove tale domanda non sia fatta personalmente dai giovani anzidetti, hanno l'obbligo di farla i loro genitori e i tutori.

2) I giovani qui domiciliati, ma nati altrove, nel chiedere la loro inscrizione esibiranno o faranno presentare l'estratto dell'atto di loro nascita, debitamente autenticato.

3) I giovani che non siano domiciliati in questo Comune, ma che vi abbiano la dimora abituale nel senso dell'art. 16 del Codice civile, hanno la facoltà di farsi inscrivere su queste liste di leva per ragione di residenza. In questo caso la loro domanda equivale, per quanto concerne la leva, alla prova di cambiamento di domicilio nel senso del successivo articolo 17 del Codice stesso.

4) Nel caso che taluno dei nati nell'anno 1917 sia morto, i genitori, tutori o congiunti, esibiranno l'estratto legale dell'atto di morte, che dall'Ufficio di stato civile (uffici parrocchiali, ecc.) viene rilasciato in carta libera.

5) Saranno inscritti d'ufficio per età presunta quei giovani che, non essendo compresi nei registri di stato civile, siano notoriamente ritenuti avere l'età richiesta per l'inscrizione.

Essi non saranno cancellati dalle liste di leva se non quando abbiano provato con autentici documenti e prima dell'esame personale ed arruolamento di aver un'età minore di quella loro attribuita.

6) Gli omessi scoperti non potranno essere ammessi alla ferma minore che loro spettasse per uno dei titoli previsti dalla legge e laddove risultassero colpevoli di frode o raggiri al fine di sottrarsi all'obbligo della leva, incorreranno, altresì, nelle pene della detenzione e della multa, comminate dall'art. 185 del suddetto Testo Unico delle leggi sul reclutamento.

7) Gli inscritti di leva che avessero diritto a ferma minore non potranno, ai termini di legge, ottenerla se il loro titolo non sarà comprovato avanti al Consiglio di leva mediante la presentazione di tutti i prescritti documenti, pienamente regolari e completi, durante la leva nella quale saranno arruolati.

Come si presenta a Trieste
il problema dell'educazione degli anormali psichici

L'articolo del prof. Gius. Calligaris, pubblicato giovedì scorso nel *Piccolo* — ci scrive il maestro Piero Cerni — ha aperto la discussione sulla questione dell'educazione dello scolaro anormale psichico questione che nella nostra regione ebbe una tregua per quasi 25 anni, ma che oggidì va senz'altro risolta, in omaggio alle direttive del Governo fascista.

Se fino a ieri l'educazione degli anormali psichici era, in generale, molto trascurata, lo si doveva soprattutto alla propaganda delle teorie malthusiane e mendleriane, teorie che il Regime fascista ha condannato, sia per la sua politica demografica, sia per l'amore che volge verso tutta l'infanzia, avvenire della Patria. Facile sarà la soluzione della questione dell' educazione degli anormali psichici, poichè il Governo ha già dato le direttive attraverso l'Opera Nazionale della Maternità ed Infanzia.

All'articolo 11 bis, la detta Opera dice nel suo regolamento: «L' Opera cura l'assistenza e la protezione dei fanciulli anormali». All'art. 163 (cap. VI): «I Consigli devono curare che siano organizzati Asili-scuole o Scuole autonome con convitto o semiconvitto per adattare per quanto sia possibile alla vita e renderè così socialmente utilizzabili gli anormali psichici».

La frequenza nelle classi differenziate

Nella nostra città esistono attualmente già sette classi differenziali, nei diversi rioni scolastici, e sono sorte per l'interessamento dei dott. Vianello e Salom dell'Ufficio d'igiene. Ma queste classi, che hanno dato finora ottimi risultati, non corrispondono affatto al loro specifico scopo. Le classi differenziali dovrebbero accogliere soltanto falsi anormali, cioè quegli scolari e quelle scolare che non presentano una vera deficenza mentale costitutiva, ma che in seguito a certe malattie, o in conseguenza dell'ambiente malsano o dell'abbandono morale, si trovano in arretramento di sviluppo mentale, onde essi appaiono tardivi mentali, mentre in realtà non lo sono.

Nell'anno scolastico decorso, gli scolari frequentanti le sette classi differenziali erano 151, di cui ben 40 non erano assolutamente atti alla frequentazione di tali classi. Di questi 40 scolari, 17 erano anormali del carattere e 13 frenastenici (e usiamo tale parola più propria invece di deficente). Tali scolari venivano tollerati nella classe differenziale, per pietà del maestro, poichè altrimenti egli li avrebbe visti in strada ad accrescere il numero dei vagabondi. A questi 40 bisognosi d'una educazione speciale, si aggiungono molti altri, già esonerati dalla scuola al primo anno di frequentazione scolastica. Un buon numero inoltre viene ancora tollerato nelle prime e seconde classi, perchè i genitori non vogliono iscriverli nelle classi differenziali.

Se nella classe differenziale può essere tollerato qualche frenastenico lieve, non vi può stare assolutamente un instabile del carattere, il quale, male tollerando la disciplina scolastica delle scuole a tipo comune, danneggia il buon andamento didattico della classe e mette perfino a soqquadro anche la disciplina dell'intera scuola.

Nell'anno scolastico in corso, gli anormali del carattere, e parte dei frenastenici, sono stati esonerati dalla frequentazione scolastica, però certamente i loro genitori non avranno provveduto a dar loro un'educazione e l'istruzione necessaria alla vita. Dunque, la classe differenziale dovrebbe tenere soltanto lo scolaro che dopo due o tre anni di permanenza, poichè in detta classe vi sono due annate, dove si svolge il programma di prima e seconda classe, potrà essere promosso alla terza classe e così seguire gli studi di una scuola a tipo comune. Secondo il regolamento dell' Opera Maternità e Infanzia (art. 164) vanno considerati per la frequentazione di una classe differenziale i falsi anormali psichici, i difettosi sensoriali, i deboli fisici per costituzione, i distratti, i blesi semplici, i balbuzienti lievi, gli adenoidei, i difettosi della vista e dell'udito ecc.

Il compito dell'asilo-scuola

Ancor oggi, nelle classi differenziali ci sono degli scolari che scaldano inutilmente le panche da 4 a 6 anni e che non potranno mai frequentare una classe della scuola a tipo comune. Anche il loro profitto, siccome la scuola con i suoi mezzi didattici non è adatta a loro, è rimasto quasi nullo. Per questi scolari, che, sino al compimento dell'obbligo scolastico, non arriveranno ad assimilare che appena il programma di terza classe elementare, ma che potranno invece, se educati debitamente con mezzi idonei, diventare cittadini buoni ed anche produttivi, è necessario l'Asilo-scuola.

Sebbene la nostra legislazione scolastica non contempli anche l'istruzione degli anormali psichici, tuttavia l'Italia, rimasta fino agli ultimi anni inferiore nell'educazione di tale infanzia, rispetto alle scuole di tale tipo di altri Paesi, li ha superati ora per bontà di metodi, con gli Asili-scuola di Roma, diretti da Sante De Sanctis, padre della psichiatria italiana.

Il lavoro dell'Asilo-scuola si differenzia del tutto da quello della scuola a tipo comune. In esso vanno accolti scolari dai 7 ai 16 anni; l'orario è dalle 8 al tramonto del sole; il calendario è pieno, cioè non vi esistono vacanze estive, natalizie o pasquali, tranne la domenica. L'insegnamento, impartito da maestri specializzati è a rotazione: non a classi, ma a gruppi, a seconda della capacità intellettuale degli scolari nelle singole materie.

Lavoro manuale e agricolo

Massima importanza vi è data al lavoro manuale educativo. Il lavoro è diviso in tre gradi: in quello preparatorio, per abituare il fanciullo ad osservare e a produrre qualche cosa di utile; in un secondo grado egli dovrebbe venir sorvegliato nei diversi lavori, come quello del calzolaio, del falegname o del contadino, nei quali lavori egli possa mostrare una maggiore attitudine; infine, sceltosi un mestiere, egli apprende i primi rudimenti di quel lavoro che gli darà poi occasione di guadagnarsi il pane per la vita. Anche le fanciulle possono trovare ivi i lavori a loro adatti, quali il lavoro di maglieria e dell'economia domestica.

Il lavoro dei campi deve formare parte della sua occupazione giornaliera, poichè la campagna, nelle sue varie stagioni, è fattore di riposo psichico, è fonte di guadagno non indifferente. Con nessun altro lavoro, come con la coltivazione dell'orto e del campo, si forma nel fanciullo un'educazione lavorativa, indispensabile in ragazzi anormali. La ginnastica correttiva, e questa sommamente necessaria, trova lì il suo giusto posto.

Finora diversi fanciulli, dei tanti anormali che si trovano in città a fare i vagabondi o che vivono di carità — e certamente la strada è la prima maestra della delinquenza — venivano ricoverati in istituti speciali o dati in allevamento a contadini delle provincie dell'interno. La spesa per tali ricoveri è rilevante in confronto a quella per un Asilo-scuola. Inoltre, com'ebbe ad osservare giustamente il presidente dell'Opera Maternità e Infanzia, avv. Sileno Fabbri, l' educazione data in istituti chiusi non è più conforme al tenore di vita di oggidì, ed è molto dispendiosa. In questi istituti, salvo casi speciali, non si può creare l'individualità del fanciullo, non si può formare un buon carattere; il fanciullo o la fanciulla, dimessi da un collegio chiuso si trovano improvvisamente liberi, impreparati a lottare contro i mille pericoli del mondo. La famiglia può e deve cooperare molto, efficacemente all'educazione del fanciullo anormale.

L'Istituto medico-pedagogico

Se finora non si è provveduto ancora all'educazione di tanti anormali, s'è accampata certamente l'esistenza dell'Istituto medico-pedagogico, aggregato all'ospedale psichiatrico. Tale bellissima istituzione, provvista di tutto il necessario arredo didattico e scientifico, non è assolutamente sufficiente ad accogliere tutti i fanciulli e le fanciulle anormali, bisognosi di un'istruzione speciale. Nel detto Istituto, che ora conta 40 letti, vanno accolti quelli che hanno bisogno di cure mediche speciali, e per questo la retta è anche rilevante. Inoltre esso serve per tutta la Provincia.

Nell'ultimo tempo, nella ex Villa Bousquet vennero accolti a carico dell'ospedale Burlo-Garofalo, sezione cronici, 26 fanciulli frenastenici d'ambo i sessi, i quali dovrebbero essere gli «ineducabili», i futuri dolorosi relitti della società umana. Anche per questi, salvo i casi più gravi di idiozia, il lavoro può essere un fattore educativo.

La parola «ineducabile» dovrebbe sparire in Regime fascista. Tutti i fanciulli, salvo rarissime eccezioni, potranno essere educati se troveranno la scuola adatta a loro. Allora molte miserie verranno alleviate, molto denaro verrà fatto risparmiare agli Enti di beneficenza e allo Stato, per la carità e per gli istituti governativi di prevenzione e di pena.

Il lavoro con tali ragazzi è arduo; però il frugar tra le loro anime anormali per «rintracciarvi — come disse S. De Sanctis — la corda di risonanza», l'eccitare le loro anime intorpidite, l'utilizzare un materiale scarso e avareato, dà una ricca messe di soddisfazioni al maestro, che si assume con cuore la nobile missione.

I villini del Rione del Re
L'„Icam" e gli inquilini-proprietari

C'è chi si lamenta. Questa volta la voce viene dall'alto, vogliamo dire da Rozzol in Monte e precisamente dal rione delle villette costruite a suo tempo dell'I.C.A.M. in adempienza alle direttive e con il concorso generoso del Governo Fascista, allo scopo di rendere possibile anche a coloro non molto forniti di pecunia di divenire proprietari di casa a certe date condizioni di tempo nonchè di luogo.

La voce — che è tradotta in lettera — accenna al decreto dell'aprile scorso sulla diminuzione dei fitti, con cui il Governo pensò anche a quelle persone che avevano concluso contratti di affittanza con patto di futuro acquisto per cui non potevano usufruire della riduzione delle pigioni. Quindi allude al decreto successivo in data 12 luglio con cui veniva ammessa la trasformazione dei contratti con patto di futuro acquisto, in altri di semplice affittanza. Aggiungiamo per conto nostro e per maggiore chiarezza che i nuovi contratti riflettevano inquilini eventuali futuri proprietari.

***

Questi i punti di partenza per cui l'I.C.A.M. fece sapere agl'inquilini delle villette che scegliessero: o restare nei termini del vecchio contratto, ovvero diventare unicamente inquilini senza obbligo di acquisto. Tempo otto giorni. Poco o molto? Chi ci scrive dice pochissimo per una decisione che, trattandosi del caso specificato, assume carattere abbastanza grave. Ma ciò ha importanza relativa, in quanto siamo convinti che se uno o molti di quegl'inquilini legati al vecchio contratto, avessero chiesto una dilazione, l'I.C.A.M. non l'avrebbe negata.

Ciò che rattrista — ed è umano — chi ci scrive, è il fatto che coloro i quali hanno chiesto la rescissione dell'antico contratto in semplice affittanza «si sono veduti aumentare la quota corrispondente alla pigione per un importo — così è detto — tra le 40 e 50 lire mensili, ove si paragoni tale fitto a quello adottato per le villette rimaste vuote e date in libera affittanza». Infine, lo scrivente chiede in proposito il parere del giornale. Insomma: è giusto o ingiusto che chi abbia rescisso il vecchio contratto paghi di più di un altro inquilino, la cui affittanza è recente e perfettamente libera? Se questo paga, ad esempio, 160 lire al mese, perchè quello deve corrispondere, mettiamo, 200 lire o più?

Cominciamo con una precisazione: il decreto del 12 luglio venne reso pubblico il 27 agosto. Ed ora un cenno ai precedenti.

Le villette in questione vennero costruite parecchi anni or sono dall'I.C.A.M., in corrispondenza delle funzioni specifiche dell' Istituto comunale che tante benemerenze ha saputo conquistarsi mercè la sua intelligente e vasta operosità. Le condizioni di vendita — poichè per ciò furono costruite — erano che ogni aspirante a divenire oltre che inquilino futuro proprietario, dovesse depositare a titolo di anticipo il 20 percento del valore della costruzione. Occorre a questo punto ricordare che negli anni durante i quali vennero costruite le villette, tanto i materiali di costruzione quanto la mano d'opera erano cari. Si può calcolare che da allora ad oggi il costo di costruzione di case per abitazioni — comuni e non di lusso — sia diminuito del 30 percento. Anzi: per case esclusivamente popolari od operaie, al 30 percento è lecito aggiungere ancora qualche unità.

Quindi? Quindi è avvenuto che tutti coloro i quali hanno costruito ovvero acquistato una casa o semplicemente un alloggio, alla resa dei conti, vale a dire dopo qualche anno, confrontando i prezzi di allora con quelli attuali, hanno avuto il rimpianto di aver fatto un cattivo affare. Cattivo ora; buono, viceversa, allora. Ma a questo mondo nessuno può sottrarsi all'alea del guadagno e della perdita, per cui le considerazioni di quei tali che d'un tratto si sono visti diminuiti i valori acquistati, per quanto spiegabili ed altrettanto umani, nella pratica della vita hanno una trascurabile importanza.

Il decreto del 14 aprile ultimo diminuiva i fitti delle case di abitazione del 12 percento, e del 15 percento per i locali di affari. Il decreto poteva o doveva avere applicazione alle villette di Rozzol? Lo Stato era dell'opinione che non si potesse applicare, in considerazione dell'influenza che avrebbe potuto esercitare sugli impegni già presi dall'Istituto verso i sovventori e gl'istituti di credito dai quali aveva tratto i mezzi finanziari necessari allo scopo, ma gli istituti simili all'I.C.A.M. ed esistenti in parecchie città del Regno fecero presente la opportunità di modificare il decreto del 10 marzo 1926 in modo da concedere agli assegnatari degli alloggi o villette la possibilità di rescindere il contratto con diritto alla restituzione dell'anticipo versato inizialmente, restituzione che — si badi — avrebbe dovuto avvenire in 24 rate trimestrali, vale a dire in 6 anni.

***

Si trattava ora di fissare l'affitto poichè nella vecchia quota oltre l'affitto, era compresa una quota di ammortamento. Tale fissazione prima della rescissione del vecchio contratto veniva fata sul 60 per cento del valore della costruzione in quanto 20 per cento era rappresentato dall'anticipo e 20 per cento dal contributo dello Stato. Totale 40 per cento. Quando venne restituito l'anticipo parve logico che il fitto venisse determinato sull'80 per cento del valore, venendo a mancare il 20 per cento dell'anticipo e rimanendo solo il 20 per cento di contributo statale. Conseguentemente la quota affitto aumentò del tanto corrispondente agl'interessi di quel 20 per cento — a occhio e croce di un quinto — restituito al rescissore; in altre parole: presentata da X la nuova non poteva essere inferiore a X più un quinto di X.

Questo quanto ci è stato possibile sapere intorno alla dibattuta questione sulla quale ci asteniamo da qualsiasi giudizio pur essendo convinti che l'ICAM abbia fatto quanto meglio ha potuto nei riguardi dei propri inquilini - proprietari e, infine, considerando che l'Istituto ha degl'impegni inderogabili verso banche e istituti finanziari, impegni la cui sostanziale base è costituita dai versamenti degl'inquilini nella misura e nel tempo prestabiliti. Ad ogni modo sarebbe il caso di chiedere se all'inquilino-proprietario che non intende ritirare l'anticipata somma all'atto della conclusione del contratto, l'Istituto possa corrisponderc un interesse che andrebbe a ridurre il canone d'affitto. E' possibile?

Come ci si difende dal fuoco
con la bomba pirofuga X

Gli incendi di cui spesso si occupano le cronache, spingono ad amare considerazioni. Malgrado l'opera dei vigili del fuoco, sia in ogni circostanza rapida e decisiva, malgrado il veramente valido aiuto, generosamente prestato in ogni circostanza, dai militi della M. V. S. N., troppo sovente tali incendi assumono aspetti veramente giganteschi, per la mancanza di un qualsiasi mezzo di estinzione, durante la inevitabile attesa dell'arrivo dei pompieri.

Decine e decine di migliaia di lire potrebbero essere risparmiate alla fiamma distruggitrice, ed in qualche caso, persino qualche vittima, se fosse invalso l'uso di provvedere un poco anche da sè stessi, e non attendere passivamente l'aiuto dei militi del fuoco.

Qualche raro estintore di vecchio modello, troppo spesso inservibile al momento dell'uso, è tutto quanto i rarissimi previdenti tengono a disposizione.

Sono recenti gli esperimenti che l'Ufficio diffusione di difesa sociale di Roma ha tenuto in diverse regioni d'Italia e anche a Trieste, sempre alla presenza delle principali autorità civili e militari, su l'impiego del nuovo ritrovato della scienza e dell'industria nazionale.

Si tratta della «Bomba Pirofuga X», la quale risultante da un duplice sistema di segnale d'allarme di autoestintrice, è particolarmente indicata per proteggere dagli incendi, casolari, fienili, stalle, poste in aperta campagna o comunque lontani da grossi centri abitati. Il funzionamento automatico della bomba, che esplode non appena la temperatura dell'ambiente nel quale viene posta, raggiunge un certo grado, e non appena le fiamme ne lambiscano la superficie, fa sì che, per la fragorosa detonazione che tale scoppio provoca, immediatamente, per un raggio di diversi metri sia dato l'allarme. Contemporaneamente alla esplosione, la bomba proietta; su di una superficie di circa 20 metri quadrati, una polvere mineraria finissima, la quale, a contatto del fuoco, per una speciale reazione chimica, crea un'atmosfera asfitica, cioè priva d'ossigeno, togliendo al fuoco stesso il «carburante», ne provoca la immediata estinzione.

Tali «Bombe Pirofughe X sia per il loro modesto costo, sia perchè si conservano sempre pronte all'uso per decine di anni, rappresentano la più sicura ed efficacia difesa contro il fuoco. Basterebbe che in ogni fattoria od in ogni casa, ve ne fosse una piccola provvista, perchè al primo sintomo di incendio gettandone una sola si eviti senz'altro che il fuoco prenda gigantesche proporzioni e rechi quei danni che sovente si debbono lamentare.

La Fiera dello spumante
martedì in sala massima

Viva è l'attesa per il tè danzante che si svolgerà in sala massima martedì 1 gennaio 1935 dalle 17 alle 21 per iniziativa del locale Circolo della Stampa. Gli intervenuti, oltre a iniziare lietamente l'anno novello, ciò che sarà di felice auspicio per l'avvenire, parteciperanno gratuitamente alla grande «Fiera dello spumante» per i brindisi tradizionali. La rinomata orchestrina Oscar eseguirà le ultime novità della stagione, fra cui «Mamma» di Guido Cergoli e «Con voi» di V. Semprini, recentissimi clamorosi successi della Casa Musicale Fabbri di Trieste. Per partecipare a questo attesissimo tè danzante non occorrono inviti di sorta e si interviene in abito da passeggio.

La funzione di fine d'anno
a Santa Maria Maggiore

In osservanza ad un'antica tradizione di fine d'anno, domani, lunedì, ci sarà a S. Maria Maggiore una speciale funzione religiosa alla quale sono state invitate le autorità cittadine. La funzione, che avrà inizio alle 18, incomincierà con una conferenza religiosa svolta dal noto predicatore Padre Petazzi. Dopo la predica verrà celebrato un solenne Tedeum ed infine ci sarà la benedizione eucaristica. Alla cerimonia assisteranno le autorità ecclesiastiche della diocesi ed il clero delle parrocchie.

Le riunioni all'Associazione medica

Nella seduta del 28 corr. tenuta all'Associazione medica triestina, Circolo di coltura del Sindacato fascista medici, il dott. G. Macchioro riferì sulle esperienze personali praticate nel diabete mellito, nei riguardi della secrezione esterna del pancreas e della correlazione funzionale fra secrezione esterna e interna di questa ghiandola, usufruendo a tale scopo sostanze ad azione farmaco-dinamica nonchè altre di varia natura.

Il dott. C. Pierguidi riferì su esperienze personali eseguite in alcuni liquidi e tessuti dell'occhio per la ricerca del glutatione, mettendo in evidenza l'importanza di tale sostanza sulla respirazione interna di questi tessuti.

La pesca miracolosa in Viale XX Settembre

Ieri sera è stata aperta al N. 33 del viale XX Settembre una grande pesca di beneficenza dotata di migliaia di ricchi premi, tra cui centinaia di bambole. Fin dalle prime ore dell'apertura una gran folla ha assediato le ruote della fortuna e molti invero sono stati i fortunati che hanno vinto numerosi premi di valore. Oggi la pesca sarà aperta dalle 10 in poi.

Capodanno sciatorio del Dopolavoro Cooperative. Per Capodanno la sezione sciatori del Dopolavoro Cooperative Operaie organizza la gita sciatoria, nella località Sappada, zona magnifica per la visuale che offre e per le ottime condizioni della neve. Il trasporto con comodo e veloce automezzo. La partenza seguirà il 1.o gennaio alle ore 3 del mattino, dai Portici di Piazza Goldoni Quota di passaggio lire 16 indistintamente. Biglietti in vendita al Bar Venier e in sede.

Per Capodanno i nostri giornali usciranno alla solita ora.

AVVISO DI FUSIONE

Le Società Anonime:
BIRRA DREHER, sedente in Trieste, **Birra Pedavena Fratelli Luciani** e **Birra Venezia**, sedenti in Venezia, nella convocazione delle rispettive assemblee, avvenute il 15-18 dicembre 1934, hanno deliberato di fondersi, e ciò mediante incorporazione delle due ultime nella prima con riferimento ai bilanci delle tre Società al 31 ottobre 1934.

Le deliberazioni suddette sono state tutte omologate dai competenti Tribunali di Trieste e Venezia e depositate nelle rispettive Cancellerie per le pubblicazioni di legge.

Si fa avvertenza che la fusione di che sopra è stata dichiarata di pubblico interesse con decreto 17 dicembre 1934 di S. E. il Ministro Guardasigilli.

Si avverte pure espressamente che chiunque vi abbia interesse può fare opposizione alle deliberazioni suddette nel termine di quindici giorni stabilito col soprarichiamato Decreto di S. E. il Ministro Guardasigilli in abbreviazione di quello stabilito dagli art. 101 e 195 del Cod. di Comm.

Per tutti gli effetti di legge si riportano qui di seguito per esteso i bilanci delle tre Società in base ai quali viene eseguita la fusione.

Si avverte inoltre che la Società Anonima Birra Dreher ha assunto la nuova denominazione:

SOC. AN. BIRRE PEDAVENA - DREHER - VENEZIA
(Soc. An. B. P. D. V.)

ed ha trasferito la sua sede da Trieste a Venezia; e che il nuovo Consiglio d'Amministrazione di essa risulta così composto:
Cav. del Lavoro GIOVANNI LUCIANI, Presidente
Cav. LUIGI LUCIANI, Vicepresidente
Cav. dott. ing. MARIO LUCIANI, Consigliere Delegato
Rag. Alberto Luciani, comm. Marco Barnabò, ing. dott. Rodolfo Pavan

SOCIETÀ ANONIMA BIRRA DREHER
BILANCIO AL 31 OTTOBRE 1934-XIII

ATTIVO

Impianti	L. 8.180.846.4
Cassa	» 15.408.-
Titoli e cauzioni presso terzi	» 112.703.0
Azioni: S. A. Birra Pedavena	
S. A. Birra Venezia	» 12.000.000.-
Approvvigionamenti e prodotti	» 1.801.640.9
Debitori diversi e Banche	» 5.007.102.9
	L. 27.117.701.3
Conti d'ordine:	
Cauzione amministratori	» 400.000.-
	L. 27.517.701.3

PASSIVO

Capitale sociale	L. 9.000.000.-
Fondi di riserva	» 8.682.986.2
Banche	» 1.260.323.-
Fornitori e creditori diversi	» 593.030.-
Consociate	» 7.199.367.5
Riporto utili esercizio precedente	» 223.985.0
Utile dell'esercizio	» 158.009.5
	L. 27.117.701.3
Conti d'ordine:	
Amministratori conto cauzioni	» 400.000.-
	L. 27.517.701.3

Situazione delle azioni:
azioni n. 90.000 da L. 100 cadauna interamente versate L. 9.000.000

CONTO PERDITE E PROFITTI AL 31 OTTOBRE 1934-XIII

Perdite:	
Deperimenti	L. 1.000.000.-
Spese generali e dell'esercizio industriale	» 4.416.967.-
Costo delle materie prime	» 1.573.156.3
Tassa di fabbricazione	» 3.643.419.4
Interessi passivi	» 357.064.3
Utile dell'esercizio	» 158.009.5
	L. 11.148.616.6
Profitti:	
Utile lordo del conto birra	L. 11.148.616.6
	L. 11.148.616.6

SOCIETÀ ANONIMA BIRRA PEDAVENA FRATELLI LUCIANI
BILANCIO AL 31 OTTOBRE 1934-XIII

ATTIVO

Impianti	L. 6.752.515.9
Cassa	» 19.292.8
Titoli e cauzioni presso terzi	» 111.631.1
Approvvigionamenti e prodotti	» 898.930.2
Debitori diversi e Banche	» 2.347.974.8
	L. 10.130.344.9
Conti d'ordine:	
Cauzioni Amministratori	» 400.000.-
	L. 10.530.344.9

PASSIVO

Capitale sociale	L. 8.000.000.-
Fondi di riserva	» 298.345.7
Banche	» 397.663.6
Fornitori e creditori diversi	» 520.671.1
Consociate	» 853.192.0
Riporto utili esercizi precedenti	» 460.7
Utile dell'esercizio	» 60.011.5
	L. 10.130.344.9
Conti d'ordine:	
Amministratori conto cauzioni	» 400.000.-
	L. 10.530.344.9

Situazione delle azioni:
Azioni n. 80.000 da L. 100 cadauna interamente versate L. 8.000.000

CONTO PERDITE E PROFITTI AL 31 OTTOBRE 1934-XIII

Perdite:	
Materie prime	L. 864.017.7
Interessi passivi	» 194.746.1
Tassa fabbricazione	» 1.988.755.2
Spese generali e dell'esercizio industriale	» 1.942.923.9
Deperimenti	» 500.000.-
Utili dell'esercizio	» 60.011.5
	L. 5.550.454.6
Profitti:	
Ricavi lordi	L. 5.550.454.6
	L. 5.550.454.6

SOCIETÀ ANONIMA BIRRA VENEZIA
BILANCIO AL 31 OTTOBRE 1934-XIII

ATTIVO

Impianti	L. 5.457.235.4
Cassa	» 25.692.8
Titoli e cauzioni presso terzi	» 15.742.5
Approvvigionamenti e prodotti	» 168.131.7
Debitori diversi e Banche	» 3.319.942.6
Perdita d'esercizio	» 395.686.1
Totale attività	L. 9.382.431.2
Conti d'ordine:	
Cauzioni amministratori	» 280.000.-
Totale generale	L. 9.662.431.2

PASSIVO

Capitale sociale	L. 2.000.000.-
Fornitori e creditori diversi	» 55.389.6
Consociate	» 7.327.041.6
Totale passività	L. 9.382.431.2
Conti d'ordine:	
Aministratori conto cauzioni	» 280.000.-
Totale generale	L. 9.662.431.2

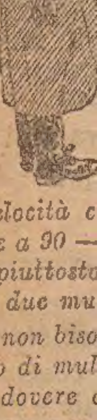
Situazione delle azioni:
Azioni n. 40.000 da L. 50 cadauna interamente versate L. 2.000.000

CONTO PERDITE E PROFITTI AL 31 OTTOBRE 1934-XIII

Perdite:	
Spese generali	L. 204.569.8
Imposte e tasse	» 28.879.5
Ammortamenti	» 400.000.-
	L. 633.449.3
Profitti:	
Utili dello stabilimento	L. 215.910.3
Fitti case	» 21.852.8
Perdita dell'esercizio	» 395.686.1
	L. 633.449.3

Venezia, 27 dicembre 1934-XIII.

Dott. LUIGI CANDIANI
notaio in Venezia



La disciplina del traffico, il "silenzio,, e l'educazione del pedone

Esperienze, osservazioni e commenti sul modo di andare per la strada

(c. t.) Lettore, sei sicuro di non er trasgredito alle norme sulla circazione? Sei sicuro di non aver bronato contro il vigile che ti invitava per la tua sicurezza, intendiamoci, n per suo passatempo a camminare sul marpiedi? Sei sicuro di n aver mai inveito, per r sfogo all'emozione di o stridio di freni troppo vicino, contro un automobilista? Solo in questo caso, leggndo l'articolo che hai ttocchio, darai ragione chi l'ha scritto. Gli al, e sono i più, troveanno da ridire, seccati sentirsi pubblicamente eplorare e, in mancanza argomenti migliori, dinno che l'articolista — ato lui — è possessore automobile.

Non è vero. Di solito do in automobile a rocco e, qualche volta, endo il tassametro. In tti e due i casi resto done e... mi vergogno. i vergogno per tte quelle centiia di indiscipliti colleghi pedoche danno contie prove di cattieducazione e mancanza di buon senso. chi verrebbe in testa di andare al ematografo e con bastone e cappello r le ombre cinesi sullo schermo? E i oserebbe, ad esempio, andando in a casa di riguardo, entrare in salo leggendo il giornale? O che direste, nori pedoni indisciplinati, se sul pianerottolo di casa vostra, tre comari si ssero convegno per quattro o cinque c al giorno?

educazione insegna...

Mostrate di non trovare il rapporto a il vostro comportamento in istrada queste domande? Il rapporto c'è, e me! Credete forse che per essere dei ntiluomini perfetti (o delle signore mplete) basta saper fare l'inchino a adame» la marchesa, parlare a bassa ce, dare la destra alle signore e quee alla dama di maggior riguardo? Sì, esto servirà per far dire ai vostri amiche siete gente educata. Ma quea buona fama non vi salverà dall'esre trattati da zotici dal primo che ssa, se vi vedrà leggere il giornale in ezzo alla via, o chiacchierare con una nica al centro di un crocicchio, o, mari, attraversare una piazza a zig-zag me chi arriva per la prima volta in a città.

Trieste ha fama, all'interno e all'este, per alcune sue caratteristiche che nno, grosso modo, dalla potenza dei oi cantieri, alla grazia delle sue done, dalla forza della bora, alle Grotte di ostumia... Ma ha anche la non bella nomanza di essere la città nella quai pedoni sono indisciplinati al massio grado.

Fino a poco fa, infatti, l'ultimo dei doni — cioè quello che per età si instria appena sulle gambe — credeva di sere il padrone della strada e la stescosa credevano la madre, il padre, lo o, il nonno e, naturalmente, il lupo casa. E gli stessi che invocavano provdimenti restrittivi per i veicoli scatvano, come deità offese, se la guardia richiamava all'ordine.

parla di stile

Non vogliamo dire, con questo, che anti vanno in automobile sono degli peccabili stilisti in fatto di disciplistradale. Anzi! E lo sanno i vigili e, se sorvegliano con due occhi i peni, devono averne quattro per gli auti e automobilisti dei due sessi. Le ne, poi, quando impugnano il vonte, hanno sempre — o quasi — degli teggiamenti di nemiche del genere nano in vena di sterminio.

Per fortuna una nuova forza contro di ro è stata offerta ai tutori dell'ordine bblico: il silenzio. Non basta non suore la tromba, bisogna anche star zitquando ci si è meritata una multa. na signora che guida la «Balilla» con

velocità con la quale parla — fa le rve a 90 — ha assicurato una guardia e piuttosto di star zitta avrebbe paato due multe.

Ma non bisogna esagerare neppure parndo di multe. I vigili urbani fanno il ro dovere con scrupolosità lodevolissia, ma non esagerano in zelo. Dosano contravvenzioni come i veleni nelle edicine. Tre goccie fanno bene, dieci andano al Creatore... Così fanno i vili: ogni tanto fuori il bollettario e effetto è immediato. Per uno che paa, mille parlano e duemila hanno aura.

glio di prima

Anche in questi due giorni l'esperiena ha dato ragione al metodo. Un peone che non voleva sentire di starsee in regola, ha sborsato la sua brava ulta, più il bollo. La folla ha osserato la scenetta, si è passata la paroquelle cinque lire hanno fruttato 00 per cento.

due giorni dell'inizio del «silenpuò tirare qualche conclusione.

Così, senza statistica e senza dati precisi, ma dopo aver girato in lungo e in largo la città e aver sostato — senza imbrogliare la circolazione — ai passaggi principali: in piazza Goldoni, ai Portici, in piazza della Borsa, alla Stazione...

Ebbene, il risultato di queste osservazioni è semplice: se i pedoni camminano per la loro strada e non dormono, le automobili, le biciclette, i tram e tutte le macchine di questo mondo possono girare senza rompere i timpani all'umanità. Tutto il problema si innesta sul pedone. Se i denti di questa ruota non ingranano bene, la macchina si intoppa. Ecco perchè chi va a piedi è tanto importante come chi va in «otto cilindri», ed ecco perchè tutti e due, non uno solo, devono essere bene educati.

E ciò principalmente per interesse di uno dei due; di quello che va a piedi, perchè, in tutti e due i casi, chi ci rimette le balestre è sempre il pedone, mai la «otto cilindri».

Come vuole il Duce

Come si è già detto, l'applicazione dei regolamenti sul «silenzio» è avvenuta di sorpresa. Mentre si preparava la «settimana del silenzio», con la pompa di una rappresentazione a base di manifesti e di fervorini, un ordine del Prefetto ha dato immediatamente il via. Nel giro di poche ore i vigili urbani, i funzionari del «Raci», la Milizia della Strada e quanti sono interessati al buon funzionamento del traffico, sono stati mobilitati e hanno risposto con una prontezza e un entusiasmo perfetti.

E' stato un atto di squisita interpretazione delle direttive del Regime. Non è stato chiesto ai cittadini nulla che non fosse dover loro. Che cosa infatti si è ordinato ai pedoni? Camminare sui marciapiedi, attraversare le strade quando i segnali del traffico lo autorizzano, non uscire dalle striscie... Se disobbedite, correte dei brutti rischi...

Vedere per credere, diceva quel tale che voleva smerciare occhiali di vetro il giorno di San Nicolò; ma anche nel caso dei pedoni bisogna proprio vedere per credere all'indisciplinatezza dei medesimi; indisciplinatezza che tocca i più alti vertici dell'immaginazione.

Esempi: un uomo giovane attraversa la via Battisti leggendo un giornale sportivo e se la prende calda perchè un ciclista gli sfiora il foglio verdognolo. Due amiche (40 e 45 anni, cappellini alla tirolese, bambini per mano) si incontrano sotto l'ultimo arco dei Portici di Chiozza, a due passi dall'imbocco, aperto tra le catenelle, sulla via Carducci, e tra esclamazioni di entusiasmo si fermano a parlar d'abiti, lasciando che i bimbi giochino a rincorrersi tra via Battisti e via Carducci. In piazza Goldoni un uomo che porta orizzontali, sulla spalla, delle striscie di legno, lunghe per lo meno tre metri, pretende di fermarsi davanti all'edicola dei giornali. Poco distante una donna — l'età è l'unica attenuante — sta facendo le corsette davanti ad un troppo paziente conducente di autocarro, e tutti e due, l'autocarro e la donna, ballano la quadriglia, disturbando il passo al tram, dietro al quale viene un'automobile, ecc. ecc.

Tutto questo è ancora poco; se ne vedevano di peggiori qualche anno fa. Lentamente — troppo lentamente — il pedone mostra di inquadrarsi. Tanto è vero che ieri l'altro e ieri la circolazione non ha subito intoppi di sorta e la maggior parte del pubblico si è mostrata disciplinata. Vi sono sempre le eccezioni. Ma, vedete la combinazione, gli indisciplinati, i chiacchieroni, quelli che discutono sempre e se la prendono con i vigili, sono — nella maggior parte dei casi — quelli che hanno torto.

Le tavole della legge

— Ma cosa deve fare un povero pedone per stare nella regola? — grida un signore investendo la guardia che, dopo averlo salvato dal morire sotto le ruote di un autotreno, bloccando — per lui solo — il passo a cinque veicoli, lo invita a non attraversare la strada diagonalmente. Il vigile, con una cortesia degna di una menzione onorevole, accompagna il truculento signore sul marciapiede, lo mette un po' da parte e con un sorriso gli dà da leggere queste brevi norme, dicendo: «Qui c'è tutto. Se lei ha la bicicletta troverà il regolamento di circolazione per questo veicolo; se lei ha l'automobile saprà come regolarsi quando guida la macchina... Se non l'ha, legga lo stesso; le servirà alla prima occasione...».

Il signore (bell'uomo, circa cinquanta, baffi all'insù, occhio da grande amatore...) legge a mezza voce.

Il pedone deve...

I pedoni: 1) devono camminare sul marciapiedi e non sulla carreggiata; 2) non devono fermarsi a crocchi sui marciapiedi nè sostare sulla carreggiata; 3) non devono scendere dal marciapiedi se non in caso di assoluta necessità o per attraversare; 4) devono attraversare la strada sulle zone pedonali; 5) devono attraversare agli incroci dove non esistono zone pedonali; 6) devono attraversare sollecitamente la strada ma non di corsa; 7) devono, nell'attraversare, guardare alla loro sinistra per la prima metà della strada in modo da vedere i veicoli che provengono dalla loro sinistra, e guardare a destra per la seconda metà della strada per vedere i veicoli che provengono dalla loro destra; 8) non devono attraversare diagonalmente o peggio leggendo il giornale od altro; 9) devono ubbidire agli ordini dei vigili e ai semafori, così come i veicoli, devono cioè seguire la corrente del traffico veicolare; 10) i bimbi non devono uscire di corsa dalle porte che dànno sulla strada; 11) i bambini ed i ragazzi non devono giocare sulla strada specialmente con pattini, palloni, ecc.; 12) i vecchi, i minorati ed i bambini devono essere accompagnati da persone valide.

Il ciclista non deve...

I ciclisti: 1) devono tenere l'estrema destra della strada; 2) devono ubbidire ai segnali dei vigili e dei semafori; 3) devono fare chiaramente e tempestivamente i segnali di cambiamento di direzione; 4) devono curvare sulla loro destra e non tagliare alla corda; 5) non devono procedere affiancati; 6) non devono farsi trainare da altri veicoli, specialmente attaccandosi ai tram, agli autocarri e agli autobus; 7) non devono inframmettersi nelle colonne dei veicoli fermi in attesa di via libera, nè tanto meno mettersi in testa ad essi; 8) non devono stare fermi con la bicicletta di traverso sulla strada e tanto meno sulle curve e sugli incroci; 9) non devono andare contro corrente nelle vie o zone o sezioni di strade a senso unico; 10) non devono portare carichi che tolgano la possibilità di guidare con sicurezza la bicicletta e comunque diminuiscano la visuale del ciclista; 11) nelle ore notturne la bicicletta deve essere munita di un fanale a luce bianca anteriormente e di un fanalino a luce rossa posteriormente.

Gli automobilisti devono e non devono...

Gli automobilisti ed i motociclisti: 1) devono tenere la destra e non il centro della strada; 2) devono incrociare a destra, sorpassare a sinistra salvo il tram; 3) devono sorpassare il tram alla destra; 4) devono fermarsi dietro un tram fermo dove non esista piattaforma di carico; 5) devono stringere a destra nel curvare a destra e allargare a destra nel curvare a sinistra; 6) devono segnalare l'arresto e il cambiamento di direzione; 7) devono dare la precedenza ai veicoli che provengono dalla loro destra; 8) devono ubbidire ai segnali dei vigili e dei semafori; 9) devono moderare la velocità agli incroci, nelle curve, e nei rettilinei che abbiano frequenti sbocchi di vie laterali; 10) non devono sorpassare altre automobili e neanche le vetture tranviarie, quando queste tengano già una velocità sufficiente per le necessità urbane; 11) non devono sostare sulle curve e nelle immediate vicinanze; 12) non devono sostare a meno di dieci metri dagli incroci; 13) non devono sostare tra una piattaforma di carico ed il marciapiede; 14) devono dare la precedenza ai pedoni sulle zone pedonali; 15) non devono usare dei segnalatori acustici.

Quando il sopra lodato signore ha terminato la lettura, un crocchio di persone lo circonda, ostacolando il passaggio sul marciapiede. Non hanno luogo commenti, perchè si profila l'elmetto del vigile e il crocchio si scioglie.

L'opera del «Raci» e dei vigili

L'opera dei vigili urbani per la disciplina stradale è meritevole di ogni elogio. Cortesi e pazienti, i vigili svolgono con buon garbo opera di persuasione tra i pedoni. Resistono sorridenti agli assalti di pedoni irascibili, sopportano lunghe ore di estenuante tensione senza lagnarsi o mostrarsi nervosi col pubblico, si prodigano in tutti i servizi, sempre pronti e attenti, dando prova di una severità che si può proprio definire elegante. Durante queste due prime giornate di «silenzio», i vigili urbani sono proprio i macchinisti principali, ai quali molto si deve se il motore del traffico cittadino funziona con piena regolarità.

All'Automobile Club — vanno particolarmente menzionati il sub-commissario e il direttore — e ai vigili urbani, sotto la direzione del comandante, si deve se l'ordine del «silenzio» è stato applicato così rapidamente, e con tanta precisione, sin dalle prime ore di venerdì. Appena diramati gli ordini, questi due enti hanno provveduto tempestivamente ad informare con ordini telefonici prima, con cartelli poi, le autorimesse e tutti gli automobilisti.

La Milizia della Strada ha cooperato validamente alla diffusione delle disposizioni distribuendo il cartellino del «Raci», che reca scritto: «Per il silenzio e la disciplina del traffico urbano automobilisti non suonate!» Tutte le automobili che entravano nel Comune erano fermate e provviste del manifestino ammonitore.

Sarà bene che una particolare vigilanza sia esercitata sui ciclisti, i quali sembrano essere ancora gli unici a non prendere nota delle nuove regole, che impongono disciplina anche nel senso di non fare i propri comodi a rischio del prossimo.

Nella giornata di venerdì è stato anche distribuito un cartello di avvertimento per i pedoni: «Per il silenzio e la disciplina del traffico urbano, pedoni camminate sui marciapiedi. Attenzione: le automobili non suonano». Tutto ciò è stato fatto con rapidità e precisione perfetta, cosicchè ieri l'altro mattina, svegliandosi, ci si è accorti che le trombe e le sirene e le campanelle avevano avuto il bavaglio.

Il pubblico — vogliamo dire i pedoni — ha capito che non c'era molto da divagare, e si è messo sul serio a camminare come si conviene. E' bisogna dire, che ci trova gusto. Passato il primo momento di indecisione, ora le cose vanno come se i triestini non avessero fatto altro che camminare sui marciapiedi. Forse esageriamo un tantino, ma, insomma, se vanno avanti così andrà tutto bene.

La collaborazione dei Giovani Fascisti

Si è parlato di «Settimana del silenzio», ma le autorità non hanno affatto stabilito limiti. Il «silenzio» può durare un giorno, un mese o più, il che sarà magnifico per i nostri orecchi e per i nostri nervi. Come abbiamo detto, i vigili urbani si prodigano nell'adempimento del loro servizio, ma, data la vastità della rete stradale, sono in pochi. Per questa ragione il Comune ha chiesto, per la giornata d'oggi e quella del 1.o gennaio, l'aiuto dei Giovani Fascisti. 50 Giovani Fascisti assolveranno, infatti, oggi e posdomani, il servizio d'ordine pubblico assieme ai vigili.

E' d'augurarsi che in questi giorni festivi, e nelle ore di maggior movimento, il pubblico continui a mostrare comprensione e disciplina. Le mamme tengano i loro bambini per mano e i più grandicelli ricordino che le ammonizioni e le eventuali multe vengono passate... per competenza ai genitori.

Tutte le strade del centro hanno segnati i passaggi per i pedoni. Ci vuol tanto poco a seguirli! Il vantaggio sarà generale, chè il traffico andrà più lesto. Lo ha già provato ieri un controllo sulle corse delle vetture tranviarie. Questo servizio ha avuto, infatti, una maggior scioltezza e gli orari non hanno subito ritardi.

Il solito pedone — uno a nome di parecchi — osserverà che a lui non interessa se le automobili e i tranvai vanno più presto; basta che lo lascino padrone assoluto della strada. Vorrei essergli vicino, però, il giorno che, preso un tassametro, per arrivare in tempo alla Stazione, la macchina fosse continuamente ostacolata nella corsa da passanti indisciplinati.

«Ma io vado sempre in tempo, alla Stazione» — mi par di sentirlo ribattere con un sorriso di superiorità... Ecco, allora ammettiamo che questo signore debba usare l'automobile per andare in cerca dell'ostetrica o, se preferisce, per correre alla Guardia medica con un'arteria tagliata...

Morale: pensino, i pedoni, che non bisogna fare agli altri ciò che non si vorrebbe fosse fatto a noi stessi.

Il "pacco di Capodanno,, ai vigili urbani

Il Municipio comunica che, a cortese richiesta della locale sede provinciale del Reale Automobile Club d'Italia, il Corpo dei vigili urbani è stato autorizzato ad accettare l'offerta del «pacco di Capodanno», che gli automobilisti cittadini vorranno offrire il 1.o gennaio ai vigili preposti alla disciplina del traffico.

Date le necessità della circolazione, i posti di consegna dei pacchi sono stati limitati ai punti seguenti: Portici di Chiozza, crocicchio Piazza Goldoni, via S. Pellico, crocicchio Corso Vittorio Emanuele III, via Dante.

Il veglione dell'O. B. a Muggia. Per domani lunedì il Comitato dell'Opera Balilla di Muggia organizza il tradizionale veglione di fine d'anno, che avrà inizio alle 20.30 nella sala G. Verdi di Muggia e terminerà alle 5 del seguente mattino. Attraentissimi premi verranno posti in gara fra tutti i partecipanti alla simpatica festa. Il piroscafo partirà da Trieste alle 19.30 e ripartirà da Muggia alle 6 del mattino.

ASTERISCHI

Un libro di Joyce tradotto da Amalia Risolo

Esce in questi giorni, per i tipi dell'editore Moscheni, un volume di novelle del grande scrittore irlandese James Joyce, il cui lungo soggiorno a Trieste, prima della guerra, ancora vive nel ricordo dei circoli intellettuali triestini. Le novelle, che compaiono sotto il titolo «Araby», fanno parte del gruppo «Dubliners» e sono state ottimamente tradotte da Amalia Risolo, la quale, oltre ad essere espertissima nella letteratura tedesca, che insegna nelle nostre scuole medie, è anche una valente cultrice di letteratura inglese. Precede le novelle (Araby, Evelina, Una nuvoletta, Controparti, I Morti), alcune delle quali comparvero anche sul *Piccolo della Sera*», un profilo spirituale del Joyce, nel quale è definita sinteticamente la personalità dello scrittore in rapporto al suo tempo e la sua arte. Il volume si adorna di una simbolica copertina a colori disegnata da Urbano Corva.

Duplice giubileo d'attività

Il sig. Doimo Iviani, proprietario della ben conosciuta ditta, compie il suo 25.o anno d'attività commerciale e il 45.o di artigianato. Il sig. Iviani, patriota dalmata e fascista fervente, è molto noto nei nostri circoli commerciali e privati per questa sua attività sempre spontanea e disinteressata. E' stato fra altro socio fondatore e a suo tempo anche presidente dell'Unione Sportiva Triestina. Per la sua intraprendenza e per il suo costante ed assiduo lavoro s'ebbe il titolo di perito nel suo genere; la Banca d'Italia lo ha prescelto suo perito per l'acquisto di metalli aurei. Il suo negozio in via S. Sebastiano 2, col suo ricco assortimento d'orologeria e coppe è pur sempre il ritrovo preferito degli sportivi che vi trovano per i loro regali solamente l'imbarazzo della scelta; mentre il negozio di via Dante, ex Foschiatti, è rinomato per gli oggetti di finissima gioielleria e argenteria artistica delle migliori fabbriche di cui è riccamente dotato. Agli auguri, che certamente perverranno al sig. Iviani da parte della sua affezionata clientela, aggiungiamo i nostri.

Gentili lettrici

Per la notte di S. Silvestro, nonchè per la grande stagione d'opera e le feste da ballo, le nostre graziose lettrici troveranno dalla Ditta Steiner, Corso Vittorio Emanuele, le toilettes più attraenti e più moderne a prezzi straordinariamente favorevoli.

Anno nuovo portafortuna un oggetto nuovo

sia per la casa o personale, purchè la simpatica tradizione sia mantenuta. Avete visto quanti magnifici orologi e quante altre belle cose sono esposte nelle vetrine Cavallar e che vi invitano all'acquisto? Oggi, dunque, visita alle vetrine, e domani, vigilia di Capodanno, gli acquisti.

Toilettes da sera

in ricco assortimento, ultime creazioni, prezzi convenienti presso la ditta M. L. Comuzzi, piazza della Borsa 11.

Arte e profumo

delle vivande di casa, hanno i piatti di gastronomia che la Rosticceria di via Carducci prepara per le feste. Pranzi completi a prezzi convenienti. In nessun tavolo dovrebbe mancare il maialino portafortuna. Prenotatelo!

Specializzazione

Il dott. Francesco Tecilazich, medico concittadino, ha conseguito presso la Clinica pediatrica di Milano la specializzazione in pediatria a pieni voti assoluti. Congratulazioni.

Nozze

La gentile signorina Ada Rossetti, figlia del nostro caro compagno di lavoro Adolfo Rossetti, ha dato la mano di sposa al sig. Ugo Santi. Agli sposi e alle loro famiglie porgiamo in questa lietissima evenienza i più cordiali rallegramenti e auguri.

— La gentile signorina Lya Emiliani ha dato la mano di sposa all'ing. dott. Ernesto Gabbrielli di Montecatini Terme. Fungevano da testimoni per la sposa il fratello ing. dott. Eugenio Emiliani ed il dott. Carlo Alberto Lang. Testimoni per lo sposo il fratello dott. Paolo Angelo Gabbrielli ed il dott. Antonio Marussi. Auguri vivissimi.

Spettacolo marionettistico al Pubblico Impiego. Continuando nel suo programma di attività a favore dei soci e dei loro familiari, il Dopolavoro del Pubblico Impiego ha proceduto all'ampliamento e rimodernamento del teatrino di marionette. Oggi, nel pomeriggio, con un brillante spettacolo verranno inaugurati i nuovi impianti con la recitazione della commedia «La regata veneziana». Dopo la commedia seguirà l'esecuzione di scelti numeri varietà. Sono invitati alla rappresentazione, che avrà luogo alle 14.30, tutti i bambini figli degli iscritti al Dopolavoro, a qualunque categoria appartenenti. Ingresso libero.

Il Parco dei divertimenti al fondo Madonnina. Il Parco dei divertimenti che sorge sul fondo Madonnina, sulla vasta area tra via Madonnina e via Toti, continua a richiamare giornalmente una pittoresca folla di piccoli e di grandi. Specialmente nelle ore serali, quando le baracche e i baracconi si fanno più attraenti per lo sfolgorio delle luci e dei colori, il Parco rigurgita di una folla gaia e rumorosa. Ressa ininterrotta c'è attorno all'«Auto-Skooten», divertimento sportivo di... scuotente emotività, ma in generale i clienti non mancano attorno alle giostre, ai bersagli e alle diverse attrazioni che abbondano nel recinto. A breve distanza da Piazza Garibaldi, l'oasi del divertimento alletta senza tregua i fanciulli dai sei... ai novant'anni, che vi trovano giornalmente nuove divertenti attrazioni.

CATRAMINA BERTELLI

Particolarmente nella cattiva stagione usate i preparati Bertelli alla

CATRAMINA

pillole - sciroppo - pastiglie

Essi, per effetto del loro potere antisettico veramente immunizzante delle vie respiratorie, sono i più indicati per prevenire e curare tossi, catarri, raffreddori, influenza.

PILLOLE DI CATRAMINA raccomandate nella cura della tosse, raffreddore, bronchite e nelle affezioni catarrali ... A. BERTELLI & C. MILANO

Domani 31 Dicembre
Savoia Excelsior Palace
Albergo e Caffè
Grande veglia e Cena di S. Silvestro
4 ORCHESTRE
PREMI SORPRESE COTILLON
Si prega di prenotare i tavoli
Ingresso lire 20
Cena con ingresso lire 40

Vecchiaia senza sofferenze

Quando vi avvicinate alla vecchiaia, voi soffrite molto spesso di capogiro, di mal di capo, di affanno, e di dolori reumatici. Un cattivo funzionamento dell'intestino porta con sè l'accumularsi di residui velenosi e molto dannosi alla salute, per cui tutto l'organismo viene infirmato nelle sue funzioni normali. Il benefico Tè «Planinka» vi apporterà in breve spazio di tempo, un miglioramento a tutti questi disturbi. Questo tè regola la digestione ed accelera la circolazione del sangue, il quale ridivenuto fluente, circola regolarmente nelle vene e nelle arterie rese di nuovo elastiche. Con ciò si pone un riparo in prima linea alla arteriosclerosi e nello stesso tempo si allontanano i sintomi di una vecchiaia precoce. Iniziate ancora oggi l'uso costante del Tè «Planinka» che potete acquistare in ogni farmacia. Si vende a L. 7.15 in scatole piombate e munite del marchio di fabbrica. Concessionaria esclusiva: Farmacia G. MIZZAN, Trieste, Piazza Venezia.

MR. BAHOVEC — PLANINKA TÈ MEDICINALE

Autor. Pref. Trieste, N. 3219/31086, 19-XII-34

BIRRERIA TERGESTEO
PIAZZA VERDI N. 2
NOTTE DI S. SILVESTRO
CENE LIBERE
Ricchi doni — Ricchi doni

GRANDE LIQUIDAZIONE DI MOBILI
Lunedì s'inizia la grande svendita:

MATRIMONIALI massiccie . . . . L. 800.—
CUCINE . . . . » 480.—

MATRIMONIALI noce Caucaso	L. 1700.—	ora	L. 1200.—
MATRIMONIALI noce Caucaso	» 1900.—	»	» 1400.—
MATRIMONIALI noce Caucaso	» 2600.—	»	» 1800.—
MATRIMONIALI noce Caucaso	» 2800.—	»	» 2000.—
MATRIMONIALI frassino fiorato	» 2000.—	»	» 1400.—
MATRIMONIALI frassino fiorato	» 3800.—	»	» 2200.—
CAMERE a tre porte	» 2500.—	»	» 1550.—
CAMERE a tre porte	» 3000.—	»	» 1900.—
CAMERE a quattro porte	» 4200.—	»	» 2800.—

APPROFITTATE: VIA IMBRIANI 16 (angolo Carducci)
Crassovaz

FOTO-TORESELLA VIA ROMA, 3 TELEFONO N. 7589
Sviluppo accurato, copie in giornata
LAVORATORIO INGRANDIMENTI
Specialità: interni esterni industriali

Chi lo Salverà?

M 318-34

TEATRI E CONCERTI

La prima recita di Moissi
al Teatro Verdi

Puro da ogni atteggiamento teatrale, incapace di costruzioni artificiali, semplificato fino alla rinunzia del gesto, spiritualmente calato nel concetto dell'opera e perciò nella natura del personaggio, Alessandro Moissi sa ridurre ogni sua interpretazione all'essenza e questa riduzione non ha da essere intesa nel senso di limitazione, ma di potenziamento e concentrazione. Egli ha una strana e meravigliosa facoltà di animare la parola rendendola trasparante, di spremerne la sostanza e rielaborarla attraverso il sentimento interpretativo, attraverso il suo istinto creativo che appare così fresco e quasi primitivo per quella specie di ingenuità, di castità spirituale che vibra nel fondo di ogni suo personaggio. Quando una parte drammatica o tragica mette Moissi in stato di grazia, allora la sua commozione diventa poesia e l'interprete si trasfigura ed ascende: così nel «Cadavere vivente», così in certi episodi di «Amleto», così in «Re Edipo» di Sofocle che vorremmo ben vedere nella interpretazione italiana di Moissi e con la modernissima riduzione e rielaborazione di Hoffmannsthal. Negli «Spettri» di Ibsen, la figura di Oswaldo non sfugge alla rappresentazione del caso clinico, anche se al primo atto il giovane sostiene il principio della libertà e della franchezza morale di fronte al formalismo religioso e alla menzogna convenzionale del Pastore Manders. La dottrina della ereditarietà delle colpe fisiche, che dai padri si trasmettono ai figli, ha la sua dimostrazione diremo scientifica e la sua testimonianza e documentazione morale pure in Oswaldo. L'arte dell'interprete è dunque costretta all'esemplificazione, alla esteriorizzazione di un disfacimento fisico che si inizia con una crisi spirituale al primo atto, crisi che l'indirizzo prevalentemente didattico e morale del dramma trasforma in distruzione fisica. Il piacere del verismo clinico condusse, trent'anni or sono, alcuni nostri attori a spostare il centro ideale e la significazione morale degli «Spettri» dalla figura della madre, la signora Alving, alla figura del figlio Oswaldo. Errore determinato da vanità artistica e riparato o meglio «espiato» più tardi, quando Eleonora Duse volle rimettere i concetti del dramma nel loro giusto posto e nella necessaria valutazione artistica.

Questa restaurazione dei valori ideali degli «Spettri» è apparsa anche ieri sera nella rispettosa, intelligente ed armoniosa recitazione della Compagnia. Alessandro Moissi ha inteso Oswaldo Alving con purezza istintiva, con fresca, spontanea e limpida sensibilità ed ha raccontato ed espressa la malattia incipiente nei due primi atti, con doloroso impeto giovanile, mentre al terzo la paralizzazione e la morte apparvero nobilitate da un'arte veramente superiore cioè non solo preoccupata del fenomeno fisico, ma della tragedia morale. E la signora Wanda Capodaglio, che sosteneva il pondo di una parte così grave di responsabilità, ha espresso i pensieri ed ha vissuto i patimenti, i rimorsi, la preoccupazione morale e religiosa di Elena Alving con bella e composta semplicità, con sicurezza ed accortezza di intonazioni. Il tema principale del dramma è costituito dagli «spettri» cioè dalla morte volontaria, dall'uccisione premeditata che noi procuriamo ai nostri ideali, alla nostra vita morale. Noi tutti siamo degli spettri perchè abbiamo dimenticato i doveri, le responsabilità della nostra vita intima, abbiamo rinunziato a «vivere» secondo la legge divina. Tema superbo e commovente che il dramma agita e propone nelle parole della signora Alving. Ieri sera Wanda Capodaglio ha detto con consapevole accento queste terribili parole. E' stato un nobile Pastore Manders, Pio Campa e la signorina Fabbri ha dato freschezza ingenua e istintiva alla sua parte mentre il Miotti ha recitato con impegno. Dopo ogni atto, il pubblico che affollava il loggione, ha accolto Alessandro Moissi con segni di calda, spontanea, ammirata simpatia e deferenza e con cui la Capodaglio e gli altri attori. Alla fine del dramma, gli applausi divennero calde ovazioni e Moissi dovette ripresentarsi più volte al proscenio.

v. t.

Moissi in "Amleto,,
L'odierna pomeridiana a prezzi popolari

Oggi, alle 16.30, si darà un' unica rappresentazione a prezzi popolari, del dramma «Amleto» di Shakespeare, nella versione di Raffaello Piccoli, che è la più esatta filologicamente e la più meditata e precisa nella forma letteraria e nel senso filosofico. Alessandro Moissi offre di «Amleto» un'interpretazione originale e interessante. Per martedì si avrà «Il dilemma del dottore» di Shaw che Moissi interpreta per la prima volta in Italia e che è attesa con molto interesse.

Le ultime rappresentazioni di Jole Naghel
al Teatro Fenice

Negli spettacoli odierni prende congedo dal nostro pubblico la elegante «stella» internazionale Jole Naghel che tanto successo ha ottenuto in quest'ultima settimana al Teatro Fenice unitamente alla sua «Black White Vedettes Company» della quale fanno parte Vance e Romie, i celebri negri del Cotton Club di New York, la stella creola Ràs Tanigra, il fantasista americano Antony Rakso, la bellissima interprete del film «Broadway Melody», Peggy Waest, le danzatrici eccentriche Elly Klafat e Dedy Wilman e il famoso «Naghel's Black White Jazz» diretto dal compositore negro V. Lorry.

Per lunedì è annunciato il debutto di Vivienne d'Arys che presenta la sua nuova «Compagnia Internazionale d'Arte Varia» della quale fanno parte il comico Bertolino, la fantasista eccentrica musicale Warielly, la cantante italo-viennese Fritzi, l'attrazione di danze comico-acrobatiche «Mariette et Joe» e il Balletto Palotai formato da 10 eleganti danzatrici ungheresi che recentemente hanno vinto a Budapest un concorso di Carioca. Dirigerà l'orchestra il maestro B. Ristori.

"La leggenda delle Parche,,
Stamane al Rossetti

Questa mattina alle 10.30 al Teatro Rossetti sarà appagata l'attesa di grandi e piccini per riudire l'acclamata operetta in tre atti e prologo del concittadino C. Corsi, musicata dal maestro Capri. La piena orchestra sarà al completo, e per il necessario raccoglimento artistico sarà vietato l'accesso alla sala a sipario alzato. I posti, palchi e gli ingressi, da lire 2 per la platea e prima galleria, e lire 1 quelli del loggione, sono in vendita al bigoncio del teatro.

Il violoncellista Cassadò
alla Società dei Concerti

Lunedì 7 gennaio la Società dei Concerti ospiterà in sala del Littorio per il sesto concerto sociale il violoncellista Gaspar Cassadò. L'insigne atista è stato altre volte a Trieste ed è ancor vivo in tutti il ricordo dei suoi grandi successi dovuti alla sua insuperabile tecnica dominata sempre da un profondo senso artistico che fanno delle sue interpretazioni dei veri capolavori. L'interessante programma che l'illustre artista svolgerà nel suo concerto comprende musiche di Bach, Sammartini, Mendelssohn e di altri.

Il concerto Viezzoli-Kostoris
all'Istituto Fascista di Cultura

Venerdì sera l'Istituto Fascista di Cultura riapre la serie delle sue manifestazioni musicali con un concerto di sonate di cui saranno esecutori il violoncellista Marcello Viezzoli e il pianista Iso Kostoris. Entrambi gli esecutori sono ben conosciuti dal nostro pubblico per le loro elette qualità musicali. Essi suoneranno la sonata in mi minore di Brahms, quella di Grieg e una sonata del Boccherini. Prima dell'audizione il maestro Vito Levi terrà una breve prolusione sulla sonata.

Recite di filodrammatici

Il nuovo successo de «Il rifugio» al Dopolavoro Ferroviario. Ieri sera nella sala teatro di piazza Vittorio Veneto, la filodrammatica «E. Duse» diretta dall'attore Giulio Rolli, ha nuovamente interpretato la bella commedia in tre atti di Dario Niccodemi: «Il rifugio». I bravi filodrammatici hanno ottenuto nuovo caloroso successo. Tutti gli attori vanno elogiati, ma in modo particolare la signorina Carletta Gregori, che ha personificato ottimamente e con giusti accenti «Dora», il signor Soldati, che ha nuovamente fatto rifulgere le sue doti artistiche, la signora Ridenti ed il signor Finiguerra. Gli altri, e cioè le signorine M. Abriani e Dell'Agnolo e i signori Abriani, De Luca, Ferula e Picco, hanno meritato gli applausi del numerosissimo pubblico. Rammentava il bravo signor. Gabbini. E' in preparazione un gustosissimo lavoro comico che sarà interpretato dall'istruttore Rolli: «Mia fia».

Radio Gruppo Nord
Programma del 30 dicembre 1934

Per il turno di riposo delle feste natalizie la Stazione di Genova non trasmette.

10: L'ora dell'agricoltore. Trasmissione a cura dell'Ente Radio Rurale. — 11: Messa cantata dalla Basilica-Santuario della Santissima Annunziata di Firenze. — 12: Spiegazione del Vangelo: (Trieste): P. Petazzi. — 12.30: Dischi. — 13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'Eiar - Dischi — 13.10: Musiche richieste dai radioascoltatori. — 13.40: Dischi di celebrità: Musiche di Catalani e Cilea. — 15.30: Dischi - Notizie sportive. — 17: Trasmissione dal Teatro Comunale di Firenze: **Concerto sinfonico** diretto da Fritz Busch. 1) Weber: «Oberon», ouverture; 2) Brahms: «Sinfonia in mi», n. 4: a) Allegro non troppo, b) Andante moderato, c) Allegro giocoso, d) Allegro energico e appassionato; 3) Lualdi: Ouverture dalle «Furie di Arlecchino»; 4) Reger: «Suite di Boecklin»; 5) Wagner: «Viaggio di Sigfrido sul Reno». — Nell'intervallo: Comunicato dell'Ufficio presagi Notizie sportive. — 19.15: Risultati sportivi - Dischi. — 19.50: Notizie sportive e varie - Dischi. — 20.20: Dialogo Cimara-Melnati: «Una parte difficile». — 20.30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'Eiar - Dischi. — 20.45: **«Frasquita»**, operetta in tre atti di Franz Lehar diretta dal maestro Tito Petralia. — Negli intervalli: Conversazione di Angelo Frattini: «Fatti del giorno». Notiziario teatrale. — Dopo l'operetta: Dischi.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

Verdi. Compagnia drammatica Alessandro Moissi. 16.30: «Amleto» di Shakespeare.

Cinematografi:

Rossetti. 14: «La danza di Venere» con Joan Crawford, Clark Gable e Franchot Tone. Metro. Imminente: «Madame Dubarry», con Dolores del Rio.

Nazionale. 13.30: Entusiastico successo di «Tempo massimo», con Vittorio De Sica. Imminente il più grande capolavoro di Douglas Fairbanks: «Don Giovanni».

Excelsior. 14: «L'imprevisto», supergiallo con Paul Muni e Glenda Farrell. Imminente: «Kiki», con Nino Besozzi, Lotte Menas, Viarisio e Falconi.

Supercinema Eden. 13.30: La mobilitazione degli assi della risata: Stan Laurel, Oliver Hardy, Nasone, Lupe Velez, Topolino a colori, i soldatini di cioccolato nel grandioso e brillante film Metro «La grande festa». Ecco la comitiva dell'allegria e del buon umore!

Fenice. 13.45: Ultime: «Seconda B», con Sergio Tofano e Maria Denis. Sulla scena: Jole Naghel e la Black White Vedettes Company. Domani debutto: Compagnia Vivienne D'Arys.

Corso. 14: «Nell'azzurro del cielo», con Martha Eggerth. Varietà. Platea 1.50, gradinate 1.

Italia. 14: «La figlia del Reggimento», avventurose gaiezze, irresistibile comicità, con l'indiavolata Anny Ondra.

Regina. 14: «L'evaso», ovvero «L'uomo nero», col piccolo grande attore Hans Feher. Sulla scena nuovi debutti con Raphael ed i suoi cani sapienti: spettacolo per famiglie! Da martedì: «Frutto acerbo», con Nino Besozzi.

Impero. 14: «La casa dei Rothschild», il celebre film degli Artisti Associati, con G. Arliss. Ultimo giorno.

Reale. 14: Ultimo giorno: «Zampa di gatto», con Harold Lloyd. Comicissima. Domani: «Il museo degli scandali», con Eddie Cantor.

Garibaldi. 14: «Primo amore», con Janet Gaynor e Charles Farrell. Cap. Fox. L. 1. Ultimo giorno. Domani: «Carovane».

Novo Cine. 14: Ultimo giorno: «Vittorio e Vittoria» con Renata Muller. Domani: «Il museo degli scandali», con Eddie Cantor.

Massimo. 14: «Il caso dell'avvocato Durant», con Mirna Loy e Warner Baxter. Un grandioso film giallo Metro.

Moderno. 14: «La portatrice di pane», di Montepin, e varietà d'Artena.

Armonia. 14.30: «Seconda aurora», D. Fairbanks. Nuova varietà De Rosè-Grisi.

Popolo. 14: Seconda serie de «I miserabili» («Jean Valjean»). Nuova edizione parlata.

Odeon. 14.30: «Carioca», con Dolores Del Rio. Topolino. Ultimo giorno.

Royal. 14: «Notturno», con John Barrymoore e Diana Wynyard. Sentimentale.

Savoia. 14.30: «Maschera», l'ultimo capolavoro di E. Landi e R. Colman. Topolino.

Aurora. 14: «L'allegro tenente», con Chevalier. Nuova varietà Comp. Marcelli.

Centrale. 14: Buster Keaton in «Apollo sconfitato» e «Lo sceriffo sono io». Succ.

Belvedere. 14: «La grande parata» con John Gilbert e Reneè Adorée.

Venezia. 14: «7 giorni 100 lire», con Falconi, Ravel e Aylmer, e «Galoppata disperata». T. Mix. Topolino.

Azzurro (XX Sett. 25). 14: «Principe ribelle», con I. Mosojukine. I L. 1, II L. 0.80.

Trattenimenti:

Albergo Savoia. Giornalmente, dalle 17.30 alle 19.30, tè danzante, nel giardino d'inverno; ogni sera, dalle 22 in poi, al bar si esibisce l'originale Quartetto Ugolini.

Parco divertimenti (Fondo Madonnina). Ogni giorno dalle 15, festivi 14, attrazioni e giochi per tutti. Il diletto dei grandi, dei bambini, delle signorine.

Solenne funzione di fine d'anno a Roiano. Domani sera nella chiesa di Roiano avrà luogo un solenne «Te Deum» di ringraziamento di fine d'anno. La funzione s'inizierà alle 18 con il Rosario, seguirà la predica indi i Vesperi solenni durante i quali verranno cantati l'«O salutaris hostia» del Golinelli, le «Litanie Lauretane» del Ballig, il «Te Deum», «Tantum Ergo» e la «Pastorella» del Ricci. Martedì, Capodanno, alle 11 Messa solenne «Santa Maria» del Rota e «Pastorella» del Ricci.

Per Capodanno i nostri giornali usciranno alla solita ora.

Per la Befana dei bimbi ciechi
all'Istituto Rittmeyer

Continuano ad affluire alla Direzione dell'Istituto i doni e le elargizioni per la festa della Befana che anche quest'anno verrà offerta agli 85 alunni dell'Istituto domenica prossima, 6 gennaio, alle 17, nella sala maggiore dell'Istituto stesso.

Ecco un ulteriore elenco dei doni pervenuti: Ditta Cossovel e Spangaro, 5 golf per bambini; Pastificio Mullich, 40 pacchetti pastina glutinata; Magazzini Frette, 5 dozzine fazzoletti; Ditta Lovrini, 6 bottiglie vino bianco; Panetteria Ciachi, 100 bombette dolci e 85 cioccolate; il Balilla Fulvio Zuccheri, una cesta d'arance; la signora Gregorini, una bambola; la signora Olga Bolaffio, dolci, frutta, biscotti; la Ditta Beltrame, 1 vestito fatto, 3 tagli stoffa per vestiti; Hausbrandt, 1 latta biscotti; Pasticceria Furlani, 4 panettoni S. Giusto; Pasticceria Jantset, 85 pacchetti mandorlato.

La Befana al Dopolavoro Pitteri. Anche quest'anno la Direzione del Dopolavoro Pitteri sta allestendo una festicciuola in onore del mondo piccino per il giorno della Befana. La riunione avrà luogo nella sede in via San Marco 17, il giorno 6 gennaio, e avrà inizio alle 16 con una produzione marionettistica, consistente in un lavoro in 3 atti o una farsa. I piccoli figli dei soci che interverranno riceveranno inoltre un piccolo regalo; si invitano pertanto i loro genitori a volerli iscrivere seralmente in sede sociale.

L'orario dei barbieri e parrucchieri

Tra la Segreteria provinciale dell'Artigianato ed il Sindacato provinciale barbieri, in vista delle prossime feste, si è convenuto quanto segue:

I negozi da barbiere e parrucchiere della zona urbana del Comune di Trieste chiuderanno alla vigilia di Capodanno alle ore 22 anzichè alle 19.30. I negozi da barbiere e parrucchiere della zona rurale del Comune di Trieste, alla vigilia di Capodanno che cade di lunedì, anzichè chiudere terranno aperto sino alle 22. I datori di lavoro della predetta zona rurale dovranno concedere a turno ai propri lavoranti, entro la prima settimana di gennaio, due giornate di festa, retribuite a paga normale.

Avviso ai cacciatori dell'Istria. Il Commissario ministeriale ha disposto che col 1.o gennaio p. v. si apra la caccia alle beccaccie, acquatici ecc. secondo quanto disporrà la locale Delegazione cacciatori. Ha disposto altresì che con detto giorno si chiuda definitivamente ogni caccia alla selvaggina nobile stanziale. E' pertanto la Delegazione, nel rendere nota la disposizione superiore, avverte che ogni precedente comunicazione in contrasto con essa viene abrogata. E' in corso di stampa il manifesto per le caccie primaverili.

Ritiro delle opere della Mostra natalizia. Si comunica agli artisti interessati che tutte le opere destinate per la Mostra natalizia sindacale dovranno essere ritirate improrogabilmente domani lunedì dalle 10 alle 13 alla Galleria della Permanente in via della Borsa 2. Trascorso questo termine il Sindacato non assume più alcuna responsabilità.

I trattenimenti di oggi e domani

Al Circolo Artistico. Serata straordinaria per San Silvestro. La cena verrà servita con particolare signorilità nella sala maggiore. Sede addobbata a festa. I pochi posti ancora disponibili per la cena restano a disposizione dei soci fino oggi a mezzogiorno. Le prenotazioni, anche a mezzo telefono, si accettano presso la segreteria del Circolo.

Alla Società Dalmatica. Domani veglia danzante nella sede di via d'Annunzio. Inizio alle 22. Scherzi di cotillon: gradite sorprese. A mezzanotte estrazione della lotteria alla quale concorrono i biglietti di ingresso emessi in occasione del trattenimento inaugurale della nuova sede, fino a quindici minuti prima dell'estrazione. In palio un magnifico orologio d'oro da braccio. Sono invitati alla veglia di S. Silvestro i soci della Dalmatica, della Canottieri Dalmazia e i simpatizzanti muniti dell'invito permanente per l' anno XIII. Oggi dalle 17.30 alle 21, il tè danzante domenicale.

Alla Società Ginnastica. Per S. Silvestro, tradizionale veglia. Numeri di varietà e alla mezzanotte sorpresa. Dopo lo spettacolo, danze. Il trattenimento principierà alle 21.30.

Il ballo del «Guf» rinviato. Il Comitato balli del «Guf» comunica che i trattenimenti che dovevano aver luogo domani in occasione della festa di S. Silvestro in sala massima e sabato 5 gennaio all'Albergo Savoia, sono stati sospesi. Sabato 5 gennaio si terrà invece un grande trattenimento in sala massima, in occasione della Befana, che si protrarrà fino alle 22.

Al Dopolavoro Ferroviario. Domani dalle 22 in poi, ballo e cena di Capodanno. Numeri di varietà. Prezzo della cena lire 10. Prenotazioni in segreteria fino alle 18 di domani. Abito da sera o nero. Anche nella sede di S. Vito grande veglia danzante dalle 21.30 fino alle prime ore del mattino. Prima di mezzanotte, canti e suoni allegorici. Orchestrina rinforzata. Completo servizio di bar e ristorante. Stasera, nella sala massima della sede di piazza Vittorio Veneto, il settimanale trattenimento danzante dalle 17.30 alle 22. Inviti permanenti rilasciati dal Dopolavoro Ferroviario.

«A duemila metri» al Dopolavoro Artigiano. Per domani, notte di S. Silvestro, fra la tormenta a duemila metri. Disponibili pochi tavoli da prenotarsi. Gli artigiani che intendessero parteciparvi, sono invitati a prenotarsi oggi stesso in sede, via S. Lazzaro 23, primo.

Al Dopolavoro Chimici. Domani sera grande veglia. Ricche sorprese, scherzi, lotterie, doni, nonchè scelti numeri di varietà. Inizio alle 22. Servizio di buffet, sale riscaldate. Prezzi d'ingresso invariati.

Al «Dimm». Soci e invitati della sezione Stati maggiori e amministrativi si riuniranno la notte di S. Silvestro per una cena, cui farà seguito il ballo. Scelta orchestrina, sorprese, scherzi di cotillon. Inizio alle 22. Prenotazioni per la cena, a cui si interviene in abito da sera, ancora oggi fino a mezzogiorno.

All'«Adriaco». Serata gaia nella famiglia velica dell'«Adriaco» per S. Silvestro. Cena inizio alle 20.30, ballo alle 22. Prenotazioni sino a questa sera alle 20, presso la segreteria di Molo Sartorio.

Al Pubblico Impiego. Alla festa di S. Silvestro possono intervenire gl'impiegati (tessera con timbro rosso) e i loro familiari, nonchè i muniti dello speciale invito. La sala sarà, per l'occasione, riccamente addobbata e decorata. Inizio alle 22. Oggi nel pomeriggio, dalle 18 alle 21, solito trattenimento domenicale.

Al Dopolavoro Artiglieri. Questa sera dalle 21 in poi, avrà luogo in sala massima di via Coroneo n. 15, il consueto trattenimento danzante della domenica, indetto dal Dopolavoro Artiglieri. L'elegante sala presenterà un aspetto festoso e attraente per le belle decorazioni e gli indovinati addobbi. Numerose sorprese allieteranno gli intervenuti.

Al Dopolavoro Impiegati e Professionisti. Domani sera alle 21.30 festa di San Silvestro. Smoking, divisa o abito nero. Inviti permanenti. A tutti gli intervenuti omaggio portafortuna. Fra [illegible] ttrattive: ricca pesca, fox delle viole, [illegible]ncio del nuovo ballo «Randstep» [illegible] enotare in tempo i tavoli.

Al Dopolavoro «Ivancich». Oggi dalle 18.30 trattenimento danza nella sede di via Boccaccio 33. Domani, veglia di S. Silvestro dalle 22 alle prime ore del nuovo anno.

Dopolavoro addetti al commercio. Domani sera, in via Crispi 7, la sala sarà [illegible] tute addobbata. Entro oggi prenotare i tavoli.

Dopolavoro Cooperative. Questa sera dalle 18.30 in poi, in via Tiziano Vecellio n. 4, solito trattenimento danzante. Per la notte di S. Silvestro sorprese a tutti coloro che interverranno alla cena danzante. Sale addobbate e sfarzosamente illuminate. Sorprese di cotillon e scherzo di mezzanotte. Verso le 23, fotografia di tutti gli intervenuti.

Al Dopolavoro «Pitteri». Per S. Silvestro, riunione familiare in sede, via S. Marco 17. Inizio alle 22 con macchiette, canti e scherzi, posta volante, tombola gastronomica, elezione della reginetta, alla quale verrà assegnato un premio. Ingresso libero a tutti i soci, familiari e simpatizzanti.

Al Dopolavoro «Mario Trevisan». Domani, nella sala sociale in Campo San Giacomo 5, veglia di S. Silvestro. Addobbo folcloristico e numerose attrattive. Alla mezzanotte estrazione di una ricca lotteria; alle ore 1 una lieta sorpresa.

Al Dopolavoro Mutua Impiegati. Domani veglia di S. Silvestro, con sorteggio di premi. Inviti e prenotazioni dei tavolini a tutto domani lunedì, ore 20.

Al Dopolavoro Automobilisti. Per la notte di S. Silvestro, tradizionale ballo per dopolavoristi e simpatizzanti. Inizio alle 21.

Al «Quis contra nos?». Per la notte di S. Silvestro, cenone. Inizio alle 21. Gioco della tombola e scherzi di cotillon. Coloro che non desiderassero cenare, potranno accedere lo stesso. Questa sera solito trattenimento dopolavoristico.

Dopolavoro rionale «A. Crena». Oggi dalle 18 alle 23, nella sala Gherdol al Cacciatore, primo festino di danza. Domani lunedì veglia dalle 21 al mattino. Suonerà l'orchestra sociale. Ingresso solo per dopolavoristi.

Al Dopolavoro Beltrame, festa di S. Silvestro; sala sfarzosamente addobbata. Sorpresa durante il trapasso dell'anno. Potranno intervenire simpatizzanti accompagnati dai soci.

Al Moto Club. Domani veglia danzante di S. Silvestro, dalle 22 in poi, nelle sale della sede, via Istituto 15. Varie e piacevoli sorprese. Numeri di varietà della filodrammatica con un lavoro simbolico. Sono invitati soci ed amici del sodalizio.

Il «Molino Rosso» in sala massima. Domani dalle 22 alle 6 del mattino, nella sala massima di via Coroneo 15, ci sarà l'annunciata veglia con sorprese. Originali e festosi addobbi trasformeranno l'intero ambiente nel celebre «Molino rosso» parigino. Scherzi di cotillon, doni e una bellissima Fiera delle bambole. Fra gli intervenuti sarà sorteggiato un ricco servizio da toilette.

Una notte al Lido di Venezia, sulla terrazza del Grand Hotel, ecco il tema suggestivo e l'ambiente della veglia di S. Silvestro che si terrà nella sala del Dopolavoro «Ivancich», via Boccaccio 33, dalle 22 al mattino del nuovo anno. Posta volante con ricco premio alla signorina che avrà ricevuto maggior numero di cartoline, gare di valzer e di tango nonchè una esilarante corsa nei sacchi renderanno più festosa la veglia.

Al C. C. «Saturnia». I canottieri «saturnini» preparano oggi in sala massima, una sorpresa a tutti coloro che interverranno al tè danzante. La bella festa, che avrà inizio alle ore 17, si protrarrà sino alle ore 21. Sono valevoli gli inviti permanenti e le tessere di canottiere. Il comitato avverte che non si accede alla sala senza invito o tessera. I canottieri, soci compresi, non potranno usufruire delle facilitazioni concesse, senza presentazione della tessera di canotaggio.

Al Ridotto del Politeama Rossetti. Brio, vivacità e allegria saranno le caratteristiche del grande baccanale di S. Silvestro, che avrà luogo domani sera nella sala del Ridotto del Politeama Rossetti, dalle 21 alle 6 del mattino. Gare danzanti, distribuzione di premi vari, cotillon e sorprese.

I nuovi orari delle linee
fra Trieste, Pola, Ancona e Lussinpiccolo

POLA, 29

In seguito all'interessamento spiegato presso il Ministero delle Comunicazioni da S. E. il Prefetto e dal Segretario federale, la Compagnia Adriatica di Navigazione ha modificato gli orari delle linee Trieste-Pola-Ancona e Ancona-Lussinpiccolo-Pola nel senso che il percorso Lussinpiccolo-Pola del mercoledì verrà eseguito in ore 3.30 come quello Pola-Lussinpiccolo del lunedì. Inoltre il tratto Ancona-Pola e viceversa verrà eseguito ad una maggiore velocità di quella attuale per modo che la durata sarà di poco più di 7 ore anzichè di 8. I nuovi orari approvati dal Ministero in via di esperimento andranno in vigore rispettivamente il 31 corrente e il 1.o gennaio prossimo.

I quarant'anni di attività artistica
della maestra Gisella delle Grazie

Una figura simpaticamente nota nel mondo artistico triestino è quella della maestra Gisella delle Grazie, che festeggia i suoi quarant'anni di attività nel campo di Tersicore, fatta segno a cordiali manifestazioni d'affetto da parte dei suoi numerosi allievi e amici.

Gisella delle Grazie cominciò giovanissima a comporre musica e a dedicarsi all'insegnamento del canto e della danza per la scena a numerosi allievi, molti dei quali divennero rinomati artisti d'operetta. Ella però calcola l'inizio della sua attività dal 14 aprile 1894, data del suo primo successo quale autrice d'operetta. Molti attestati, fra i quali uno del Conservatorio Tartini, a firma del cav. Manara, dichiarano la maestra Gisella Gisella delle Grazie un'ottima compositrice di musica. Il noto impresario O. Lovrich e i fratelli Hermannstorfer, proprietari del teatro Fenice, attestano inoltre ch'ella è una provetta direttrice di scena e una bravissima istruttrice nel genere operettistico.

Numerosi articoli giornalistici illustrano la vita operosa di questa attiva maestra. Il giornale più quotato di Torino, in data 14 aprile 1894, scrive: «Una gentile signorina triestina che si nasconde sotto il pseudonimo di Gisella di Raeziellg, ha fatto rappresentare dalla compagnia del cav. Caracciolo al Teatro Balbo, la sua prima operetta in tre atti «Atala», che ha avuto un successo entusiastico. L'autrice dovette presentarsi 10 volte alla ribalta. «Atala» è un'operetta che rimarrà in repertorio». Difatti, il lavoro venne messo in scena da tre compagnie, Caracciolo, Sarnella e Darvia-Favi, e quest'ultima la rappresentò anche a Trieste nel 1897 con molto successo, per otto sere consecutive, al Politeama Rossetti. L'«Atala» per diversi anni fu rappresentata in tutte le principali città d'Italia ed anche in Egitto.

Nel 1895, la compagnia Gailard-Bolognesi rappresenta al nostro vecchio Filodrammatico la seconda operetta della giovane autrice concittadina: «La trecciaiuola di Firenze», in tre atti; altro successo. I giornali, dopo la prima recita, mettevano in rilievo che il pubblico, molto numeroso, aveva applaudito calorosamente tutti i pezzi di canto e chiamato parecchie volte l'autrice al proscenio.

Nel 1896 la delle Grazie mette in scena, sempre al Filodrammatico, la sua terza operetta: «Il passaporto del droghiere», avendo a collaboratori bravi dilettanti, tra i quali Alberto Catalan. Anche questo nuovo lavoro, che è in un atto, ottiene vivo successo.

Nello stesso anno, la maestra consegna «Il passaporto del droghiere» al noto comico Dodo Favi, che lo rappresentò parecchi anni consecutivi per la sua serata d'onore, ottenendo sempre vivo successo. Una ripresa vi fu nel 1917 al nostro Eden, protagonista Mario Verdani, che divertì il pubblico in parecchie repliche. Nel 1897 la delle Grazie è già molto conosciuta quale autrice fortunata e riceve da molti librettisti di fama l'offerta di musicare i loro lavori. In quell'anno la maestra ne sceglie due, «Le suocere» in tre atti e «Frine», pure in tre atti, del noto librettista Riccardo Biasoni. Nel 1900 la compagnia di Aristide Gargano mette in scena «Le suocere» al Fossati di Milano, ottenendo un grande successo, che trovò poi piena conferma a Napoli, Bari, Genova e altrove.

La feconda e brava maestra che ha la fortuna di presentare quattro opperette, ottenendo quattro successi, continua a lavorare e conduce a termine «Frine», a proposito del quale spartito il notissimo critico musicale Carlo Lorenzutti scrive: «Ho passato la musica dell'operetta «Frine» e debbo confessare che mi sono sorpreso dell'elaborazione squisita nell'istrumentale e nella condotta delle voci. L'autrice dimostra il possesso di una inventiva feconda».

Ultimata la quinta operetta, Gisella delle Grazie deve riposare per ragioni di salute, ma continua però a dedicarsi all'arte e presenta nell' anno 1908 l'operetta «Mignonne», che ottiene nei nostri teatri e in quelli della Venezia Giulia ottimi successi. Durante gli anni della guerra di redenzione, la maestra delle Grazie lavora infaticabilmente per tutti i teatri, lancia settimanalmente nuovi artisti, si offre per spettacoli di beneficenza, va con i suoi allievi a dare degli spettacoli negli ospedali per alleviare le pene dei feriti, scrive operette in un atto. Nei nostri teatri, in quell'epoca si registrano i successi del «Maestro Pastrocci», replicato per 27 volte, «Vita d'artisti» e «Artisti in cerca di scrittura», tutte operette che ebbero l'onore di numerosissime repliche.

Terminata la guerra, la Commissione di Cura di Grado nomina la maestra delle Grazie quale organizzatrice delle feste dei bambini per quella stazione balneare e le manifestazioni da lei realizzate ebbero un successo assai vivo, tanto che la loro fama trovò eco perfino sui giornali esteri. Nel 1923 la delle Grazie presenta un saggio sperimentale del «Teatro dei Piccoli» al Filodrammatico, all'Eden e all'Excelsior di Barcola. I suoi piccoli allievi si cimentano in programmi attraentissimi e ottengono, con la sua operetta «Stramba risoluzione», dei successi brillantissimi. Dal 1923 in poi, l'infaticabile maestra si dedica totalmente alla sua scuola artistica, dove insegna, oltre al canto e alle danze classiche, anche le danze moderne, col suo metodo speciale che vivifica con simpatico brio e con la sua innata grazia.

Ai 40 anni di attività, la delle Grazie non farà seguire il riposo, anzi dice: «Non mi riposerò affatto; solamente dovrò tralasciare di scrivere musica a cagione dell'indebolimento della vista. Conto però di mettere in scena quanto prima la mia decima operetta, «Il capriccio di Marion» e continuerò a dedicarmi alla mia scuola fino a tanto che il buon Dio me lo concederà».

Le va oggi l'augurio di molti altri meritati successi, degno coronamento alle fatiche della sua laboriosa esistenza.

Chi desidera diventare milionario

si rivolga per i suoi acquisti dalla Ditta

CAMUFFO & SESLINA

VIA CARDUCCI N. 16
(angolo Santorio) telefono 43-58
SERVIZIO A DOMICILIO

Leggete le «Ultime Notizie» del 31 corr. mese

L'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

e la partecipazione dei suoi assicurati agli utili

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni per la sua potenzialità finanziaria, per l'alto rendimento delle sue attività, per la solidità granitica delle sue riserve, ha potuto nel 1933 aumentare ancora la quota di

Partecipazione degli assicurati agli utili di esercizio dell'azienda

Così mentre tale quota di partecipazione degli utili fu:

nel 1930 del 3 °|oo sui capitali assicurati pari a L. 13.152.917,50
„ 1931 „ 3.50°|oo sui capitali assicurati pari a „ 15.568.890,80
„ 1932 „ 4°|oo sui capitali assicurati pari a „ 18.904.350,00
„ 1933 „ fu portato al 4½ per mille sui capitali assicurati pari a . L. 20.462.973,23

La somma di utili accantonata complessivamente nei quattro esercizi risulta quindi di

L. 68.089.131,45

Si può ben presumere che le quote di utili dei successivi esercizi non saranno mai inferiori al 4 1/2 per mille delle somme assicurate e pertanto su questa base formuliamo, per porre in rilievo la portata economica del beneficio, il seguente

ESEMPIO

Una persona che si assicuri per L. 100.000 riscuoterà al termine naturale del contratto:

L. 109.000 (L. 100.000 più L. 9000 di utili) se il contratto fu stipulato per la durata di 20 anni.

L. 111.250 (L. 100.000 più L. 11.250 di utili) se il contratto fu stipulato per la durata di 25 anni.

L. 113.500 (L. 100.000 più L. 13.500 di utili) se il contratto fu stipulato per la durata di 30 anni.

L'aumento, quindi, della somma assicurata in derivazione della partecipazione agli utili, risulta molto notevole, perchè, nel caso contemplato, va dal 9 al 13 1/2 per cento del capitale assicurato.

Ben s'intende che se l'assicurato viene a mancare prima della scadenza della polizza, l'Istituto paga a chi di diritto, insieme con la somma convenuta, gli utili accumulati durante gli anni di contratto trascorsi.

Giova rilevare che l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, chiamando i suoi assicurati a partecipare agli utili annuali dell'Azienda, ha non solo concesso ad essi un cospicuo vantaggio economico tanto più rimarchevole, perchè ha mantenuto immutate le tariffe dei premi, calcolate, come è noto, senza partecipazione, ma ha loro attribuito anche il significativo beneficio morale di inquadrarli nella vita stessa dell'Istituto, attorno al quale formano, come una grande famiglia, la più poderosa compagine di aderenti ai sani principi della previdenza assicurativa costituita in Europa.

"PRAEVIDENTIA,,

S. A. di Assicurazioni Riassicurazioni e Capitalizzazioni
Società collegata con l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni
Sede e Direzione Generale: ROMA - Via Nazionale, 89

A molte persone, che non hanno discendenti diretti, può riuscire gradita una forma di sicuro impiego dei propri risparmi che garantisca loro «vita natural durante» **una rendita a un saggio molto più elevato** di quello che può ricavarsi dai consueti investimenti, e inoltre consenta in epoca successiva alla loro morte, **la ricostituzione del capitale** a favore di determinati beneficiari (nipoti, Opere pie, ecc).

A tale scopo la «Praevidentia» offre una speciale tariffa di **rendita vitalizia con restituzione del capitale versato** dopo decorsi 20 anni dalla morte del contraente.

Con un contratto di tale forma, quando l'età del contraente alla data di stipulazione della polizza risulti di 60, o 65, o 70 anni la rendita corrisposta si ragguaglia rispettivamente al 7,13 per cento, 8,05 per cento e 9,83 per cento del capitale versato. Questo peraltro viene rimborsato integralmente 20 anni dopo la morte del vitaliziato, a meno che i beneficiari non preferiscano riscuoterlo, prima di tale data, opportunamente scontato.

Le polizze della «Praevidentia» sono integralmente garantite dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni.

Rivolgersi per chiarimenti e progetti gratuiti alle Agenzie Generali dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, che rappresentano la Società nelle singole zone.

[CR]ONACHE DEGLI AVVENIMENTI SPORTIVI

[T]riestina-Attila di Budapest allo Stadio

[As]petti dell'odierno incontro

[La] nuova formazione dell'attacco alabardato

[O]ccasione della sospensione impo[sta al] campionato, la Triestina ha in[vitato la] squadra budapestina «Attila», [per una] partita, non priva di interesse [inter]nazionale, che si giocherà oggi al[lo Sta]dio.

[Da v]arie parti abbiamo udito e let[to com]menti sfavorevoli alla interru[zione] del campionato. Dobbiamo fran[camente] unirci al coro. Di questa so[sta pro]prio nessuno sentiva il bisogno [e nessu]no riscontra l'opportunità. Le [squadre] non hanno approfittato per [godersi u]na settimana di riposo, e [ciò è in]comprensibile. Il lento svolgersi [del cam]pionato, troppo spesso interrot[to per] le partite della Nazionale, ha [impedi]to il succedersi degli incontri [casalin]ghi, i soli capaci di reali bene[fici fin]anziari. E' giusto quindi che le [società] approfittino dell'occasione per [rimpingu]are l'esangue cassa. L'appunto è [di e]videnza lampante nel caso del[la Tri]estina, che, dall'inizio del tor[neo ad] oggi, quindi nel corso di oltre [tre me]si, non ha potuto ospitare che [qu]attro incontri casalinghi, con [p]regiudizio per il proprio bilan[cio, f]acile immaginare.

[Fort]unatamente le partite interna[zionali] allestite nelle grandi e nelle [piccole] città nostre in occasione delle [feste n]atalizie, hanno avuto quasi ge[neralm]ente esito favorevole per i cal[ciatori] italiani. Se la giornata odierna [sa]rà meno fortunata, alla fine ri[sulte]remo un nuovo incontestabile [succ]esso del calcio nazionale, successo [che, u]nito alle affermazioni consegui[te nel] Campionato del mondo, nella [Coppa] Europa e in genere in tutte le [compe]tizioni internazionali, [contrib]uirà al maggiore prestigio del[lo spor]t fascista.

[La T]riestina cercherà oggi di reca[re il su]o contributo al novero delle vit[torie i]taliane. La partita, per questo [suo c]arattere, acquista evidente impor[tanza]. I nostri giocatori devono ren[dersi c]onto del dovere di ben figura[re. L'a]vversario è forte. L'«Attila», [pur no]n appartenendo al rango delle [grandi] ungheresi, pur non raggiungen[do il v]alore e la fama di un Ferencz[varos,]di un Ujpest, di un'Hungaria, va [tuttav]ia valutata con il dovuto ri[guardo], quale squadra professionistica [della m]assima categoria, nelle cui file [milita]no cinque giocatori che vestiro[no la] maglia della rappresentativa. [Ricor]remo, per esempio, con grande in[teresse], il forte Kiss che, quale mezzo [destro] di rinforzo nel Somogy, seppe [ba]ttere Umer con un goal di rara [bellezza] e potenza. E' probabile che og[gi egli] assuma il ruolo di ala sinistra. [Giocat]ori da segnalare all'attenzione [degli] sportivi sono ancora il terzino Kovago, il mediano destro Se[...,]il mezzo sinistro Szabò, che di[spo]no di un gioco di classica scuo[la un]giara.

[La] partita acquista speciale interes[se per] una ragione, diremo così, inter[na: og]gi la prima linea della nostra [squad]ra si schiererà in una nuova [forma]zione, che potrebbe divenire de[finitiv]a. La modifica è provocata dalla [cessione] del centro attacco Volk, il qua[le ha] ormai acquisito il diritto di di[sputare] incontri ufficiali con la maglia [a]labardata, alla quale egli è già [molto] affezionato. Di conseguenza s'im[pone l]o spostamento di Colaussi all'e[strema] sinistra.

[Non] ignoriamo che la novità è con[siderata] dagli sportivi come il numero [di ma]ggior interesse dell'odierno avve[nimen]to. Ma temiamo che l'esperimen[to sia] stato sopravalutato. Partendo dal [presu]pposto che il gioco di un repar[to, co]me quello di una squadra, non si [impro]vvisa da un giorno all'altro, si [compre]nderà il nostro pensiero in pro[posito]. L'esperimento odierno potrà in[dicar]ci molto approssimativamente il [rendi]mento della nostra prima linea con [Volk] al centro e Colaussi all'ala, ma [non] potrà necessariamente fissare dei [punti] irremovibili. Sin d'ora, mentre [riaffer]miamo la nostra fiducia nel valore [del fo]rte centro fiumano, che a innega[bili q]ualità tecniche unisce le qualità [forse] immancabili in un buon atleta, [men]tre riconosciamo i buoni fondamen[ti de]ll'esperimento odierno, dobbiamo [dire] che qualunque esito della prova [esso d]eve essere valutato al di là della [sua r]eale portata. Prima ancora di ve[dere] all'opera la prima linea nel nuo[vo] schieramento, torna utile avvertire che sarà cosa saggia avere pazienza.

L'incontro avrà inizio alle 14.30 e sarà preceduto da una partita tra squadre minori. L'U. S. T. annuncia che saranno praticati prezzi popolari.

La riunione di Capodanno del Circolo Ippico

Come abbiamo annunciato, martedì 1.o gennaio, alle ore 9.30, avrà luogo la tradizionale riunione di Capodanno promossa dal Circolo Ippico Triestino, che si svolgerà nel maneggio di via Rossetti.

Alla bella riunione interverranno tutti i soci del Circolo Ippico Triestino e numerose autorità. In questa occasione verrà assegnato il premio «Oscar Gentilomo» al cavaliere socio del Circolo Ippico Triestino che durante l'anno più assiduamente ha praticato lo sport ippico.

Una gara di salti, in cui saranno in palio dei premi umoristici di buon augurio, chiuderà la riunione. In questi giorni il Circolo Ippico Triestino ha inviato ai suoi soci il calendario sociale che si presenta in veste veramente artistica e porta impressa sul frontispizio la medaglia che l'illustre artista cittadino Ugo Carrà ha modellato per il fiorente sodalizio.

Tre giorni col "Raci,,
a Cortina d'Ampezzo

Per i giorni 4, 5 e 6 gennaio il «Raci» organizza la consueta gita invernale sociale con meta Cortina d'Ampezzo. Con la quota di sole lire 87 i soci avranno diritto a due pernottamenti ed a sei pasti, all'Hotel Concordia, senza alcuna ulteriore spesa di nessun genere, (riscaldamento, percentuale, tassa soggiorno, autoposteggio ecc. tutto compreso) e cioè: venerdì 4, pranzo e pernottamento; sabato 5, prima colazione, seconda colazione, pranzo e pernottamento; domenica 6, prima colazione, seconda colazione. Trattamento di primissimo ordine (vino a parte). Festeggiamenti in onore degli ospiti, due balli, lezioni di sci, gite in slitta. A tutti i partecipanti con macchina verrà offerto gratuitamente un artistico S. Cristoforo in smalto per autovettura. Nel suddetto prezzo è pure compreso il posteggio delle autovetture.

Numerose prenotazioni sono finora affluite alla sede del «Raci».

Notizie da Cortina informano che la neve è ottima.

I soci della «Raci» già iscritti, sono pregati di ritirare il numero e il distintivo.

Le iscrizioni si chiudono martedì 1. gennaio per cui chi desidera partecipare a questa deliziosa gita invernale è invitato ad affrettare l'iscrizione entro tale data.

Convegni settimanali del «Tricorno» a Corvara. Dal 6 gennaio al 17 marzo si terranno dei convegni settimanali a Corvara: partenze regolari ogni domenica alle ore 6 per Arabba, trasporto gratuito del bagaglio a Corvara, otto giorni di pensione completa a Corvara, stanze con termosifone riservate esclusivamente allo Sci Club Monte Tricorno. Prezzo per soci lire 250, per ospiti presentati da soci lire 270. Ritorno da Arabba ogni domenica successiva, alle 14, arrivo a Trieste in serata. Sono disponibili alcune stanze con acqua corrente, da prenotare entro mercoledì, con un aumento di lire 4 per persona-giornata. Le iscrizioni ai convegni si chiudono al giovedì precedente la partenza. Per domenica 6 gennaio sarà tenuta una gita in autocorriera in località da stabilirsi. Inoltre si accettano seralmente delle iscrizioni fisse per le destinazioni della Kanzel, Dobratsch (Austria), Tarvisio e Carnia, informazioni in sede, via Mazzini 30, seralmente, dalle 17 alle 20.

Il Dopolavoro Chimici a Sappada. Il giorno di Capodanno sarà effettuata una gita sciatoria nella magnifica località di Sappada. La partenza seguirà il giorno 1 gennaio alle ore 3 del mattino dalla sede di via Conti 11, con comodo automezzo. Ritorno in serata. Quota di passaggio lire 10 per soci e lire 16 non soci. Iscrizioni giornalmente in sede, condizione tassativa essere in possesso della tessera O. N. D., Anno XIII.

L'accantonamento invernale del «Dip» a Valbruna. Domani, pomeriggio, partenza dell'ultimo turno per l'accantonamento invernale sciatorio Dop. impiegati e professionisti a Valbruna, con ritorno martedì sera. Le iscrizioni si accettano questa sera in sede (via Imbriani, telefono 34-86) e domani mattina, sino alle 12, telefonando a Franceschini n. 66-07.

Per Capodanno i nostri giornali usciranno alla solita ora.

La domenica sportiva a Trieste

Gara internazionale: Triestina-Attila. Allo Stadio del Littorio, con inizio alle 14.30, avrà luogo l'atteso incontro calcistico fra i rosso-alabardati e la forte compagine ungherese dello S. C. Attila. Precederà una partita fra squadre minori.

Campionato provinciale di volata. Partite odierne sul campo del Crda, a S. Andrea: ore 12, Artiglieri-Vedetta Veloce; ore 13.30, Pitteri-Acegat; ore 14.30, Cooperative-Pubblico Impiego.

Campionato misto dell'U. L. I. C. Giocheranno: Libertas-Fortitudo, a Capodistria, ore 14.30; Generali-Isola, a Montebello, ore 14.30; Artiglieri-Crda, ore 13; Trieste-Pubblico Impiego, ore 14.30; Casalini-Acegat A, ore 11, tutte sul campo Ponziana.

Partite di pallacanestro. Campo Fip ore 14.15, Chimici-Pubblico Impiego; ore 15.15, Olivares-Montenero. Campo Crena: ore 15, Lucchini-Acegat. Campo Muggia: ore 15.30, Crda-Automobilisti.

Palla a volo: Sul campo dei Cantieri, con inizio alle 14.30, avrà luogo l'incontro amichevole fra le squadre del Dopolavoro C. R. D. A. e quella rappresentativa del Monfalconese.

Unione Sportiva Triestina. I seguenti giocatori al Ristorante Bonavia oggi alle 10.45: Umer, Gaigerle, Nicoli, Pasinati, Castello, Spanghero, Mian, Simonetti, Wolk, Rocco, Colausig, Villini, Baldi, Kufersin, Busdon. I seguenti allo Stadio oggi alle 12: Ienco, Marchesan, Scapin, Ferrari, Milich, Venturini, Stradiot, Valcareggi, Kaffenigg, Vecchiet, Godina, Zlodre, Bozzer, Fedri, Polacco, Amoroso, De Carli, Franco, Maestrello, Bernetti, Beorchia, Lenardon, Trevisan, Coverlizza, Moltucci, Bisiach. I seguenti in campo Montebello, oggi alle 9.30: Ulivi, Terpin, Domenico, Stabile, Lucchini, Pagani, Brezar, Braico, Picaunig, Germani, Calimidi, Pollaki, Cecada. I componenti le squadre II «Ragazzi» e «Pulcini» in campo Montebello alle 7.30.

Verso la sistemazione e il risanamento

dei Consorzi agrari cooperativi dell'Istria

Il marchese dott. Paolo Polesini, presidente della Cassa Rurale di Parenzo, c'invia la seguente:

«In data 28 febbraio 1933, allo scopo di permettere una più sollecita sistemazione dei Consorzi agrari istriani, il Ministero delle Corporazioni decretava lo scioglimento dei Consigli di amministrazione dei singoli Consorzi ed affidava la gestione degli stessi ad un Commissario ministeriale in uno all'incarico di procedere alla fusione dei Consorzi in unico Ente a carattere provinciale.

Il concorso del Governo

Le vicende dei Consorzi agrari istriani sono troppo note perchè vi sia bisogno di una particolare illustrazione delle stesse. Diremo invece che gli Enti cooperativi istriani hanno bene meritato nel campo agrario, contribuendo in larga misura allo sviluppo e progresso della nostra agricoltura e di ogni altra iniziativa ad essa attinente. Precedette, e rese in certo qual modo necessario, il provvedimento adottato dal Ministero delle Corporazioni, l'assegnazione ai Consorzi agrari istriani, da parte dell'Ente finanziario dei Consorzi agrari, di un prestito di L. 1.500.000 destinato a risanare le perdite subite dai Consorzi interessati in seguito ai molti dissesti provocati fra gli agricoltori dalla crisi e dal tracollo subito dai prezzi dei prodotti agrari.

Con R. D. L. d. d. 30 maggio 1932, n. 752, veniva istituito in Roma, l'Ente finanziario dei Consorzi agrari. L'articolo 1 del R. D. L. succitato, sostituito in data 23 febbraio 1933, R. D. L. n. 170, dice: «E' istituito un Ente finanziario dei Consorzi agrari con sede in Roma. L'Ente ha lo scopo di contribuire allo sviluppo dell'agricoltura agevolando il migliore assetto finanziario dei Consorzi agrari e della Federazione italiana dei Consorzi agrari, ed a tal fine il contributo dello Stato, di cui all'art. 2, lett. a), non potrà essere investito che in crediti e in attività di pertinenza dei Consorzi agrari e della Federazione italiana dei Consorzi agrari ed in operazioni di assestamento dei bilanci dei Consorzi agrari».

L'articolo surriportato non lascia dubbi su quelli che debbono essere gli scopi dell'Ente finanziario. In esso è chiaramente e più volte detto che i prestiti da erogarsi non dovranno e non potranno essere impiegati che per il risanamento economico dei Consorzi agrari.

Come abbiamo già detto, l'Ente finanziario, esaminata la situazione dei Consorzi agrari istriani, decideva di assegnare agli stessi un prestito di complessive lire 1.500.000, da erogarsi in proporzione all'importanza e ai bisogni di ciascuno di essi. In un secondo tempo il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, esaminate e riconosciute le benemerenze acquisite dai Consorzi agrari istriani nel campo dell'agricoltura, accordava agli stessi, quali «agricoltori benemeriti», un contributo di lire 50.000 per il periodo di anni 25. Il Governo Fascista metteva così a disposizione dei Consorzi il cospicuo importo di complessive lire 2.300.000 circa.

Argomenti contro la fusione

Per quanto ci consta, l'importo di lire 1.500.000 si trova tutt'ora depositato presso la Cassa di Risparmio di Pola in attesa si addivenga alla definitiva sistemazione dell'ormai, si può ben dirlo, annoso problema dei Consorzi agrari della nostra Provincia.

Semprechè i dati e le informazioni in nostro possesso corrispondano alla realtà, deve essere stata prospettata la fusione dei Consorzi in un unico ente a carattere provinciale. In merito ci permettiamo di esprimere il nostro modesto parere che è il frutto di parecchi anni di attività nel campo della cooperazione istriana, convalidato inoltre dalle espresse opinioni e desideri della maggioranza degli agricoltori istriani.

Secondo il nostro avviso, la Provincia d'Istria non si presta alla istituzione di un unico Consorzio, in quanto le particolari esigenze della sua conformazione geografica, la diversità delle colture fra zona e zona, la mentalità dei suoi abitanti, rendono necessaria una completa aderenza alle singole necessità che variano sensibilmente addirittura da una località all'altra.

Bisogna, in altri termini, forgiare le istituzioni a seconda dei bisogni di ogni Mandamento o Distretto che dir si voglia.

Non crediamo inoltre che la istituzione di un unico Consorzio arrecherebbe dei vantaggi agli agricoltori e ciò per la semplice ragione che sarebbe giocoforza aumentare le spese. Che vi sia bisogno di procedere ad un'opera di selezione con conseguente soppressione di alcuni Consorzi, problema questo contingente anche per le Casse rurali, è cosa fuori discussione. Bisognerà indubbiamente eliminare parecchi consorzietti e rafforzare invece quelli che hanno dato prova e dànno tutt'ora affidamento di continuare la loro benefica attività. Con la conservazione di Consorzi a carattere mandamentale verrebbe mantenuto intatto il patrimonio di valori morali che più di un ente in Istria ha saputo accumulare in parecchi decenni di benefica attività svolta a favore dei propri associati. E' questo un elemento di notevole e diremo quasi di capitale importanza ai fini della cooperazione. Ben sanno tutti coloro che hanno operato nel campo della cooperazione istriana quanto valga alla riuscita di una qualsiasi iniziativa in tale settore, la fiducia che i promotori riescono a riscuotere da parte degli interessati, in questo caso agricoltori che sono diffidenti e guardinghi per loro stessa natura.

Deve ad ogni modo prevalere su ogni altra considerazione il concetto fondamentale a cui deve uniformarsi in Regime fascista ogni forma di amministrazione a carattere pubblico: «ridurre al minimo possibile le spese». Nel nostro caso questo concetto deve essere applicato rigidamente in quanto si tratta di amministrare denaro proveniente dal sudato lavoro di agricoltori le cui fatiche sono sacrosante.

Prossima riunione a Roma

Fra giorni avrà luogo presso il Ministero delle Corporazioni una riunione nella quale verrà preso in esame il problema che ci ha fin qui intrattenuti. Siamo certi che dalla stessa, dove saranno vagliate attentamente e oggettivamente le circostanze di diritto e di fatto contingenti al problema riguardante la sistemazione dei Consorzi agrari istriani, verrà individuata e concretata in precise direttive la via da seguire perchè gli enti in parola, assestati e rafforzati dal provvido e generoso intervento del Governo Fascista, possano apportare un sempre maggiore contributo al risanamento dell'economia agraria della nostra Provincia.

Spetterà all'Ente Nazionale della Cooperazione, al cui Commissario on. Fabbrici il Duce ha recentemente impartito precise disposizioni in materia, seguire molto da vicino l'attività dei Consorzi agrari istriani la cui funzione, operando essi in una Provincia di confine, ha, come ha avuto per il passato, una importanza che crediamo perfettamente superfluo rimarcare».

Sussidi dotalizi ad orfane di guerra nubende. Il Comitato provinciale Orfani di Guerra di Trieste, seguendo le norme impartite dal Centro a favore delle orfane di guerra passate a nozze, ha distribuito nell'anno 1934-XII, 39 sussidi dotali ad orfane della città e 6 ad orfane della Provincia. Complessivamente furono erogate a questo benefico scopo L. 22.500, cioè L. 500 per orfana. Tale distribuzione non potè avvenire nella giornata della Madre e del Fanciullo che ebbe luogo il 24 u. s., perchè l'Opera Nazionale desidera che l'orfana beneficata possa godere di tale aiuto subito dopo contratto matrimonio. Anche in questo campo il Comitato di Trieste, assecondando le istruzioni di S. E. il Capo del Governo a favore delle nuove famiglie, ha corrisposto pienamente nonostante la parsimonia di mezzi a disposizione.

PHONOLA RADIO
F.lli AVANZO
TRIESTE
Corso V. E. III, N. 8
Telefono 80-16

La ditta
Pesaro
Corso Vitt. Eman. n. 1
Calzature
in occasione di
Capodanno ed Epifania
in luogo di fare regali, continuerà a praticare alla sua affezionata clientela uno **speciale sconto** del
30%
indistintamente su tutti gli articoli.

Cooperative Operaie
S. Silvestro e Capodanno
nell'assortimento del nostro enopolio

Vini prodotti dalla nostra Cantina di Parenzo

(Bottiglie non comprese. Fiaschi compresi. Restituibili.)

	ROSSO BORGOGNA	ROSSO DA PASTO	BIANCO MALVASIA
Bottiglie da 1 litro	L. 2.40	2.10	2.45
Bottiglie da 1½ litro	» 3.60	3.15	3.65
Fiasco da 2 litri	» 5.20	4.70	5.50
In damigiane, al litro	» 2.20	2.—	2.25

ROSSO PINOT — Bottiglie da 1 litro . . L. 2.90; In damigiane, al litro . » 2.60
ROSSO CABERNET — Bottiglie da 1 litro . . L. 2.90; In damigiane, al litro . » 2.60
BIANCO PINOT SUP. — Fiaschi da 2 litri . . . L. 6.—; In damigiane, al litro . » 2.60

Vini da pasto e fini

ROSSO TIPO DALMATO
Bottiglie da 1 litro . . . . L. 2.40
Bottiglie da 1½ litro . . . . » 3.60
Fiasco da 2 litri . . . . . » 5.20
In damigiane, al litro . . . » 2.20

BIANCO DEL COLLIO
Bottiglia da 1 litro . . . . L. 2.30
Fiasco da 2 litri . . . . . » 5.20

ROSSO TERRANO DEL CARSO
Bottiglia da 1 litro . . . . L. 4.40
In damigiane, al litro . . . » 4.—

CHIANTI RUFFINO — Fiaschi da 2 litri - Marca gialla L. 5.— - verde L. 6.— - rossa L. 7.— - bianca L. 7.— - bleu Lire 8.—

(Vetro compreso, restituibile)

VERMOUTH vechio COOPERATOR

	rosso	bianco
La bottiglia	L. 5.40	6.10
Fiasco da 2 litri	» 9.90	11.20
In damigiane, al litro	» 4.40	4.80

VERMOUTH ROSSO CINZANO — La bottiglia . . . . . . L. 7.50
VERMOUTH BIANCO ISOLABELLA — La bottiglia originale . . L. 9.50

MARSALA

VECCHIO COOPERATOR — Bottiglia da 7/10 . . . L. 3.80; Fiasco da 2 litri . . . » 8.—; In damigiane, al litro . » 3.60
COOPERATOR S. O. M. secco — Bottiglia da 7/10 . . . L. 4.80
COOPERAT. GARIBALDI dolce — Bottiglia da 7/10 . . . L. 5.—
FLORIO secco — Bottiglia da 7/10 . . . L. 7.50
FLORIO dolce — Bottiglia da 7/10 . . . L. 8.—

MOSCATO PASSITO COOPERATOR
Bottiglia da 7/10 L. 4.10 — Fiasco da 2 litri L. 9.20 — In damigiane L. 3.—

SPUMANTI

Asti Spumante Gancia, la bottiglia . L. 14.50
Asti Spumante Cinzano, la bottiglia » 14.—
Asti Spumante Cora, la bottiglia . . » 12.80
*) Asti Spumante Calissano, la bottiglia » 11.—
*) Asti Spumante Martinazzi, la bottiglia » 12.—
Spumante Extra Dry Gancia, la bott. L. 19.—
Spumante Extra Dry Cinzano, la b. » 19.—
Spumante Extra Dry Cora, la bott. » 18.—
*) Gran Sumante Calissano, la bottiglia » 13.—
*) Spumante demi sec Salcef, la bottiglia » 7.30
Refosco spumante, la bottiglia L. 8.50

*) In vendita soltanto negli spacci situati al centro della città.

Gli spacci delle **COOPERATIVE OPERAIE** sono forniti dell'assortimento più fresco, più vario, più conveniente.

Farina fiore, Pasta all'uovo secca e fresca di giornata, Burro fresco Alto Isonzo e Dolomiti, da tè e cotto, Uova freschissime, Frutta secca, Cioccolato, Biscotti, Marmellate, Formaggi e salumi, Salsiccie e Salamini prodotti dal nostro Salumificio, Frutta fresca, Caffè tostati, tè, ecc. ecc.

Nelle nostre macellerie: Pollame freschissimo - Vitello - Bue - Maiale, ecc.

ORDINAZIONI TELEFONICHE — SERVIZIO A DOMICILIO

I nostri spacci N. 84 (via Cavana) e N. 88 (via Roma) resteranno oggi aperti dalle 15 alle 20, per una
Mostra di frutta fresca - Visitatela!

[G]ioia nascosta

NINA BOZZANO

XIX

[Pa]ssò qualche mese: vennero giugno e [luglio] e le cicale cominciarono a frini[re sugli] olmi degli argini e sui vecchi [...]. Nel villino chiaro, mezzo nasco[sto n]el folto di cipressi, Donatella la[sciav]a che le giornate passassero calme [e ser]ene come il suo animo, aspettando [l'ev]ento che maturava in sè. Nella quie[te di] «Villa Chiara» non arrivava eco [mond]ana, nè rumore alcuno, se non il [canto] mattiniero delle allodole e il suo[no delle] campane delle basiliche. Il cielo, [splen]damente azzurro, sopra il verde della bella campagna umbra, con[cedeva] riposo e tranquillità agli occhi ed [al cuor]e. Donatella aveva ricevuta, con [com]mozione, la visita di monsignor [...] e di don Franco.

[— S]iamo qui ambedue, pellegrini nel[l'ora] del «perdono», a ringraziarti, [figliol]a, della grande gioia che ci dài [... For]se ti avvii verso la fine [delle t]ue tribolazioni. — disse il prelato [...]dola.

[Di] Neri nessuno parlò, come fosse [scompars]o dal loro cuore, ma nel pensiero [di tutti] era presente e vivo. Cesco Missari era snervato dal caldo, diceva, e dall'inazione. Pareva invecchiato di dieci anni. La sua vittima era l'Allori, sul quale sfogava il suo intimo affanno che non diceva.

— Diventi bisbetico, come una vecchia zitella, e ingrullisci... — diceva il pianista, senza comprendere la causa del cambiamento.

— Non ci pensare a quello che divento... bada piuttosto a ciò che puoi diventare te... — e si leticavano in questa guisa, finchè Donatella non appariva a mettersi fra i due.

A Siena le cose non procedevano meglio, e la scomparsa improvvisa di Donatella dalla Lizza, aveva sulle prime destato stupore grande e ciarle molte, finchè, venuta la stagione dei bagni e della campagna, nessuno più se ne curò. Nessuno, tranne Neri e Vanna Moccari, i quali nascostamente, senza dirselo, la sentivano sempre tra loro, come l'angelo muto.

Per un caso misterioso e inspiegabile, da che era lontana, Donatella occupava costantemente il loro pensiero, come un incubo aggravato dall'incertezza dolorosa del silenzio che la circondava. Forse, un principio di rimorso mordeva il loro cuore inappagato. I loro rapporti subivano l'umore variabilissimo del loro essere, eccitato da collere fugaci, pianti, minacce e pentimenti, senza trovare una via di uscita. Neri insisteva sulla fuga proposta, ma Vanna continuava a rifiutare di seguirlo, opponendosi a qualunque itinerario.

— Mi dici, Vanna, che cosa vuoi, e come conti risolvere questa nostra delicatissima situazione? — chiese un giorno Neri, non sapendo più che chiedere.

Donna Teresa Moccari, gli aveva parlato chiaro: vedeva che sua figlia si comprometteva in un intrigo che non aveva soluzione, e voleva a qualunque costo farlo cessare.

— Tocca a voi, che siete il più forte, a prendere l'iniziativa.

«Partite, allontanatevi, viaggiate... Solo e libero, come siete, il mondo è vostro... — consigliò la dama, pensando che, partito lui, sarebbe riuscita facilmente a richiamare alla ragione Vanna, anche se si fosse dimostrata ritrosa ad ogni salutare consiglio. Ma, finchè Neri era a Siena, non poteva tentar nulla, neppure di portarsela via, sicura com'era che Neri l'avrebbe seguita ovunque andassero.

Vanna attraversava un periodo di vera crisi: crisi di cuore e di coscienza, e sentiva (un poco tardi) che nella devastazione dell'unione Malavolti, essa aveva parte capitale.

Vi sono in noi pause lunghe o brevi, in cui si vive bestialmente, godendo di ogni gioia e d'ogni frutto... poi, d'improvviso, ci si risveglia, una luce rischiara la parte malata di noi stessi, ed allora ci vediamo veramente quali siamo e cioè, piccoli esseri incapaci di bene... e qualchevolta, anche di male... A questa scoperta ci stupiamo e cerchiamo di reagire per liberarci dal dubbio: qualchevolta ci si riesce.

Vanna Moccari provava, benchè presa dalla sua violenta passione per Neri Malavolti, questo intricato groviglio di sensazioni, e si chiedeva, con vero rammarico, come si fosse lasciata riprendere dalla seduzione di quest'uomo, che già l'aveva fatta soffrire. Avrebbe dovuto evitarlo e tenerlo lontano, come il peggiore nemico, appunto conoscendone il pericoloso ascendente. E invece, un poco per scherzo, un poco per civetteria e puntiglio, era caduta nel laccio in cui ora si dibatteva, senza trovare via di uscita. La passione di Neri le faceva paura, così come le faceva pietà la giovinetta sposa abbandonata, scomparsa dalla vita, nascosta chissà dove.

Questo pensiero continuava a pungerla, come un assillo tormentoso d'ogni momento; cercò d'informarsi da ogni parte, ma fu alla stazione che seppe come i Gerbaker avessero spediti i bagagli per Assisi. A Siena le partenze non erano mai troppo numerose, per non notare il nome straniero e non ricordarlo. Della sua scoperta non parlò a Neri e neppure a donna Teresa.

— Assisi... — pensò — non è molto lontano e neppure luogo tanto vasto da non potervi rintracciare questa famiglia di artisti, così facili a individuare.

Concepì un progetto audace, e partì, un mattino per tempo, guidando da sè la macchina. Per non dar sospetto, disse che andava a Firenze, riuscendo a deludere anche la vigilanza di donna Teresa. Conosceva la strada per averla percorsa più volte, onde fuggì veloce e sicura, senza preoccuparsi d'altro.

Passando, osservava panorami di vera bellezza nella strada tagliata tra vigneti e prati, con lo sfondo un poco nebbioso, di un verde tutto speciale. L'aria era calda e il sole cocente, ma Vanna Moccari non sentiva nè l'una nè l'altro, tanto era presa dalla sua strana curiosità e dalla sua ansia. Le pareva che, se fosse riuscita a sapere in modo certo che Donatella era sana e stava bene, sarebbe svanita anche la sua misteriosa inquitudine che pesava sulla giocondezza primitiva del suo carattere.

— L'incontrassi... potessi vederla un momento, di sfuggita, ed accertarmi che non è malata, come alcuni dicono.. mi pare che avrei il cuore finalmente tranquillo... — si diceva, senza poter spiegare questa sua strana ambascia che la sospingeva fino ad Assisi.

«Quante cose non potrei fare, ora che sono libera di me e della mia vita? — pensò, ma subito il cuore le dolse, avvertendola, col ricordo di Neri, che un vincolo sentimentale, più forte che non volesse, la teneva stretta.

Percorreva la bella strada bianca, ormai nell'Umbria verde e il Tescio scorreva tortuoso, misero d'acqua nel suo letto fondo. Giunta a Santa Maria degli Angioli, ebbe un momento d'incertezza, come per scendere a visitare la Porziuncola, ma tirò via, trascinata dalla sua ansia che non le dava tregua.

La città di San Francesco le parve più candida e più stretta, addossata case e torri, conventi e basiliche, e la strada ripida e stretta, tutta gaia e splendente di sole e di azzurro.

La gente, richiamata dall'ansare del motore, si fece sugli usci e dalle finestre delle case, sulla porta delle botteghe, sui davanzali, guardando stupita questa bellissima donna seduta al volante, che guidava con tanta sicurezza, senza alcun compagno ed aiuto. Forse la compassionavano per quella sua solitudine di abbandono.

— Una straniera, certamente... — dicevano l'un l'altro.

— Forse una principessa o una regina di chissà dove... Salita quassù per voto, a cercar pace e perdono...

Vanna fermò davanti a Santa Chiara, discese di macchina ed iniziò l'investigazione, col pretesto di cercare una villa in affitto. Trovò subito un barbiere, servizievole come tutti i barbieri, pronto a compiacerla, profondo in materia, con larghe cognizioni. Parlando appunto con l'uomo loquace, Vanna apprese come appunto gente proveniente da Siena avesse affittato, qualche tempo prima, «Villa Chiara» situata su in collina, in un folto di cipressi.

— La vede da qui... è in vetta all'ulivetto... una passeggiata... è tutta strada buona... — disse, indicando una casa bianca tra il verde cupo dei cipressi.

Vanna prese ancora qualche indicazione, meno interessata a ciò che desiderava sapere, e ringraziò il barbiere col suo più bel sorriso.

— Inglese? — domandò curiosa la merciaia accanto, che, con lo sguardo, aveva seguito la conversazione.

— Macchè... dalla parlata la direi toscana. Ma che magnificenza di donna! — rispose l'uomo, seguendo con lo sguardo l'alta figura di Vanna Moccari, che si allontanava per la strada indicata.

— Tutto hanno i ricchi... pure la bellezza, e quella grazia di parlare che innamora... ma è inutile che ammiccate: la bella, vi ha fatto cantare ed ha saputo quello che voleva... caro voi, — disse con una punta di malignità la merciaia.

(Continua)

Proprietà letteraria • Riproduzione vietata

Il Presepio vivente
nella Scuola di via S. Francesco

Nel pomeriggio di sabato scorso e nella mattinata di domenica si sono svolte nella Palestra scolastica di via S. Francesco 25, le annunciate rappresentazioni sacre sulla natività, alle quali hanno partecipato molti giovani alunni delle Scuole «Spiro Xydias» e «Vitt. Em. III».

Mentre sulla scena assai suggestiva ideata dal prof. Buri i giovani alunni rappresentavano le varie parti, una massa corale di circa 60 fanciulli, appositamente istruita dal maestro Ettore Pian, eseguiva con particolari e riuscitissimi effetti corali alcune pastorali classiche, a commento integrativo della rappresentazione. Nella parte corale ha emerso per la calda pastosità della voce, l'alunna Ada Verri della Scuola Vitt. Em. III, la quale ha cantato da sola un indovinato canto di Natale.

Tutti i maestri delle Scuole si sono lodevolmente prestati per l'organizzazione della festa e per i vari servizi inerenti alla sacra rappresentazione; ma particolarmente hanno dato la loro opera paziente ed affettuosa le insegnanti Emma De Angelis, Ada Benuzzi e Bice Coverlizza le quali erano addette alla scena, il maestro Pian e la signora Ilti per la parte corale, nonchè le signore Tedeschi, Seu, Provini, Dardi, Cosmini, Tarboschi, De Marco, Pirona, Toffoli, Arrigoni, Pizzul, Lenardi e Sella ed i maestri Guido Revere, Romani, Dendrinò, Duse, Scarpa, Zaccaria, Rugliano, Gridelli, Iernetti, Adami Romano e Guido, Cortese, Dececco, Morsani e Conforto.

Diamo i nomi dei piccoli artisti che con la loro interpretazione hanno contribuito alla riuscita della bella rappresentazione sacra: Vascotto, Motka, Alessandrini, Horodesky, Buri, Petelli, Savigni, Turel, Volpi, Salciccia, Smaltino, Suppan, Tomat, Zoch, Vascotto, Tabacco, Franolich, Ciorcalo, Beltrame, Grimalda, Serra, Magnani, Midena, Visal, Marussi, Moscheni, Gerolini, Buffa, Russi, Gragnani, Malfatti, Cecchetti, Romanucci, Zoldan, Nori, Milelli, Cannada, Sereni, Manassero, Duban, Pauli, Vidoni e Zonta.

Per esaudire le richieste di molte persone il suggestivo presepio verrà riaperto al pubblico nelle giornate di sabato 5 e domenica 6 gennaio, con l'orario che verrà successivamente comunicato.

Elargizioni varie

Ci pervennero:

Per onorare la memoria di Emma Krauseneck, da Berta Cavallar Konow lire 50, da Valentina e Olga Krauseneck lire 100 pro Soc. signore evangeliche.

Per onorare la memoria di Ferdinando Pestian, dalla famiglia Codri lire 20 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria di Attilio Grego, nell'anniversario della sua morte, da Antonia e Augusto Filippi lire 25 pro Scuola A. Grego e lire 25 pro Soc. Alpina delle Giulie (rifugio A. Grego).

Nel I anniversario della morte della sua indimenticabile Adele, da Lodovico Fuchs-Volpi lire 50 pro Croce Rossa, lire 50 pro Soc. Amici dell'Infanzia, lire 50 pro P. N. F. (E. O. A.), lire 50 pro Patronato femm. ebraico, lire 50 pro Asilo infantile israelitico, lire 50 pro Comitato emigranti ebrei (profughi germ.) e lire 50 pro Beneficenza israelitica.

Nel III anniversario della morte di Erminio Comel, dalla moglie e figli lire 50 pro Congr. di Carità, lire 50 pro Istituto Rittmeyer; dalla sorella Gisella Comel lire 50 pro Soc. Amici dell'Infanzia.

Nel X anniversario della morte di Amelia Dessantolo, dal marito Giovanni e dai figli Iris, Alceo e Silvano lire 200 pro Circolo Alberghiero Marittimo (vedove ed orfani) e lire 50 pro Asilo Jolanda.

Per onorare la memoria dell'indimenticabile Argene Sardoni, nel V anniversario della morte, dalle famiglie Pelizzon Riosa lire 20 pro Conferenza maschile della Soc. S. Vincenzo de' Paoli (Roiano).

Da Olga Gentilomo lire 300, da Ernesta Farchi lire 100 pro Soc. Amici dell'Infanzia (vestitini e viveri); dalla piccola Cip lire 50 pro Soc. Amici dell'Infanzia (clinica bambini); da Menotti Morpurgo, quale residuo liquidazione Gremio Sensali di Borsa, lire 120 pro Congr. di Carità (fondo gremio sensali di Borsa); dalla Esattoria Comunale lire 50 pro Congr. di Carità; da Maria Artelli lire 10 pro Congr. di Carità (tessera), lire 50 pro Congr. di Carità, lire 20 pro Previdenza, lire 20 pro Istituto Rittmeyer e lire 20 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; da B. Calligaris lire 20 pro Previdenza; da Bianca Cuzzi Costantini lire 20 pro Istituto Rittmeyer (Befana); dalla famiglia Suvich lire 200 pro Scuola C. Suvich; dal comm. Piero Diana, dopo una visita fatta alla C. R. Balilla R. Pitteri, lire 50 pro Casa stessa; da G. I. lire 10 pro Opera difesa dei minorenni (Asilo Speranza); dalla R. Procura del Re lire 5, dal comm. Giov. Batt. Petrin lire 5 pro Opera difesa dei minorenni; da Ambrogio Neri lire 20, da Eustorgia Crespi lire 20 pro Opera difesa dei minorenni (Asilo Famiglia); da Giuseppe Rossi lire 10 pro Congr. di Carità (tessera Capodanno).

In occasione del Capodanno, da Sofia Piani-Alimonda lire 20 pro P. N. F. (E. O. A.), lire 20 pro Congr. di Carità, lire 20 pro Previdenza, lire 20 pro Oratorio Francescano e lire 20 pro Scuola F. Venezian (patronato).

Farmacie aperte. Oggi rimangono aperte le seguenti farmacie: «Alla Minerva», piazza S. Francesco; Colombis, via del Lloyd 12 A; Bradamante, via Giulia 96; Dott. Signori, piazza Ospedale 8; Godina, Campo S. Giacomo 20; Ravasini, piazza Libertà 5; Rinaldi, via Settefontane 56; Serravallo, piazza Cavana; Tamaro e Zennaro, via Dante 7.

Aste al Monte di Pietà. Il Monte di Pietà esporrà all'asta nell'entrante settimana i pegni della gestione 174 preziosi assunti inclusivo il n. 25556 e rinnovati inclusivo il n. 149330; i non preziosi assunti inclusivo il n. 44057 e rinnovati inclusivo il n. 125423.

Un malleolo fratturato

Ieri mattina, durante le operazioni di scarico che si stavano svolgendo a bordo del piroscafo «Calitea», ormeggiato all'hangar 61 del punto franco Duca d'Aosta, una pesante spranga di ferro cadeva addosso al bracciante Carlo Maver, di 43 anni, abitante in via S. Nicolò 30. Colpito alla gamba sinistra, il Maver si vedeva costretto ad abbandonare il lavoro per farsi trasportare all'ospedale Regina Elena dove essendogli stata riscontrata la frattura del malleolo, veniva accolto nel reparto chirurgico di turno.

Cronaca giudiziaria

Peculato

(Corte d'Appello). Nel corso di una indagine amministrativa, eseguita per conto delle superiori autorità, nel maggio scorso si assodava che Simone A., facente funzioni di segretario presso un istituto cittadino, aveva distratto la somma di 27.000 lire, che venne poi completamente rifusa dal direttore dell'istituto stesso. Non pertanto, venuto il fatto a conoscenza dell'autorità giudiziaria, l'A. venne arrestato.

Al dibattimento tenutosi il 17 settembre scorso, davanti al nostro Tribunale penale, l'imputato ammise la materialità del fatto, sostenendo però, che il denaro sottratto lo aveva impiegato soltanto per aiutare la propria famiglia che, per un rovescio di fortuna, era piombata nella più grande miseria. Il Tribunale riconosceva l'A. colpevole di peculato continuato e lo condannava a 3 anni e 6 mesi di reclusione, a 1500 lire di multa e alla interdizione perpetua dai pubblici uffici.

Contro tale sentenza l'A. proponeva appello, che si è discusso ieri davanti alla sezione penale della Corte d'Appello. L'avv. Robba, difensore dell'appellante, ha sostenuto che, per quanto la somma sottratta fosse stata rifusa da terza persona, l'imputato doveva egualmente beneficiare dell'attenuante speciale riferentesi alla riparazione completa del danno prima del giudizio. Il P. M. ha chiesto conferma della sentenza.

La Corte però, accogliendo la tesi difensiva, accordava l'invocata attenuante, riducendo la pena inflitta all'A. a 2 anni e 6 mesi di reclusione e all'interdizione per due anni dai pubblici uffici. Dichiarati poi condonati per indulto due anni di reclusione, ordinava la scarcerazione dell'A.

Presidente: comm. Rossi; P. M. cav. uff. Crespellani; cancelliere: Palma; difesa: avv. Robba.

Tragico investimento tranviario
dovuto all'imprudenza di un pedone

Ieri sera, poco prima delle 20, una disgrazia mortale è avvenuta in corso Vittorio Emanuele, all'altezza della nuova piazza Malta: Certo Domenico Zanussi, di 47 anni, abitante in via Fabio Severo 16, dal marciapiedi dei magazzini «Al Duomo» volle portarsi, attraversando il Corso, sul marciapiedi opposto. Si soffermò qualche attimo per lasciar passare un tram diretto versi piazza della Borsa e quindi, senza curarsi di guardare se un altro convoglio non provenisse dalla direzione contraria, mosse rapidamente verso l'opposto marciapiedi che, come si sa, è limitato da una ringhiera protettrice di ferro. Il frenatore del convoglio bloccò la motrice, ma ormai l'investimento era inevitabile. Chiamata la Guardia medica, pochi istanti dopo giungeva sul posto il dott. Ferra, il quale, accompagnato dagli infermieri Guadagnan e Micol, cercò di prodigare al ferito le prime cure. Visto però che l'investito versava in imminente pericolo di vita, fattolo adagiare sull'autolettiga, lo trasportò di urgenza all'astanteria dell'ospedale Regina Elena, dove appena giunto l'infelice spirò in seguito alle gravissime lesioni riportate: la frattura del cranio e altre lesioni.

L'autorità di p. s. ha avviato le opportune indagini per accertare le eventuali responsabilità. Il cadavere del povero Zanussi è stato trasportato alla cappella mortuaria di via della Pietà.

Investita da un furgoncino
mentre osserva la vetrina di un negozio

ABBAZIA, 29

Stamane un furgoncino guidato dal negoziante di frutta e verdura, Cristiano Penso, da Fiume, scendeva la curva di piazza del Mercato a Laurana e stava per imboccare il Corso, quando, per un'errata manovra del guidatore, subiva un repentino sbalzo in avanti andando a finire sul marciapiedi. Fatalità volle che si trovasse in quel punto la signora Anna Ghersin in Gersi, di 33 anni, la quale stava osservando la vetrina di un negozio. Investita dall'autoveicolo, la signora venne gettata a terra. Soccorsa prontamente, essa venne trasportata all'ospedale di Abbazia, ove i medici le riscontrarono la frattura della gamba destra.

Un vaso di porcellana sulla testa

Gisella Jermann, abitante in Rozzol in Monte 714, stava facendo, ieri mattina, la pulizia nella propria abitazione quando per lucidare meglio il pavimento di una stanza, volle smuovere un armadio sul quale c'era un artistico vaso di porcellana. Ma mentre si accingeva a spostare il mobile, il vaso, perduto il proprio centro di gravità, cadde sulla testa della donna, frantumandosi. La Jerman, dolorante e stordita per il colpo ricevuto, sospeso il lavoro, si affrettò a recarsi all'ospedale Regina Elena il cui sanitario di turno, prodicatole un paio di suture, la rimandò con l'augurio di una sollecita guarigione.

Muratore ferito da una scheggia metallica

Ieri, nel pomeriggio, il muratore Giuseppe Caris, di 43 anni, abitante al n. 735 di S. Maria Maddalena inferiore, lavorando in un reparto della Raffineria di S. Sabba, fu colpito alla faccia da una grossa scheggia metallica sfuggita da un bullone che due operai martellavano su un incudine.

Riportata una ferita lacera allo zigome destro con probabile lesione ossea, il Caris ritenne opportuno di recarsi all'ospedale Regina Elena, ove il sanitario di servizio lo medicò e lo giudicò guaribile in una quindicina di giorni.

Negozio di via Roma in fiamme

Ieri sera, poco dopo le 23, un incendio si sviluppò nel negozio di manifatture sito in via Roma 24, del quale è proprietario il signor Corazzini. Chiamati i pompieri, questi, giunti poco dopo sul posto, iniziarono l'opera di estinzione. Messo in azione un idrante, l'incendio potè essere domato dopo due ore di lavoro. I danni non sono ancora bene precisati e le cause dell'incendio non sono state accertate.

Infortunio sul lavoro. Il bracciante Luigi Cialdella, di 35 anni, abitante a S. Giacomo in Monte 15, ieri, nel pomeriggio, mentre stava lavorando in un reparto della Spremitura d'oli Gaslini, a S. Andrea, cadde da circa tre metri di altezza, producendosi la frattura dell'avambraccio destro. Soccorso, fu accompagnato all'ospedale Regina Elena.

Congressi, feste e convegni

Società Ginnastica Triestina. Domani ore 21.30 veglia S. Silvestro. Martedì ore 17 tè danzante soci e figli. Inviti 24 ore prima.

Società Operaia Triestina. Oggi ballo dalle 18. Per la veglia di S. Silvestro inviti in segreteria dalle 20 alle 22 seralmente. Scherzi e sorprese.

Dopolavoro Impiegati e Professionisti. Oggi pomeriggio dalle 17.30 tè danzante. Dalle 21 trattenimento serale. Domani veglia S. Silvestro, dalle 21.30 al mattino. Smocking, divisa o abito nero. Inviti permanenti all'ingresso. Disponibili tavolini. Prenotazioni entro domani alle 20 in sede. Martedì tè di Capodanno dalle 18 alle 22. Informazioni segreteria, via Imbriani 6, telefono 34-26.

Dopolavoro Cooperative Operaie. Oggi alle 14 in campo C.R.D.A. i seguenti volatisti: Segala, Bernini, Lauro, Sartori, Zigoi, Marzas, Boscarol, Scocchi, Tommasini, Porcelluzzi, Sartori e Tomadesso. Gita sciatoria per Capodanno e Sappada. Biglietti in vendita al bar in piazza Goldoni e sede. Aperte iscrizioni sezione preatletica femminile, maschile e sezione corale. Prenotazione tavoli notte S. Silvestro, in sede.

Dopolavoro Addetti Commercio. Domani ballo inizio alle 21. Prenotare i tavoli. Continuano le iscrizioni tessere O. N. D.

Dopolavoro «Sempre Avanti». Oggi pomeriggio passeggiata. Ritrovo ore 14.30 palazzo «Telve», piazza Oberdan. Martedì Capodanno ballo, via Palestrina 3, dalle 21. Giochi e premi.

Dopolavoro Artigiano. Oggi alle 14.30 squadra maschile pallavolo partita allenamento campo della Lanterna.

Dopolavoro «Vedetta Veloce». Per Capodanno gita sciatoria a Sappada, lire 15. Partenza alle 3.30 del mattino. Iscrizioni seralmente in via Ginnastica 18.

Dopolavoro Automobilisti. Oggi dalle 18 alle 24 trattenimento danza.

G. R. F. «Quis contra nos?». Questa sera chiusura delle iscrizioni per il cenone di San Silvestro. Dalle 18 trattenimento danza dopolavoristi. Pallavolisti alle 14 in campo C.R.D.A. per partita.

D. S. «Monte Nero». Giocatori e soci simpatizzanti pallacanestro in campo F. I. P. (San Giovanni) ore 15.

D.I.M.M. Sezione stati maggiori e amministrativi. Oggi trattenimento danza. Domani dalle 22 cena danzante S. Silvestro. Abito da sera. Prenotazioni cene tutto oggi fino mezzodì. Martedì sospesa ginnastica ritmica, corsi letteratura e cucina.

D.I.M.M. Sezione alberghiera. Oggi dalle 17 alle 19 lezione danza bambini. Rilascio tessere familiari.

Notiziario commerciale

Disciplina dei cambi. Esenzione da tassa di bollo dei documenti da produrre alla Banca d'Italia ed all'Istituto nazionale per i cambi con l'estero. In ordine alle recenti disposizioni circa la disciplina dei cambi, portate dai regi decreti-legge 8 dicembre 1934, n. 1942 e 1943 e dai relativi decreti ministeriali di pari data, il Ministero delle Finanze - Direzione generale delle tasse sugli affari — con nota n.112813 del 15 corr. mese, ha confermato che ogni forma di dichiarazione da effettuarsi alla Banca d'Italia ed agli altri Istituti di credito autorizzati, come pure le distinte e gli estratti delle contabilità da presentarsi in ottemperanza delle disposizioni contenute nei decreti citati, sono esenti da ogni tassa di bollo. Sono del pari esenti da ogni tassa di bollo le fatture proforma e le copie di fatture che a norma del decreto ministeriale 8 dicembre 1934 devono allegarsi per ottenere il benestare all'esportazione nonchè ogni altro documento atto a comprovare le dichiarazioni fatte o la regolarità dell'adempimento degli impegni presi in rapporto alla cessione della valuta. Sono esenti infine da ogni tassa di bollo i registri per le esportazioni, per le importazioni e per le operazioni in cambi, prescritti dallo stesso decreto ministeriale.

Fiera di Parigi. Si porta a conoscenza degli interessati che allo scopo di facilitare la partecipazione alla Fiera di Parigi (18 maggio-3 giugno 1935) anche a quelle ditte che non sono in grado di sobbarcarsi per intero l'onere di un intervento isolato, la Delegazione della Fiera in Milano (piazza Duomo 17), d'accordo con la propria centrale, ha deciso di organizzare una Sezione italiana, nella quale sarà possibile, con minima spesa, di prenotare anche piccole superfici e beneficiare dei servizi di una speciale segreteria, che funzionerà nell'interesse di coloro che non potessero recarsi personalmente a Parigi. Tanto le ferrovie italiane, quanto quelle francesi concederanno anche quest'anno notevoli riduzioni di viaggio e di trasporto; le riduzioni suddette possono essere richieste alla Delegazione della Fiera di Parigi, Milano, piazza Duomo 17. Per maggiori delucidazioni in merito a tali facilitazioni, nonchè allo speciale concorso d'invenzioni indetto quest'anno dalla Fiera di Parigi, gli eventuali interessati potranno rivolgersi al Consiglio provinciale dell'Economia corporativa.

Accordo italo-colombiano per i pagamenti. In data 10 corr. è stato proceduto a Bogotà ad uno scambio di note inteso a regolare le relazioni commerciali italo-colombiane sulle seguenti basi: La Colombia si impegna ad effettuare i pagamenti delle merci italiane importate in quella Repubblica prima del 6 settembre u. s., che erano stati sospesi a partire da detta data; per quanto riguarda il pagamento delle merci italiane importate dopo il 6 settembre, la Colombia si impegna ad accordare una quantità di divise corrispondente a quelle ricevute in pagamento delle sue esportazioni in Italia, comprendendo fra queste ultime anche gli olii minerali. Dato il quasi completo equilibrio esistente attualmente nella bilancia commerciale italo-colombiana, le competente autorità ministeriali ritengono per tal modo che il pagamento delle nostre importazioni in Colombia sarà d'ora innanzi effettuato regolarmente. Ad ogni modo l'Istituto Nazionale per l'Esportazione si tiene a disposizione degli interessati qualora detto pagamento dovesse incontrare delle difficoltà.

Proroga pagamento tasse concessione governativa sugli alcoolici e superalcoolici. L'Unione provinciale fascista dei commercianti informa di avere avuto comunicazione dalla R. Intendenza di Finanza che il Ministero ha autorizzato a tutto febbraio p. v. la riscossione senza conseguenze penali della tassa di concessione governativa per gli alcoolici e superalcoolici.

Non più olio di ricino ed i suoi tristi ricordi

La logica è la legge che sovrasta ogni forma di scienza e di coltura. La logica è il pendolo di quel grande e ingegnosissimo orologio che è la natura e vi dimostra chiaramente che i rimedi drastici, se apportano dei benefici immediati, lasciano sempre i segni del danno che proviene da ogni forma di violenza.

Usate il rimedio logico per tutti i disturbi viscerali:

«voi ne avete bisogno»

KINGLAX

cioccolattino purgativo ideale per voi e per i vostri bambini

una scatola costa 1.80

e purga tutta la famiglia

si vende nelle buone farmacie

Approv. Pref. Napoli N. 98283 del 24-X-34.

Per la notte di S. Silvestro

Zampone di Modena

delle Cooperative Operaie

ENNECI' - MILANO

IL nuovo anno reca tra i doni più certi, i molti milioni di premi della LOTTERIA di TRIPOLI. Andategli incontro stringendo in pugno qualche biglietto come saluto e come invito a ricordarsi di voi. Il miglior augurio per voi e per la felicità dei vostri cari è quello che il 1935 vi faccia uno dei nuovi milionari creati dalla prossima estrazione della LOTTERIA di TRIPOLI. Aiutate la sorte, acquistando subito qualche biglietto. Costano **L. 12.** *Si vendono ovunque.*

UFFICI CENTRALI S. E. L. A. S. VIA NAZIONALE, 82 - ROMA

Per le richieste di blocchetti, per informazioni, schiarimenti ecc. rivolgersi alle seguenti Filiali S. E. L. A. S.:

BARI — Via Vittorio Veneto, 73 — per le Provincie di: Bari, Brindisi, Catanzaro, Cosenza, Foggia, Lecce, Matera, Potenza, Reggio Calabria, Taranto.

MESSINA — Via Tomm. Cannizzaro, 60 — per le Provincie di: Agrigento, Caltanisetta, Catania, Enna, Messina, Palermo, Ragusa, Siracusa, Trapani.

TERNI — Corso Tacito N. 48 — per le Provincie di: Ancona, Aquila, Ascoli Piceno, Chieti, Macerata, Pesaro, Pescara, Perugia, Rieti, Teramo, Terni.

BOLOGNA — Via Cesare Battisti N. 2 — per le Provincie di: Bologna, Ferrara, Forlì, Modena, Parma, Piacenza, Ravenna, Reggio Emilia.

MILANO — Via S. Maria Segreta, 6 — per le Provincie di: Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Mantova, Milano, Pavia, Sondrio, Varese.

TORINO — Via Roma N. 15 — per le Provincie di: Alessandria, Aosta, Cuneo, Novara, Torino, Vercelli.

FIRENZE — Via Roma N. 3 — per le Provincie di: Arezzo, Firenze, Grosseto, Livorno, Lucca, Massa e Carrara, Pisa, Pistoia, Siena.

NAPOLI — Via Santa Brigida N. 51 — per le Provincie di: Avellino, Benevento, Campobasso, Napoli, Salerno.

TRIESTE — Piazza della Borsa N. 9 — per le Provincie di: Fiume, Gorizia, Pola, Trieste, Zara.

GENOVA — Piazza Umberto I° N. 23 — per le Provincie di: Genova, Imperia, Savona, Spezia.

ROMA — Piazza Mignanelli N. 25 — per le Provincie di: Frosinone, Littoria, Roma, Viterbo.

VERONA — Via Mazzini N. 6 — per le Provincie di: Belluno, Bolzano, Padova, Rovigo, Trento, Treviso, Udine, Venezia, Verona, Vicenza.

Uffici di distribuzione di: **SASSARI** - Via Carlo Alberto, 8 - per la Sardegna; **TRIPOLI** - Automobile Club - per la Libia

Caffè alla Stazion[e]
PIAZZA LIBERTA' N. 3
Animata veglia fine d'anno — LOTTERIA GRATUITA CON CHI DONI — COTILLONS, LA[NCI] DI PALLINE E FIORI

PILLOLE DEL CAPPUCCINO DELOD[I]
economico purgante depurativo
Lire 1.30 la scatola (20 pillole)
in tutte le farma[cie]

Lo sciroppo **BRONCHITOLO** Marcolini
cura mirabilmente ogni TOSSE e CATARRO
Nelle migliori farmacie

Parchetti — PIALLATURA ELETTRI[CA] raschiatura e lucidatura con CERINA soltanto **TORESELL[I]** Piazza Tommaseo 4, tel. 9[...]

Gli esercenti accorti hanno IL TELEFONO PER SERVIRE PRONTAMENTE la loro clientela.

UN ESEMPIO:

Il 50% delle SALUMERIE di Trieste hanno IL TELEFONO.

3711	ALBERTI COSTANTE	Via XXX Ottobre 14
6852	AMADEI GIUSEPPE	Via Udine 4
7185	AMADEI M. ved. OGNIBENE	Via delle Torri 1
5146	BERTOS CARLO	Via Parini 4
7961	BOTTERI ALB. GIOVANNI	Corso Garibaldi 23
6976	BOTTERI CARLO	Via G. Gallina 3
3750	BOTTERI GIROLAMO	Via Genova 15
5613	BOTTERI G., DITTA	Via C. Battisti 16
8112	BOTTERI GUERRINO	Via Giulia 27
8720	BOTTERI MARTINO	Via Settefontane 29 e 33
8208	BOTTERI OGNIBENE	Via Ginnastica 7
9485	BOTTERI ROBERTO	Via Udine 33
9289	CLACCIA GIUSEPPE	Passo Goldoni 1
6162	DALLAGIACOMA GIACINTO	Via Giulia 13
4677	FANTOMA DAMASO	Via F. Venezian 6
4694	FANTOMA DAMASO	Via Cavana 2
4622	FANTOMA GIACOMO	Via Ghega 17
7558	FAUSTINA GIACOMO	Piazza Garibaldi 2
7414	MASE' ANGELO	Via G. Gallina 4
8440	MASE' GUGLIELMO	Via Lazzaretto Vecchio 17
5836	MASE' MIRADIO	Via Ghega 4
4588	MASE' TOMMASO	Via Giulia 26
3427	POLLA EMILIO	Via Pitteri 5
5849	POLLA EUGENIO	Via S. Marco 4
4404	POLLA GREGORIO	Via Solitario 16
6409	PRIMC GIOVANNI	Via XXX Ottobre 19
3769	RIGHI ALBANO	Via Genova 13
8398	RIGHI FRATELLI	Via Settefontane 8
5844	RIGHI GIUSEPPE	Via Raffineria 3
3077	SARTORI GINO & F.llo	Via Malcanton 21
8225	SCHERGNA ANGELO	Corso Garibaldi 14
5933	SCHERGNA Fratelli	Via Giulia 1
6230	SCHERGNA RAFFAELE	Via Settefontane 32
5112	ZANNINI ROMA	Via Roma 11

Per informazioni, preventivi di pubblicità nei principali giornali Regno e dell'estero, rivolgersi esclusivamente all'«Unione Pubbli[cità] Italiana, S. A.» — Trieste, Piazza Carlo Goldoni 1 - telefono 8[...]